



Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

BILANCIO di SOSTENIBILITA'

Forlì,
Consiglio di Amministrazione
del 11.06.2013

2012





Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

**BILANCIO di
SOSTENIBILITA'**
Forlì,
Consiglio di Amministrazione **2012**
del 11.06.2013

Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Enti Soci

Amm.ne Provinciale di Forlì - Cesena	Comune di Montiano
Amm.ne Provinciale di Ravenna	Comune di Morciano di Romagna
Amm.ne Provinciale di Rimini	Comune di Poggio Berni
Comune di Alfonsine	Comune di Portico e San Benedetto
Comune di Bagnacavallo	Comune di Predappio
Comune di Bagno di Romagna	Comune di Premilcuore
Comune di Bellaria – Igea Marina	Comune di Riccione
Comune di Bertinoro	Comune di Rocca San Casciano
Comune di Borghi	Comune di Russi
Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	Comune di Saludecio
Comune di Cattolica	Comune di Santarcangelo di Romagna
Comune di Cesena	Comune di San Clemente
Comune di Cesenatico	Comune di San Giovanni in Marignano
Comune di Civitella di Romagna	Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Coriano	Comune di Santa Sofia
Comune di Cotignola	Comune di Sarsina
Comune di Dovadola	Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Forlimpopoli	Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Fusignano	Comune di Torriana
Comune di Galeata	Comune di Tredozio
Comune di Gambettola	Comune di Verghereto
Comune di Gatteo	Comune di Verucchio
Comune di Gemmano	Livia Tellus Governance S.p.A.
Comune di Longiano	Ravenna Holding S.p.A. ⁽¹⁾
Comune di Lugo	Rimini Holding S.p.A.
Comune di Meldola	Amir S.p.A.
Comune di Mercato Saraceno	S.I.S. S.p.A.
Comune di Misano Adriatico	TE.AM. S.r.l.
Comune di Modigliana	Unica Reti S.p.A.
Comune di Mondaino	Camera di Commercio I.A.A. Forlì - Cesena
Comune di Monte Colombo	Consorzio di Bonifica della Romagna
Comune di Montefiore Conca	
Comune di Montegridolfo	
Comune di Montescudo	

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione ⁽²⁾

Presidente	Ariana Bocchini
Vice Pres.	Tonino Bernabè
Amm. Del.	Andrea Gambi
Consiglieri	Giovanni Paglia, Fabio Pezzi

Collegio Sindacale ⁽³⁾

Presidente	Federico Fidelibus
Sindaci Eff.	Alder Abbondanza, Lea Mazzotti
Sindaci Supp.	Francesco Pasqualicchio, Gaetano Cirilli

Sede Legale

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì
tel. 0543 38411 - fax 0543 38400

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena
N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena
N. 00337870406

Sedi operative

- Unità locale **operativa**
Santa Sofia (Fc) Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 - Diga di Ridracoli
- Unità locale **operativa**
Santa Sofia (Fc) Isola Capaccio 77
Cap 47018 - Centro operativo ed impianti
- Unità locale **operativa**
Bertinoro (Fc) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 - Cap 47032
Vasche di carico
- Unità locale **Impianto**
Ravenna (Ra) Via Bassette, 3 - Cap 48123
- Unità locale **Impianto**
Rimini (Rn) Via Fiumicino, Snc - Cap 47922
Frazione Santa Giustina
- Unità locale **Impianto**
S. Giovanni in Marignano (Rn)
Via Frasineto, 585 - Cap 47842

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
romagnacque-fc@legalmail.it
mail@pec.romagnacque.it

1 Area Asset S.p.A. si è fusa per incorporazione in Ravenna Holding S.p.A. con effetto dal 27.02.2012.

2 fino al 05.07.2012 Amministratore Delegato Carlo Pezzi, sostituito da Andrea Gambi con decorrenza 06.07.2012 [attribuzione poteri delegati con deliberazione consiliare 06.07.2012 n. 74]; fino al 09.10.2012 Consigliere Valdes Onofri, sostituito da Fabio Pezzi con decorrenza 18.12.2012.

3 fino al 25.06.2012 il Collegio sindacale era così composto: Presidente Federico Fidelibus, Sindaci Effettivi Carlo Lugaresi e Daniela Venturi; Sindaci Supplenti Paola Ranieri e Romeo Zanzani.



Società di revisione
KPMG S.p.A.

Lettera agli Stakeholder

Cari lettori,

il bilancio di sostenibilità di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., giunto alla nona edizione, si conferma uno strumento fondamentale di comunicazione fra la Società e i suoi Stakeholder, grazie al quale rendicontare, anno dopo anno – in maniera trasparente, chiara e tempestiva - i propri programmi in materia di sostenibilità.

Il 2012 è stato un anno importante, in cui è proseguita la realizzazione del Piano degli Investimenti societario: elemento fondamentale per consolidare ulteriormente il progetto Società delle Fonti - in base al quale Romagna Acque gestisce tutte le fonti di produzione idropotabile del territorio romagnolo.

Se infatti la “mission” di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. - garantire acqua di buona qualità, in quantità adeguata e in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti – è realizzabile innanzitutto grazie alla scelta strategica di gestire tutte le fonti, voluta dai Soci di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.; è altrettanto vero che una garanzia futura di sicurezza in termini di risorsa idropotabile è possibile proprio grazie allo scenario delineato dal Piano degli Investimenti, che ha come obiettivo l'irrobustimento, la diversificazione e l'integrazione delle fonti del territorio. Importante è risultato l'apporto della società – come finanziatore - al completamento di importanti progetti, in corso, nel settore delle opere del servizio idrico integrato, settore dei reflui, all'interno di una cornice di solidarietà con il gestore HERA S.p.A. per consentire un'adeguata infrastrutturazione del territorio di riferimento anche sotto questo profilo e garantire servizi di qualità agli utenti. Tale ruolo diverrà nei prossimi anni sempre più importante rivelando anche il proprio importante potenziale nel coniugare qualità sociale e sostenibilità per il cittadino.

Ecco allora che il 2012, più ancora che per le puntuali connotazioni meteorologiche e per la produzione idrica che ne è conseguita, si è caratterizzato per l'avanzamento della posa in opera della consistente rete di condotte che andranno a collegarsi al nuovo potabilizzatore NIP2 (di cui sono iniziati i lavori in avvio di 2013), nonché per la realizzazione di altri impianti (come il potabilizzatore di Forlimpopoli) che rientrano nella medesima logica di sistema. Allo stesso modo va ricordato l'apporto dato dalla Società alla realizzazione dell'ampliamento del depuratore di S.Giustina di Rimini e con AMIR S.p.A. alla realizzazione della condotta di collegamento con lo stesso depuratore dell'area di Bellaria i cui lavori prenderanno l'avvio pieno nel corso del 2013.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. nella propria attività agisce coniugando sostenibilità ambientale, economica e sociale, con la consapevolezza che per conseguire tale obiettivo è importante la competenza e la visione sugli obiettivi del futuro, un'adeguata struttura organizzativa ed una capacità operativa improntata ad una stretta collaborazione fra tutti i settori della Società; così come siamo consapevoli dell'importanza della comunicazione e del dialogo con tutti gli interlocutori aziendali: è nostra intenzione rafforzare questi rapporti, che dovranno risultare aperti e franchi, con la certezza che da ciò potrà giungere un contributo al miglioramento costante rispetto al nostro operato e alla nostra funzione istituzionale.

Con tali presupposti il bilancio approvato contiene alcuni nuovi obiettivi futuri a testimonianza non solo della dinamicità dell'attività svolta, ma anche dell'impegno e della concretezza con cui si cerca di interpretare quanto sopra esposto.

Questo bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio.

Segnaliamo infine che il bilancio di sostenibilità è inoltre sottoposto alla revisione limitata da parte della Società di revisione KPMG S.p.A..

*Il Presidente**
Tonino Bernabè

*Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 25.06.2013

Indice

Nota metodologica	pag. 9
Identità aziendale	15
Governo della Sostenibilità	31
Performance economica	53
Performance sociale	65
Performance ambientale	87
Appendici	115
Verifica indipendente del Rapporto	123



nota
metodologica

L'Acqua: infiniti modi per non finirla.

*Aprire un rubinetto e veder scorrere l'acqua
è per noi un gesto del tutto normale.*

*Ma l'acqua è un bene finito che ha bisogno di un impegno comune
per essere salvaguardato.*

*Solo con l'attiva collaborazione di tutti nel limitare
i piccoli sprechi quotidiani e le cattive abitudini
si restituisce a questa risorsa il suo valore reale.*

Il suo essere fonte di vita.

Il nono Bilancio di Sostenibilità redatto dalla Società conferma la volontà di comunicare con trasparenza, verso tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile adottate, inoltre permette agli Stakeholder di valutare la coerenza tra gli obiettivi e i risultati raggiunti, attraverso un'analisi delle tre componenti della sostenibilità:

- **Economica**, per accrescere e consolidare la posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo;
- **Sociale**, per agire secondo le attese dei propri Stakeholder;
- **Ambientale**, per minimizzare gli impatti diretti e indiretti delle proprie attività sull'ambiente, contribuendo in maniera attiva alla sua tutela.

Il Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. è stato predisposto secondo le “Linee guida per il reporting di sostenibilità” elaborate dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2011 (G-3.1); il livello conseguito nell'applicazione delle linee guida del GRI è A+, soddisfacendo il livello massimo di informativa richiesto dalle stesse (così come sintetizzato nello schema seguente) e sottoponendo a verifica da parte di un soggetto terzo i contenuti del bilancio medesimo.

Per la redazione del documento, la Società ha inoltre tenuto in considerazione:

- l' “AccountAbility 1000 (AA 1000) Framework” per la definizione del processo di reporting della sostenibilità;
- i “Principi di redazione del Bilancio Sociale” elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), in particolare come riferimento per la predisposizione del prospetto di determinazione e riparto del valore aggiunto.

Livelli di applicazione		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Profilo	Rendicontare su: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Bilancio verificato esternamente	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 6.16-4.17	Bilancio verificato esternamente	Stessi requisiti previsti per il livello B	Bilancio verificato esternamente
	Modalità di gestione	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	Indicatori di performance	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, almeno uno su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Rendicontare tutti gli indicatori di performance core del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	

Il sistema “GRI Application Levels” prevede tre livelli di applicazione (in ordine crescente di completezza: C, B e A); i criteri di reporting a ciascun livello riflettono il Livello di applicazione o di copertura del GRI Reporting Framework. Se il bilancio è poi oggetto di assurance esterna a ciascun livello viene aggiunto il simbolo “+”, es. A+.

Il dati e le informazioni contenute nel documento sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura, in alcuni casi diretta, in altri stimata.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha confermato l'interesse a continuare l'adozione di tale strumento, dando mandato al Servizio Supporto Processi e Comunicazione di coordinare la redazione del documento e approvandolo nella seduta del 11 giugno 2013.

Per l'impostazione ed elaborazione del Bilancio di Sostenibilità 2012, come avvenuto nel 2011, la Società si è avvalsa di una collaborazione con ricercatori e laureati dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, attivi da anni nel campo della rendicontazione di sostenibilità. Attraverso tale collaborazione è stato in particolare accresciuto il livello di coinvolgimento dei Soci e Clienti nella fase di rendicontazione, i cui esiti sono illustrati nella sezione del coinvolgimento degli Stakeholder.

Il documento è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- **l'Identità Aziendale**, in cui sono presentati l'Assetto Istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., gli elementi conoscitivi che rendono possibile l'identificazione oggettiva della Società, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo. In tale sezione, inoltre, sono descritte la politica e la strategia aziendale che, attraverso il legame tra la missione ed i valori di riferimento, definiscono gli obiettivi politici che la Società si è data, coerentemente con le scelte proiettate verso uno sviluppo sostenibile;
- **il Governo della Sostenibilità**, dove sono resi espliciti i principi etici ed i codici deontologici che guidano la Società nelle sue scelte, le linee politiche ed i comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e le risultanze conseguenti le attività di dialogo con le principali categorie di Stakeholder. Infine sono riportate le principali risultanze derivanti dall'analisi delle tematiche ritenute più significative;
- **la Performance Economica**, che rappresenta il collegamento con il bilancio di esercizio ed espone i prospetti di formazione e di ripartizione del Valore Aggiunto, dato che consente di misurare il valore economico prodotto dalla Società e di monitorare la ripartizione del medesimo tra i propri Stakeholder;
- **la Performance Sociale**, che rendiconta sia in termini qualitativi che quantitativi i risultati ottenuti dalla Società in relazione agli impegni assunti, ai programmi realizzati ed agli effetti prodotti sugli Stakeholder. Inoltre, sui portatori di interesse si sono prodotte altre utilità che sono descritte in questa sezione, in modo da costruire un quadro esauriente;
- **la Performance Ambientale**, in cui sono state analizzate le dimensioni ambientali distinte per i tre macroprocessi che caratterizzano le attività della Società: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione. Tali macroprocessi sono rendicontati distintamente per le tre province di riferimento, mentre, rispetto all'anno passato, la rendicontazione sui consumi, le emissioni, i rifiuti, la biodiversità e gli sversamenti viene esposta in termini aggregati in relazione a tutte le zone di operatività. Gli aspetti individuati sono stati descritti, definiti i relativi processi di gestione, e, dove possibile, individuati dei programmi per un loro progressivo contenimento.

Rispetto alle precedenti edizioni del Bilancio di Sostenibilità gli Obiettivi di Miglioramento non vengono più riportati come sezione indipendente del documento, bensì esposti all'inizio delle sezioni di competenza sopra elencate.

A partire dall'edizione 2011 all'interno del Bilancio di Sostenibilità sono stati introdotti alcuni **box di approfondimento** su tematiche di particolare rilievo che hanno interessato l'anno di rendicontazione. Il presente Bilancio riporta i box riferiti a: il metodo tariffario; gli investimenti in energia ottenuta da fonti rinnovabili attraverso metodo fotovoltaico ed idroelettrico; la valutazione del patrimonio infrastrutturale della Società e il suo collegamento al soddisfacimento del fabbisogno idrico (a cura della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna).

Per l'elaborazione del Bilancio di Sostenibilità si è tenuto conto dei seguenti principi guida:

- **materialità**: la rilevanza delle informazioni inserite nel bilancio è stata definita considerando gli impatti e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale della Società, i valori chiave dell'azienda, il contesto normativo e le specificità dei settori in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli Stakeholder;
- **inclusività**: il bilancio ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti nel corso dell'anno, accrescendo in questo modo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità;
- **completezza**: il bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso del 2012 e presentando, laddove possibile, i dati quantitativi del triennio 2010-2012;

- **equilibrio:** nella definizione dei contenuti del bilancio si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle performance della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi che quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso;
- **chiarezza:** la struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli Stakeholder. Inoltre, al termine del Bilancio di Sostenibilità, è riportato un glossario, che illustra la spiegazione dei termini non di uso comune inseriti all'interno del documento;
- **comparabilità:** i dati sulle performance riportati nel bilancio sono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Gli eventuali casi di rettifiche di dati sono espressamente segnalati e motivati nel testo;
- **accuratezza:** al fine di dare una corretta rappresentazione delle performance della Società, è stata privilegiata l'inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove necessario, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per i dati inseriti vengono indicate le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate;
- **tempestività:** in conformità a prassi consolidate, Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. pubblica il Bilancio di Sostenibilità con cadenza annuale, fornendo in tal modo un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono ascritti, salvo diverse indicazioni, a Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. e non riguardano le Società controllate e partecipate, comunque elencate e descritte nel documento.

I dati sono relativi al 31.12.2012, salvo diverse indicazioni.

Nella stesura del Bilancio di Sostenibilità 2012 si sono riscontrate le seguenti limitazioni:

- impossibilità di rappresentare per alcuni indicatori ambientali i valori del 2010, a causa della gestione di alcune strutture ancora in capo ad Hera S.p.A. tramite contratti di servizio con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. in atto fino al 31.12.2010;
- per le Nuove Fonti sono stati rendicontati solo i principali impianti, in termini dimensionali e produttivi;
- per la determinazione delle emissioni indirette di CO₂ (EN17), riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società, per il 2012 è stato utilizzato il coefficiente di emissione specifico di CO₂ tratto dal Rapporto di Sostenibilità Edison S.p.A. 2012. Tale coefficiente risulta in diminuzione rispetto a quelli utilizzati nei conteggi degli anni precedenti, provenienti sia da determinazioni specifiche di Terna S.p.A. (2010) che di Edison stessa (2010 e 2011): come espressamente indicato nel citato Rapporto di Sostenibilità 2012 di Edison S.p.A. tale variazione "è dovuta alla cessione, al termine del 2011, da parte del fornitore di energia di una centrale termoelettrica altamente inquinante e dunque alla variazione del mix di combustibili utilizzati" (Edison, Rapporto di Sostenibilità 2012). Dal punto di vista della comparabilità dei dati perciò, a fronte di determinate variazioni nel consumo storico di energia elettrica, abbiamo variazioni più che proporzionali nelle emissioni di CO₂ derivate.

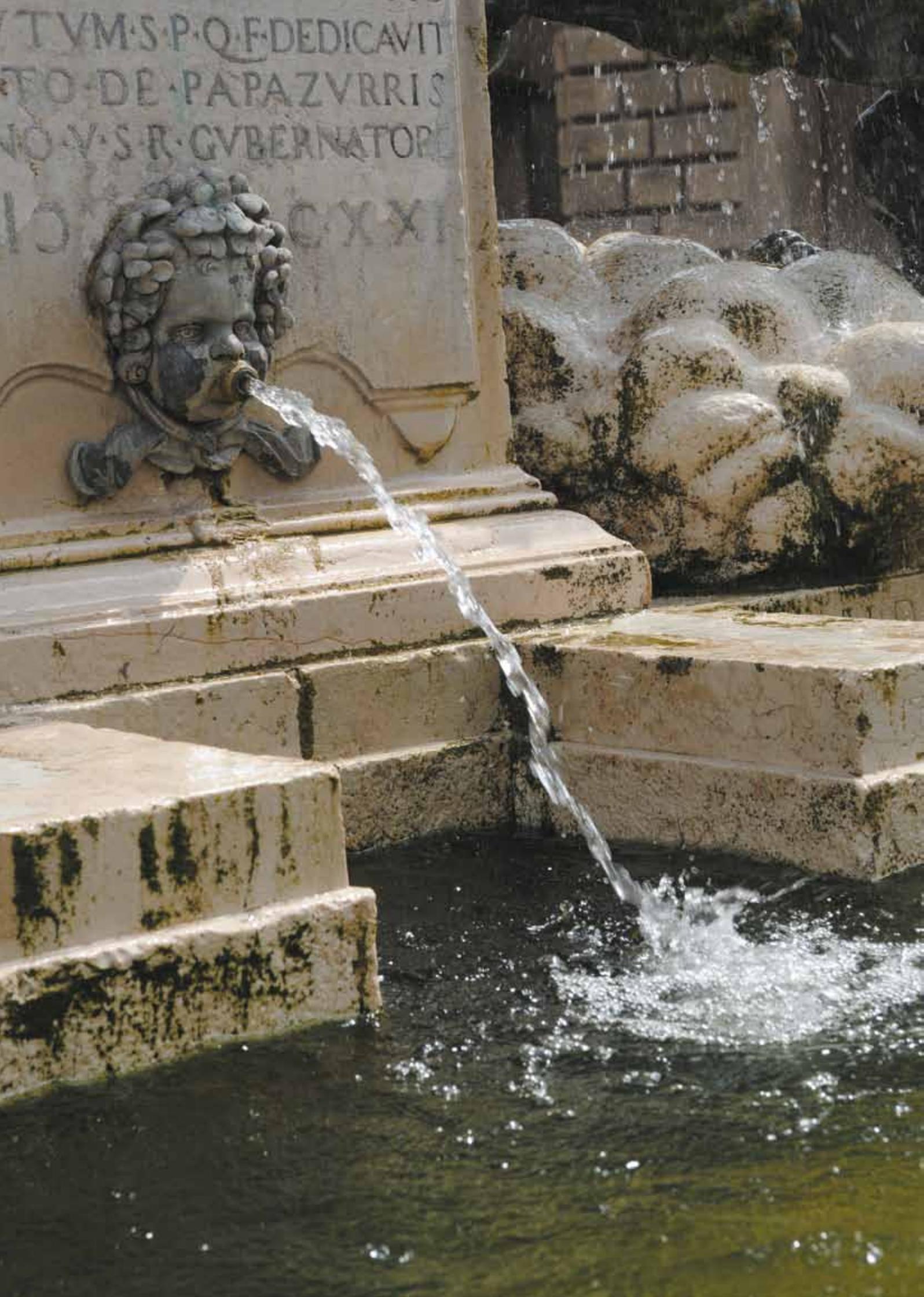
Si sottolinea infine, che alcuni indicatori esposti nella Performance Sociale riportano i dati riferiti agli esercizi 2011 e 2012, in quanto trattasi di nuovi indicatori raccolti a partire dal 2011 al fine di adeguarsi alle linee guida GRI versione G3.1 (2011).

Il Bilancio di Sostenibilità è inoltre sottoposto alla revisione limitata da parte della società KPMG S.p.A.. La revisione limitata viene svolta seguendo i principi e i criteri statuiti dallo IAASB (International Auditing and Assurance Standards Board) ed, in particolare, secondo il principio di revisione ISAE 3000, che stabilisce le procedure essenziali per lo svolgimento della revisione limitata sul Bilancio di Sostenibilità.

TVM·S·P·Q·F·DEDICAVIT
FO·DE·PARAZVRRIS
NO·V·S·R·GVBERNATORE



CXXI



identità
aziendale

Consigli per non rimanere a secco...

Rubinetti

*Evitare di consumare inutilmente acqua
è la principale fonte di risparmio.*

*Il rubinetto del bagno ha una portata di oltre 10 litri al minuto,
se lo lasci aperto mentre ti lavi i denti, sprechi
più di 30 litri di acqua potabile.*

Gocce

*Controllare se i rubinetti o la cassetta del wc hanno una perdita
è semplice. Anche un piccolo sgocciolamento
può comportare sprechi considerevoli.*

I nostri impegni

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
<p>Restyling dell'homepage "Bilancio di Sostenibilità" al fine di aumentarne la visibilità e la fruibilità dei dati inseriti a bilancio. Confermata e implementata la versione "short" del Bilancio di Sostenibilità.</p>	<p>Restyling dell'homepage "Bilancio di Sostenibilità": è stata rinnovata la veste grafica ed aumentata la fruibilità del menù, reso più immediato e dinamico.</p> <p>Nella versione short è stata revisionata la grafica, rendendola di più facile lettura; i testi sono stati integrati e arricchiti nei contenuti, prestando maggiore attenzione ai focus di interesse.</p>	<p>Restyling dei contenuti e della grafica del Bilancio di Sostenibilità, sia nella versione short che standard.</p>
<p>Collaborazione con il gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A.).</p>	<p>Instaurata la collaborazione in oggetto realizzando il report "In Buone Acque 2011"; tale documento di approfondimento sulla qualità dell'acqua potabile, distribuito in Romagna da parte di Hera S.p.A. ed inserito nel Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., contiene una breve descrizione della Società e delle sue attività ed è focalizzato sulla qualità dell'acqua ai punti di consegna nelle tre province di riferimento.</p>	<p>Completo rinnovamento del sito Internet, miglioramento della componente comunicativa e della capacità di fruizione da parte dell'utente medio, nonché ampliamento della portata informativa dello strumento, in linea con la nuova normativa in tema di trasparenza. Altri elementi di novità: creazione di un'area riservata per lo scambio di file tra soci/partner, implementazione del servizio di newsletter.</p>
<p>Al fine di migliorare il monitoraggio dei dati delle performance sociale ed ambientale inserite a bilancio, la raccolta del dato è stata resa semestrale.</p>	<p>È stato avviato un sistema di raccolta dei dati più significativi portandoli da annuali a semestrali, consentendo la tracciabilità delle procedure di reperimento dei dati e delle fonti di informazione.</p>	<p>Estensione e perfezionamento dell'attività connessa alla raccolta dei dati, nonché studio di un sistema di collegamento tra le performance di sostenibilità ed il sistema degli obiettivi assegnati ad Aree e Servizi. Verifica della possibilità di acquisizione trimestrale attraverso protocolli prestabiliti ed informatizzati.</p>

Chi siamo

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è la Società per azioni, a capitale totalmente pubblico vincolato, proprietaria di tutte le fonti idropotabili per usi civili della Romagna, che gestisce la produzione all'ingrosso della risorsa per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per mezzo di un sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna", sinergico con le "Nuove Fonti Locali" (che la Società ha in gestione dal 1 gennaio 2009).

Tale complesso acquedottistico trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale. Gli impianti sono utilizzati per la raccolta dell'acqua (*captazione*), il passaggio al successivo trattamento (*potabilizzazione* o altro processo intermedio) e quindi la consegna, in alcuni casi anche attraverso il transito in serbatoi ad accumulo (*adduzione*), ai gestori del servizio idrico integrato (Hera S.p.A. e l'Azienda Autonoma di Stato per i servizi pubblici di San Marino), i quali provvedono alla successiva distribuzione all'utente finale. Attraverso i suddetti impianti la Società garantisce ad Hera S.p.A. la copertura del fabbisogno per usi civili dell'intero territorio romagnolo, oltre ad una quota limitata destinata ad usi industriali.

Principali impianti gestiti da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

	Forlì-Cesena	Ravenna	Rimini
 Dighe o bacini artificiali	<ul style="list-style-type: none">• Diga di Ridracoli		<ul style="list-style-type: none">• Diga del Conca (San Giovanni in Marignano)
 Impianti di trattamento	<ul style="list-style-type: none">• Potabilizzatore di Capaccio (Santa Sofia)• Centrale di Montaspro (Forlì)• Centrale Pandolfa (Forlì)• Centrale Romiti (Forlì)• Centrale Neruda (Mercato Saraceno)• Alberazzo (Savignano)• Quarto Impianto (Sarsina)	<ul style="list-style-type: none">• Impianto NIP (Bassette)• Impianto Lugo	<ul style="list-style-type: none">• Potabilizzatore del Conca (San Giovanni in Marignano)• Bordonchio (Bellaria)• Centrale Santa Maria del Piano (Montescudo)• Centrale Raggera (Rimini)• Centrale Sarzana (Rimini)• Centrale Dario Campana (Rimini)• Centrale Via Erta (Verucchio)

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene coperto dalla risorsa idrica generata dalle fonti presenti nelle tre province secondo diverse proporzioni.

La risorsa idrica principale è rappresentata dall'invaso artificiale di Ridracoli, che soddisfa circa il 50%¹ del fabbisogno totale, e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e i bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Oltre a Ridracoli nel territorio della provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti derivanti prevalentemente da falde (cioè acque che circolano nel sottosuolo), le quali contribuiscono a coprire un ulteriore 10% circa di fabbisogno idrico, attraverso pozzi dislocati sia nel cesenate che nel forlivese.

Il territorio ravennate contribuisce invece a coprire un volume idrico mediamente pari al 13% del fabbisogno totale, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Lamone, dal fiume Reno (in periodi particolarmente siccitosi) e dal CER (Canale Emiliano-Romagnolo). Tali acque vengono poi trattate nel Nuovo Impianto di Potabilizzazione (NIP) situato nella zona Bassette, mentre a Lugo è presente un impianto di trattamento di acque provenienti da pozzi situati in zone limitrofe, in funzione solo in determinati periodi dell'anno ed in caso di siccità.

Infine il territorio riminese concorre alla produzione idrica del restante 27% circa del fabbisogno totale, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla conoide del Marecchia e da quella del Conca, nella quale è presente l'omonima diga (Diga del Conca): si fa presente come per la strategia adottata dalla Società sia ad ogni modo prioritario l'incremento nell'utilizzo delle acque superficiali a tutela di quelle di falda.

¹ Le percentuali di produzione di risorsa idrica per soddisfare il fabbisogno delle varie province, indicate in questa sezione, sono da considerarsi dati medi standard, a cui la Società cerca annualmente di conformarsi; le percentuali effettive variano di anno in anno a seconda dell'andamento idrologico.

L'acqua così prelevata dalle varie fonti è successivamente sottoposta a diversi trattamenti in specifici impianti, al fine di essere potabilizzata. Tra i principali processi realizzati negli impianti di trattamento figurano l'aerazione, che consiste nella diffusione di ossigeno attraverso tubi, volta ad allontanare sostanze volatili presenti nell'acqua, e la clorazione a break point, che permette la completa ossidazione dell'ammoniaca presente in acqua, grazie ad una quantità controllata di ipoclorito di sodio

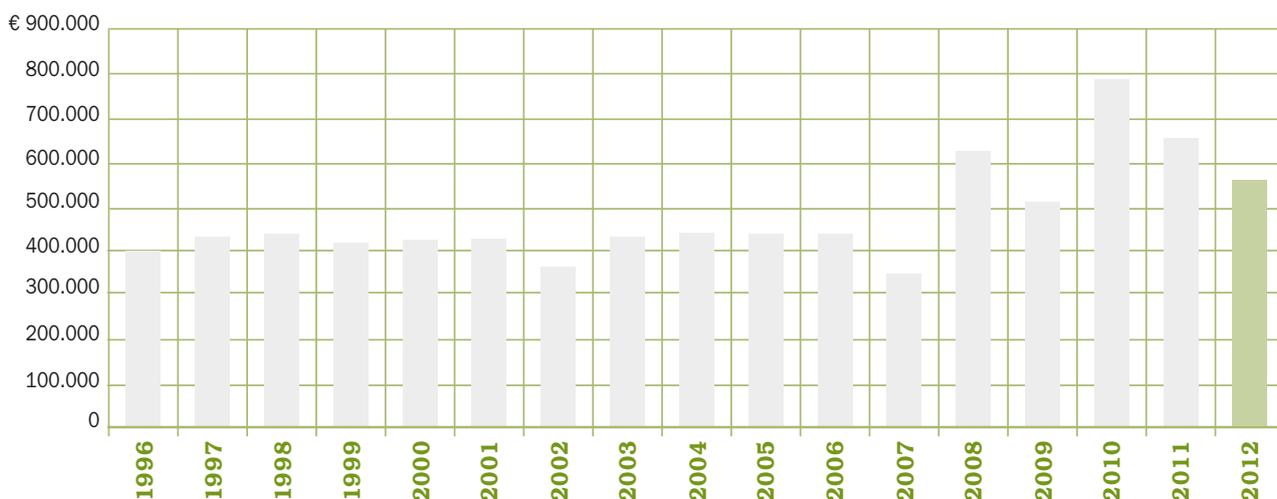
I numeri chiave

Territorio servito Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, forniture marginali ad altri territori.	Numero dei dipendenti al 31/12/2012 145
Fonti di alimentazione dell'acquedotto Invaso di Ridracoli, pozzi, acque superficiali (CER, Lamone, Reno), sorgenti, invaso del Conca	Valore della produzione 45.932.267 €
Distribuzione di acqua nel 2012 112.746.041 m ³	Numero soci 65
Percentuale sul fabbisogno civile totale 100%	Capitale sociale interamente versato 375.422.520,90 €
Produzione massima giornaliera erogata 450.000 m ³	Costi ambientali 563.922 € **
Produzione media giornaliera erogata 308.049 m ³	
Lunghezza rete ~500 Km	
Clienti 2*	
Popolazione residente servita 1.000.000 oltre alle presenze turistiche	

* Il Cliente principale è Hera S.p.A., che assorbe il 99% circa della produzione idrica erogata.

** Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino) artificiale di Ridracoli ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di trattamento delle risorse idriche; tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio.

Contributi fondo Comuni montani



Fonte: Report interni, Servizio contabilità generale ed analitica.

Rete impiantistica esistente e principali potenziamenti in fase di realizzazione

-  ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA
-  POTENZIAMENTI IN CORSO
-  POTENZIAMENTI FUTURI
-  DIGA E BACINO ARTIFICIALE
-  CENTRALE IDROELETTRICA
-  CENTRO OPERATIVO
-  IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE
-  IMPIANTO IN FASE DI REALIZZAZIONE
-  VASCHE DI RACCOLTA
-  POZZO e CAMPO POZZI CON RELATIVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO



Oltre a curare la gestione delle fonti idriche locali, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A produce energia elettrica da fonti rinnovabili, consentendo anche ad altre Società di produrne, e negozia certificati verdi; investe inoltre in opere e strutture poste a disposizione di ATERSIR per la gestione del Servizio Idrico Integrato.



● **Produzione di acqua potabile** attraverso la gestione dell'Acquedotto della Romagna e delle Fonti Locali

● **Produzione di energia da fonte rinnovabile** e negoziazione di certificati verdi

● **Investimenti** relativi alla messa a disposizione di ATERSIR di infrastrutture per il Servizio Idrico Integrato

I valori di riferimento

Come approfondito all'interno del proprio Codice Etico, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. considera valori fondamentali nello svolgimento della propria attività:

Centralità della Persona.

In Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A la centralità della persona si esplica attraverso:

- la valorizzazione e la tutela della risorsa umana interna, in quanto questa rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle attività aziendali, pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale;
- il rispetto e il coinvolgimento di tutti gli interlocutori che si interfacciano con la struttura;
- l'attenzione rivolta verso le necessità e le aspettative di tutti i portatori di interesse (Soci, Clienti, Fornitori, Pubblica Amministrazione, ecc.).

Spirito di servizio.

Gli amministratori, i dipendenti e quanti collaborano nel perseguimento della missione aziendale, si attengono a comportamenti conformi all'obiettivo di fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, che deve beneficiare dei migliori standard di qualità alle più eque condizioni economiche e senza alcuna arbitraria discriminazione.

Efficienza.

La Società ricerca un continuo miglioramento dell'efficienza nei propri processi aziendali, attraverso l'economicità della gestione delle risorse impiegate.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si assume inoltre l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

Sviluppo sociale e tutela ambientale.

La Società, consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento, è particolarmente attenta, nello svolgimento delle proprie mansioni, alla salvaguardia e valorizzazione ambientale e al sostegno dello sviluppo economico-sociale dei territori dove opera.

Correttezza e riservatezza.

Nella realizzazione della propria missione aziendale Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è impegnata affinché gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori esterni, nei loro comportamenti, rispettino le prescrizioni normative e siano ispirati dall'etica della responsabilità. In ottemperanza a tale principio in nessun caso è permesso a chi opera in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. di perseguire o realizzare l'interesse della Società in violazione delle leggi e dei principi etici.

La storia

L'Acquedotto della Romagna ha una storia di oltre quaranta anni:

1966

Costituzione del Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna.

1976

Inizio dei lavori di costruzione della diga di Ridracoli, quale serbatoio di accumulo del futuro Acquedotto della Romagna.

1982

Ultimazione dei lavori della diga e avvio dei lavori di realizzazione dell'intera rete acquedottistica; alla fine del 1987 fu possibile attivare l'Acquedotto della Romagna.

1994

Trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque S.p.A.

Sotto il profilo della riservatezza tale impegno si esprime attraverso la tutela della privacy, ovvero dei dati personali e sensibili in possesso della Società.

Trasparenza.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., nel suo insieme (amministratori, dipendenti e collaboratori esterni), si impegna a fornire, sia all'esterno che all'interno, informazioni complete, corrette e tempestive, avvalendosi di modalità di comunicazione chiare e di immediata comprensione.

La missione

La *mission* della Società consiste nel garantire acqua in qualità e quantità adeguata in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa idrica e garantendo impatti tariffari contenuti.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in un'ottica di sviluppo sostenibile e consapevole di produrre un bene di prima necessità, è particolarmente attenta ed impegnata sul fronte della sostenibilità. La Società pertanto considera l'acqua una risorsa da utilizzare in modo tale da salvaguardare le aspettative e i diritti delle generazioni future, senza pregiudicare il patrimonio idrico e la sostenibilità ambientale.

La Società è impegnata nella ricerca delle azioni finalizzate a garantire la migliore risposta al fabbisogno idropotabile della Romagna e si impegna a mantenere e ottimizzare il controllo pubblico di un bene primario e indispensabile come l'acqua.

In tal senso Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. persegue:

- la garanzia nel tempo della continuità, della qualità e della sicurezza del rifornimento idrico, in ogni situazione e frangente climatico;
- l'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e degli investimenti;
- la sostenibilità del prelievo idrico, in particolare in relazione agli ecosistemi coinvolti.

Riconoscendo la propria responsabilità in termini di sostenibilità, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dal 2004 ha deciso di realizzare un Bilancio di Sostenibilità, che rendiconta in modo chiaro e trasparente, a tutti i soggetti interessati, le modalità con cui la Società opera e mette in pratica i propri valori nella gestione quotidiana.

2004

Avvio del progetto "Società delle Fonti", con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti della proprietà dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna.

2008

31 dicembre: acquisizione della gestione delle fonti locali, Romagna Acque Società delle Fonti è così l'unico produttore di acqua potabile per gli usi civili in Romagna.

2009

Primo anno di gestione delle principali Fonti idriche del territorio romagnolo.

2010

Completamento della fase di transazione di gestione delle Fonti Locali e firma dell'atto conclusivo con Hera S.p.A. della cessione di ramo d'azienda che dà definitiva conclusione al progetto Società delle Fonti.

2011

Approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del nuovo Piano Operativo 2011-2023.

La strategia

Il disegno strategico posto alla base del progetto “Società delle Fonti” ha come obiettivo primario la gestione unica in Romagna delle varie fonti, al fine di migliorare ulteriormente sia la qualità e la continuità del servizio che la qualità del prodotto erogato al cittadino, partendo dal presupposto che l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita, “un bene comune dell'umanità”.

L'acqua è un bene fisicamente limitato e come tale va prelevata e gestita secondo criteri efficienti, in particolare assicurando la migliore manutenzione delle reti di distribuzione, combattendo ogni forma di spreco e governando l'uso della risorsa e la sua assegnazione per i diversi usi, come indicato anche dalla Direttiva 2000/60/CE. La tutela delle acque, l'accessibilità per tutti, un uso razionale e sempre più efficiente della risorsa, garantendo una quantità e sicurezza adeguata - dal lato dell'offerta - non limitandosi alla rincorsa della domanda, il contenimento delle tariffe e la massima qualità ed efficienza del servizio e del prodotto fornito, sono obiettivi irrinunciabili.

In Romagna, per le caratteristiche geomorfologiche ed ambientali, fin dagli anni '60, gli enti locali hanno voluto e realizzato la Diga di Ridracoli e l'Acquedotto della Romagna, un patrimonio impiantistico che costituisce il punto di riferimento per un utilizzo della risorsa idrica di Ridracoli in modo sistemico ed integrato all'ambito territoriale delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Nell'ottica di medio-lungo termine, al fine di integrare le risorse idriche disponibili in ciascun territorio provinciale, gli enti locali delle tre province romagnole, sempre con la lungimiranza e la capacità di pensiero a “lungo” termine, hanno dato avvio negli anni 2003-2004 al progetto Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.. Il progetto si è concretizzato con l'unificazione, in capo alla Società, a totale partecipazione pubblica, della titolarità e della gestione di tutte le fonti di produzione idrica ad usi civili.

Obiettivo dei Soci di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. era la volontà dei soggetti istituzionali coinvolti di mantenere un forte controllo pubblico sulla programmazione degli investimenti e sulla gestione della risorsa idrica nonché una più efficiente gestione della produzione della risorsa “acqua” separandola dalla gestione del servizio di consegna della stessa all'utenza finale, assegnando con ciò a Romagna Acque il ruolo di grossista. Questo obiettivo strategico ha trovato modalità di realizzazione del tutto peculiari, sostenuta dalla legislazione della Regione Emilia Romagna, che, al di là dell'architettura istituzionale e pur in un quadro normativo che è oggetto di continue modifiche, ha dato buona prova di sé ed è ancora assolutamente attuale. Tale ultimo ruolo è stato poi ulteriormente consolidato, nel corso del 2012, dall'assegnazione alla AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) della regolazione tariffaria in materia di acqua.

Con l'adozione del MTT l'Autorità intende: “... introdurre nel settore dei servizi idrici un assetto che assicuri la stabilità del contesto regolatorio e promuova gli investimenti, attraverso la definizione di tariffe eque, certe e trasparenti, l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, la tutela degli utenti e dell'ambiente, la copertura dei costi e la certezza dei ricavi” (memoria AEEG 448/2012/I/IDR).

Risulta pertanto fondamentale l'avvio di progetti di sviluppo, definendo per tempo e con chiarezza gli obiettivi da raggiungere, e definire gli investimenti dando loro una scala di priorità e valutando attentamente il fabbisogno economico, opportunamente documentato, per stabilire la più efficace gestione tariffaria.

Le modifiche già introdotte dal MTT infatti non rappresentano un punto d'arrivo, bensì solo l'inizio di un processo che prevede un'azione sempre più incisiva e imperativa da parte dell'Autorità, non solo nelle regole e nei meccanismi tariffari, ma anche nell'operatività dei gestori-grossisti. Basti pensare ad ulteriori elementi che caratterizzeranno il sistema tariffario definitivo, quali :

- l'efficientamento dei costi di produzione;
- la qualità del servizio offerto in termini di continuità del servizio, di tempi di ripristino e qualità dell'acqua.

Oggi dunque esiste un soggetto a totale controllo pubblico - da parte degli enti locali romagnoli -, impegnato a garantire in concreto l'applicazione del principio di controllo pubblico sull'acqua attraverso la conduzione, e in questo caso anche la gestione, di tutte le fonti di “produzione” potabile dell'intero bacino romagnolo.

Svolgendo il proprio ruolo avendo come obiettivo il contenimento della dinamica tariffaria attraverso una mirata gestione economico-finanziaria basata sul recupero totale dei costi di produzione (*full cost recovery*) come richiamato dalla direttiva 2000/60/CE, la Società è caratterizzata dalla solidità economica e finanziaria necessaria alla concretizzazione della sua principale mission, ovvero la realizzazione, con risorse proprie e con rilevanti capacità tecniche e gestionali, di consistenti investimenti finalizzati al perseguimento degli obiettivi sopra richiamati.

In riferimento a tali investimenti, grande rilievo assume l'approvazione all'unanimità da parte dell'Assemblea dei Soci in data 15 dicembre 2011 del Piano Operativo 2011-2023, un programma che, aggiornando e superando i Piani precedenti, conferma l'impianto strategico individuato nel progetto Società delle Fonti, pur prevedendo alcune modifiche al Piano degli Investimenti attualmente allegato alla Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex art.14, comma 4, della L.R. 06.09.1999 n.25, e sviluppa compiutamente una programmazione precisa che copre l'intero periodo di riferimento della Convenzione citata (fino al 31.12.2023).

Obiettivo del Piano dunque è dotare la Società, in un'ottica di lungo periodo, di una struttura impiantistica adeguata a garantire l'approvvigionamento idropotabile della Romagna nelle diverse situazioni idrologiche, sia intervenendo con nuovi investimenti (tenendo conto del massimo utilizzo della capacità produttiva del costruendo Nuovo Impianto di Potabilizzazione NIP2 in località Standiana a Ravenna), sia valorizzando il patrimonio esistente con piani di manutenzioni straordinarie e di migliorie, coniugando altresì la pianificazione impiantistica con politiche tariffarie compatibili, nel rispetto dei vincoli societari di sostenibilità economico-patrimoniale.

Come anticipato, il nuovo Piano Operativo ha apportato modifiche significative al Piano Investimenti inizialmente allegato alla Convenzione di regolamentazione stipulata tra Enti Soci, modifiche nate per necessità di adattamento ai mutamenti derivati dall'evoluzione degli scenari ambientali e climatici in cui la Società opera. Sono in programma, inoltre, per il prossimo futuro ulteriori investimenti dettati dalla necessità di dare risoluzione a spinose tematiche ambientali nel settore dei reflui con particolare riferimento al Piano di salvaguardia della balneazione di Rimini e ad altre tematiche simili nelle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna; per quanto riguarda l'idrico sono attualmente allo studio – tramite una convenzione in via di definizione con il Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) della Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Bologna – le eventuali implicazioni che i più volte accennati mutamenti climatici possono avere sulla disponibilità di acqua e le relative opere di adattamento o mitigazione.

Come ricordato, un aspetto di cui la Società non può non tenere conto nelle sue valutazioni strategiche è rappresentato infatti dall'evoluzione della **situazione climatica**. I segnali rilevabili dai dati statistici, soprattutto degli ultimi anni – dal 2007 al 2012 – mostrano un bilancio idrologico sempre più critico, segnato da maggiori temperature medie e minore piovosità. Va sottolineato come i dati del servizio meteorologico ci raccontano, durante l'estate passata, di 8 ondate di calore con temperature sopra i 36 gradi ed un trend di aumento delle temperature superiore al 13% annuo, un bilancio idroclimatico di -300 mm e con una dinamica all'ulteriore degrado. La minore piovosità e la diversa distribuzione ed intensità delle precipitazioni rappresentano una minaccia all'assetto idrogeologico, aspetto fondamentale per l'efficienza della captazione. Un'ulteriore conferma è data dalle emergenze idriche che si sono succedute dal 2007, l'ultima delle quali è terminata alla fine del mese di settembre 2012. Come evidenzieranno anche i dati economici relativi alla gestione dell'anno corrente, gli aspetti citati hanno inciso pesantemente sui costi operativi richiamando maggiori costi energetici e di vettoriamento e creando un quadro di ulteriori criticità per ciò che riguarda la disponibilità e la variazione del costo, con possibili condizionamenti sulle tariffe di vendita. In questo senso Romagna Acque, al fine di affrontare tali criticità in condizione di sicurezza, in passato ha investito e continua tuttora ad investire nel completamento della propria rete infrastrutturale, con l'obiettivo di garantire l'approvvigionamento in qualunque condizione di servizio – il riferimento riguarda in particolare il completamento del nodo di Ravenna e del NIP2, previsto in funzione dal 2015 – ed al rafforzamento e diversificazione delle proprie fonti di approvvigionamento con il perfezionamento dell'accordo con il Canale Emiliano Romagnolo (CER) avvenuto nell'ottobre scorso. Tale politica deve proseguire con ulteriori provvedimenti indirizzati ai seguenti obiettivi:

- educazione ad un uso più consapevole e razionale dell'acqua;
- miglioramento di efficienza della rete acquedottistica e riduzione delle perdite attraverso opportune attività di manutenzione programmate, anche predittive, ed opportune implementazione gestionali;
- riduzione del contenuto energetico nella produzione di acqua attraverso un progressivo miglioramento tecnologico delle apparecchiature, una maggiore qualità gestionale, un miglioramento dell'acquisto sul mercato ed un aumento della quota di autoproduzione energetica al fine di ridurre la dipendenza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento.

Su tali temi Romagna Acque è attiva da tempo, avendo sempre osservato con attenzione il forte differimento

temporale che caratterizza la distanza tra la definizione operativa degli obiettivi ed il momento della loro concretizzazione. Il budget 2013 conferma tutto questo attraverso la continuazione delle citate attività d'investimento in opere, la riorganizzazione della struttura interna avviata nel mese di dicembre, con lo scopo di migliorare le proprie prestazioni nella fase acquisti, migliorare la capacità di produrre progetti di sviluppo e di controllo delle attività in corso, favorire investimenti rivolti ad un efficientamento di impianti ed infrastrutture non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche gestionale, ed infine programmando investimenti destinati a fornire a Romagna Acque una maggiore disponibilità di energia, come meglio precisato nella successiva sezione dedicata agli investimenti con il dichiarato obiettivo di ridurre la dipendenza energetica - misurata dall'indice di dipendenza energetica $I = \frac{\text{Energia acquistata}}{\text{Energia utilizzata}}$ attualmente al valore di 0,868 e da portare ad un valore minimo di 0,6.

Assetto istituzionale e organizzativo e profilo aziendale

La Società ha durata fino al 31 dicembre 2050; essa potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in quel momento.

Gli Enti Locali Soci, con l'adesione degli altri Enti Soci pubblici, hanno sottoscritto in data 04.05.2006, successivamente modificata in data 18.12.2007, una Convenzione ai sensi dell'art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio in forma associata del cosiddetto "Controllo Analogico". Tale Convenzione e le conseguenti modifiche statutarie hanno introdotto un sistema particolarmente incisivo di controllo da parte dei citati Soci pubblici sulla governance e sull'attività della Società. Tale controllo è esercitato anche attraverso il cosiddetto Coordinamento dei Soci, che raggruppa i tredici Soci principali, rappresentativi del 95,367% del capitale sociale ed esprime pareri preventivi e vincolanti su tutti i principali atti societari.

Nell'Assemblea dei Soci del 29.06.2010 si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali, con la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei quattro Amministratori, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione con provvedimento deliberativo n. 66 del 15.07.2010 ha provveduto alla nomina del Vice Presidente ed all'attribuzione dei poteri delegati ai tre Amministratori con delega.

Nell'Assemblea dei Soci del 26.06.2012 si è provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, con la nomina del Presidente, dei due Sindaci effettivi e dei due Sindaci supplenti, ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione con provvedimento deliberativo n. 74 del 06.07.2012 ha provveduto all'attribuzione dei poteri delegati al nuovo Amministratore delegato, a seguito delle dimissioni del precedente.

Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea Generale dei Soci è costituita da tutti gli Azionisti e rappresenta l'universalità dei Soci; le proprie deliberazioni, assunte in conformità alla Legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci.

In virtù del succitato modello di *governance*, l'Assemblea Generale deve autorizzare preventivamente il Consiglio di Amministrazione, in applicazione dello Statuto del 18.12.2007, al compimento di tutti gli atti rilevanti per la vita della Società.

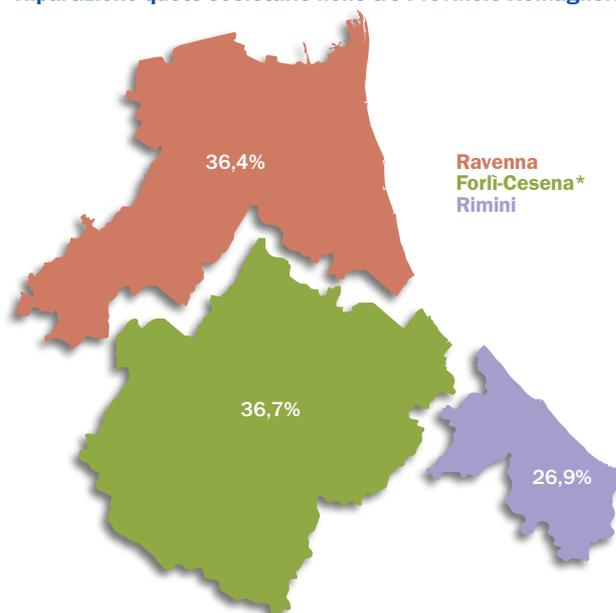
Funzioni

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria ai sensi di legge ed è convocata dall'Organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione).

- **Assemblea Ordinaria**

è convocata in via ordinaria per approvare i bilanci, i programmi, le relazioni previsionali ed il piano degli investimenti, nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, delibera sulle responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci. L'Assemblea Generale ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno.

Ripartizione quote societarie nelle tre Province Romagnole



(*) Il valore indicato comprende anche il Consorzio di Bonifica della Romagna, la cui sede legale appartiene alla provincia di Forlì-Cesena, ma il cui operato è da intendersi di competenza di tutto il territorio romagnolo.

- **Assemblea Straordinaria**

è convocata in via straordinaria per deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo, dello Statuto e della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L., sull'emissione delle obbligazioni, sullo scioglimento della Società e su quanto previsto dalla Legge.

Coordinamento Soci

A seguito delle modifiche dello Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2006 è stato istituito il "Coordinamento dei Soci", attualmente composto dal Comune di Rimini, Forlì, Cesena, Faenza, Lugo, Riccione, Premilcuore (quale rappresentante anche dei Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia), Provincia di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena e Ravenna Holding S.p.A., Società interamente pubblica sotto la direzione e coordinamento del Comune di Ravenna.

A seguito dell'autorizzazione del Coordinamento dei Soci del 18 novembre 2010 (ai sensi dell'art.12.4 della Convenzione ex art.30, stipulata tra i Soci della Società in data 18.12.2007 ed entrata in vigore il 07.03.2008) alla cessione diretta della partecipazione del Comune di Rimini a "Rimini Holding S.p.A.", Società unipersonale con socio unico il Comune di Rimini stesso, quest'ultima è "subentrata" al Comune di Rimini in seno al Coordinamento Soci: il Presidente di Rimini Holding S.p.A. è diventato Presidente del Coordinamento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci, è composto da cinque Amministratori, incluso il Presidente. Tutti i Consiglieri sono espressione dei Soci e del relativo Coordinamento, nel rispetto degli equilibri tra i Soci e tra i territori sanciti dalla citata Convenzione 18.12.2007, che determina altresì i criteri di indicazione degli Amministratori. Tali requisiti sono fissati dall'articolo 5 della Convenzione fra Soci e dall'articolo 16 dello Statuto. Non appare appropriato o applicabile, vista la particolarità della Società e le modalità di individuazione degli Amministratori, il requisito di "indipendenza" per i medesimi.

Durata

Gli Amministratori rimangono in carica fino a un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili, possono essere anche non Soci, scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica od amministrativa, per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso Enti, Aziende pubbliche o private. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Funzioni e Attività

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti; in genere le riunioni si svolgono ogni quindici giorni. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nel rispetto delle necessarie e preventive autorizzazioni ex art.19 bis dello Statuto sociale 18.12.2007.

L'attività del Consiglio è regolata tra l'altro da una serie di procedure aziendali nel rispetto del Codice etico, che fissano criteri per la corretta gestione degli aspetti di natura ambientale e per prevenire ogni potenziale conflitto di interessi.

Composizione Consiglio di Amministrazione	Carica	Fascia di età	Nazionalità
Ariana Bocchini	Presidente	50 – 60	Italiana
Tonino Bernabè	Vice Presidente	30 – 40	Italiana
Andrea Gambi	Amministratore Delegato	50 – 60	Italiana
Giovanni Paglia	Consigliere	30 – 40	Italiana
Fabio Pezzi	Consigliere	30 – 40	Italiana

Nota: fino al 05.07.2012 Amministratore Delegato Carlo Pezzi, sostituito da Andrea Gambi con decorrenza 06.07.2012 [attribuzione poteri delegati con deliberazione consiglio 06.07.2012 n. 74]; fino al 09.10.2012 Consigliere Valdes Onofri, sostituito da Fabio Pezzi con decorrenza 18.12.2012.

Nell'Assemblea dei Soci di giugno 2013, a seguito dell'emissione del D.P.R. 30.11.2012 n.251 (Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle Società, costituite in Italia, controllate da Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art.2359, commi primo e secondo, del Codice Civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3 comma 2 Legge n.120/2011) che declina quanto segue: "nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dovrà essere altresì garantita un'equa distribuzione fra i generi maschile e femminile", verranno prese decisioni nel merito da parte dei Soci.

Inoltre, a partire dal D.L.95/2012 (cd "Spending review") e dal D.L.134/2012 (cd "Decreto sviluppo") si sono susseguiti novellati normativi intervenuti in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di prevenzione della corruzione nella PA (L.190/2012 cd "legge anticorruzione", D.Lgs.33/2013 "obblighi di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni", D.Lgs.39/2013 "disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità"); Romagna Acque è direttamente coinvolta da questo accavallarsi di norme. Le finalità delle disposizioni sono chiare – prevenire la corruzione nella PA, attivare un nuovo tipo di controllo sociale, sostenere il miglioramento della performance, migliorare l'accountability dei manager pubblici, attivare nuovi meccanismi di partecipazione tra cittadini e pubblica amministrazione; tuttavia la loro applicazione risulta particolarmente complessa, anche a causa di un quadro normativo a volte contraddittorio.

Nuove deleghe in vigore dal 15.07.2010 (deliberazione consiliare n. 66)

In attuazione della Convenzione tra gli Enti locali Soci di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ex art.30 D.Lgs.267 del 18 agosto 2000, il Coordinamento dei Soci ha confermato il 15.06.2010 i seguenti indirizzi già assunti il 07.02.2008 per l'attribuzione dei poteri delegati ad alcuni membri del nuovo Consiglio di Amministrazione.

- L'attribuzione delle deleghe dovrà essere ispirata da criteri di razionalità, efficienza ed efficacia.
- Va valorizzata la funzione collegiale del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie, e ottimizzata parallelamente la capacità operativa della Società attraverso la razionale assegnazione a Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato di complessi di deleghe organiche e coerenti.
- Il/La Presidente rappresenta la Società, e le deleghe assegnate dovranno rafforzare la sua funzione di riferimento nei confronti dei Soci, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni e associazioni di qualunque natura. In coerenza con tale ruolo, il Presidente della Società relaziona trimestralmente, sentito il CdA, al Coordinamento dei Soci sull'andamento del Piano degli investimenti, garantendo che l'organo amministrativo della Società attui gli indirizzi della proprietà. Inoltre, cura le attività istituzionali e di comunicazione, così come le operazioni riguardanti il Fondo per la valorizzazione ambientale, la crescita culturale e l'equilibrato sviluppo dei territori dei Comuni montani, ove sono ubicati gli impianti relativi alla risorsa proveniente dall'invaso di Ridracoli e del Fondo per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche utilizzate. Le politiche del personale, il coordinamento delle aree e l'organizzazione aziendale sono attuate dalla Presidente sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.
- Il Vice Presidente coordina e sovrintende alle attività di natura legale e giudiziaria della Società, cura i rapporti della Società con le società partecipate e controllate, fatte salve le specifiche competenze in capo agli altri Amministratori con deleghe; cura il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia turistica ed educativa e coordina le attività di sponsorizzazione.
- L'Amministratore delegato cura l'andamento della gestione finanziaria attiva e passiva e la predisposizione del bilancio d'esercizio e del budget, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, egli si occupa del coordinamento della gestione operativa e cura la gestione delle attività di natura patrimoniale. Dal 2009, ha ottenuto anche delega per la gestione dei temi connessi alla sostenibilità.
- Per ciascun Amministratore a cui saranno conferite deleghe, dovranno essere stabiliti limiti massimi entro i quali le deleghe stesse potranno essere esercitate.
- La retribuzione degli Amministratori è articolata su un compenso fisso per tutti i Consiglieri e su di un compenso legato all'attribuzione delle deleghe, ai sensi del codice civile; il tutto nello scrupoloso rispetto dei tetti fissati dalla Finanziaria 2009 per gli Amministratori di società a totale capitale pubblico. Al momento non sono previste modalità di retribuzione incentivante e/o legata ad obiettivi.

Retribuzione degli Amministratori (valori in €)	2010	2011	2012
Compensi fissi	118.932	118.191	116.050
Gettoni di presenza	16.037	12.150	13.365
Rimborsi spese	8.639	9.187	8.042
Accantonamento fine mandato	9.222	9.384	9.384
Oneri INPS - INAIL	26.311	26.116	25.480
TOTALE	179.141	175.028	172.321

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, che restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre successivi esercizi.

Riunioni Organi Societari	2010	2011	2012
Assemblea dei Soci	2	2	2
Consiglio di Amministrazione	25	31	30

Fonte: verbali Assemblee dei Soci e Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale	Federico Fidelibus
Sindaco Effettivo	Alder Abbondanza
Sindaco Effettivo	Lea Mazzotti
Sindaco Supplente	Francesco Pasqualicchio
Sindaco Supplente	Gaetano Cirilli

Fino al 25/06/2012

Presidente del Collegio Sindacale	Federico Fidelibus
Sindaco Effettivo	Daniela Venturi
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi
Sindaco Supplente	Paola Ranieri
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001

Già dal 2005 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ha approvato ed adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001², conforme allo stesso Decreto. In questo modo la Società si è data formale e sostanziale applicazione ad un sistema strutturato e organico di procedure ed attività di controllo preventivo di eventuali comportamenti illeciti da parte di Amministratori, dipendenti e collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2010 con deliberazione n.71, a seguito dell'Assemblea dei Soci del 29.06.2010, che ha deliberato la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha proceduto al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, nominandone i componenti, il cui compito è verificare il corretto ed efficace funzionamento del sistema adottato.

Organismo di vigilanza

Coordinatore	Andrea Maltoni (in carica dal dal 07.04.2013)
Componente	Lea Mazzotti (in carica dal dal 16.07.2012)
Componente	Giovanni Paglia

Daniela Venturi componente in carica fino al 26.06.2012. Valdes Onofri, coordinatore, dimesso il 09.10.2012: la figura del coordinatore è attualmente in attesa di nomina.

Alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e normativa concernente il D.Lgs.231, con particolare riferimento all'introduzione della responsabilità in sede penale degli enti, nell'interesse ed a vantaggio dei quali i reati sono commessi, oltre a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il fatto illecito, a seguito dell'introduzione dei reati ambientali tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa delle società nonché ai protocolli di Gestione Tesoreria e Redazione ed approvazione del Bilancio d'Esercizio, è emersa la necessità di rivedere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Compiti dell'Organo di Vigilanza

Opera in totale autonomia nella pianificazione delle proprie attività in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento approvato dal C.d.A., controlla la reale efficacia ed effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati rispetto alla natura della Società, cura e promuove l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, vigila sull'osservanza del Modello da parte dei destinatari. Svolge, inoltre, procedure di auditing per accertare che i punti di controllo previsti dai protocolli e dalle procedure del sistema aziendale siano effettivamente operanti. Ripercorre i diversi passaggi del processo aziendale che ha dato luogo ad una operazione rilevante, esaminando la documentazione disponibile, le evidenze di controllo, i poteri delle persone che hanno agito, le autorizzazioni previste, in definitiva la sostanziale congruità dell'operazione.

La versione revisionata del MOG è stata approvata da parte del Consiglio di Amministrazione con delibera n.58 del 5 Giugno 2012.

Sulla base della mappatura dei rischi prodotta dalla Società e allegata al MOG sono state individuate alcune aree, al fine di verificare il presidio da parte della Società, ovvero il rispetto dei punti di controllo previsti dal Modello, dalla normativa e da riferimenti procedurali e/o di prassi vigenti. In particolare le attività oggetto di verifica hanno interessato:

² Il D.Lgs.231/2001 ha introdotto nel sistema giuridico italiano la responsabilità amministrativa delle società accanto alla responsabilità civile e penale delle persone fisiche che materialmente commettono i reati.

- Fatturazione passiva – Area produzione e Gestione;
- Certificazione OHSAS 18001 – Monitoraggio cronoprogramma.

Riunioni Organismo di Vigilanza

2010	2011	2012
3	5	6

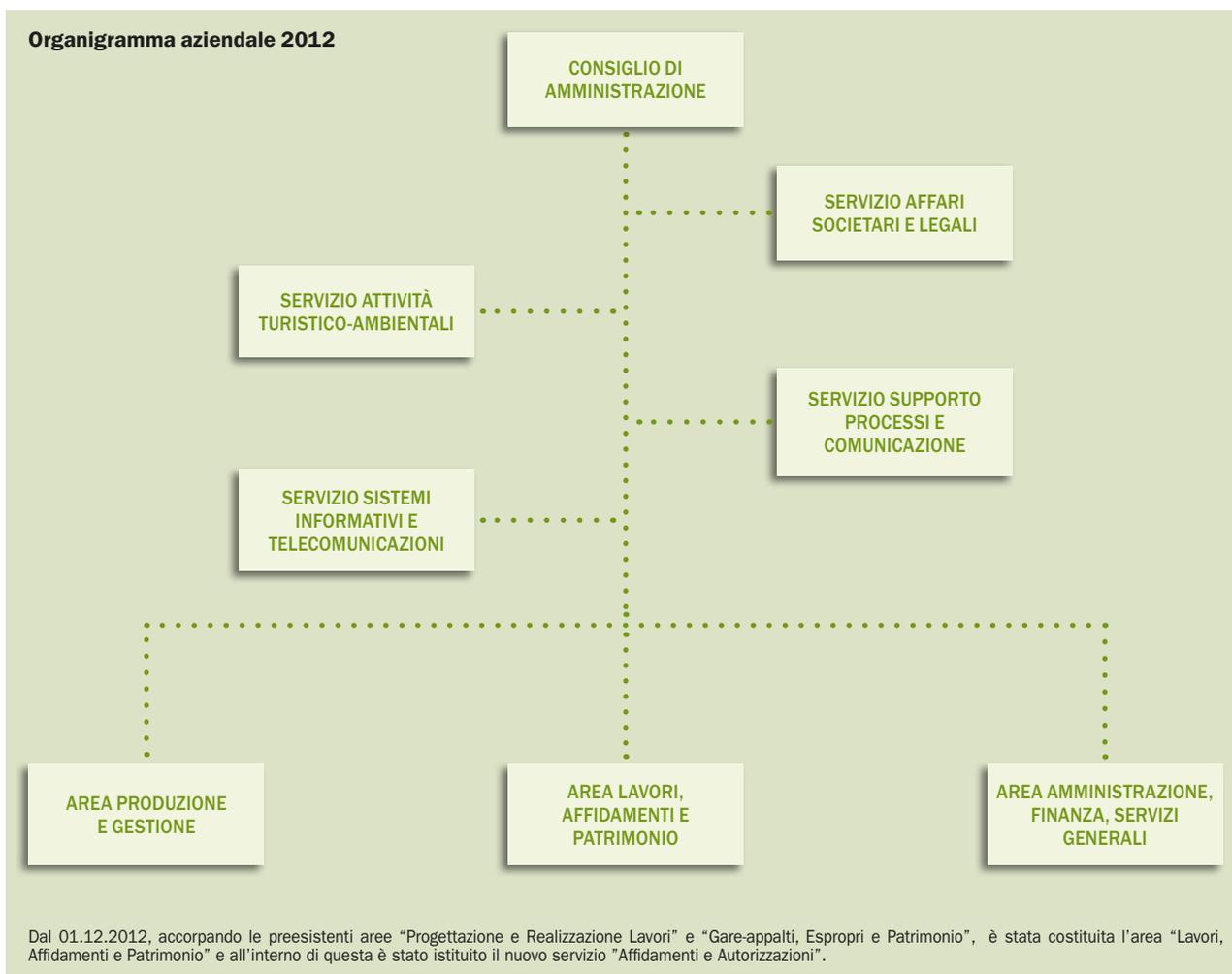
Fonte: verbali Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'anno non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza segnalazioni in merito ad accadimenti o situazioni da cui potrebbe discendere la responsabilità della Società ai sensi del D.Lgs.231/2001.

Assetto organizzativo allargato

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. detiene una partecipazione rilevante e strategica in Plurima S.p.A., società che ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione e, compatibilmente con le normative di settore in vigore, la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi. Tali acque provengono dal fiume Po e sono vettorate attraverso il sistema impiantistico del Canale Emiliano Romagnolo (CER) e quindi messe a disposizione delle opere di cui Plurima ha il diritto di utilizzo. La società opera in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione, al fine di integrare le acque sotterranee locali con la richiamata risorsa idrica fornita dal Po, il tutto per soddisfare la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella per usi civili nel territorio romagnolo.

Il capitale sociale di Plurima è di euro 150.000, ed è detenuto per il 32,28% da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e per il restante da CER.





governo della sostenibilità

Consigli per non rimanere a secco...

Lo scarico

Oltre il 30% dell'acqua che consumi in casa esce dallo scarico del wc.

Ogni volta che premi il pulsante "partono" 10-12 litri di acqua.

*Installare una cassetta di scarico con doppio tasto
permette di risparmiare decine di migliaia di litri d'acqua in un anno.*

La doccia

Fare un bagno è rilassante ma richiede oltre 250 litri di acqua.

*Meglio usare la doccia, che richiede molta meno acqua: mediamente
tra i 40 e i 50 litri.*

I nostri impegni

Coinvolgimento degli Stakeholder

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
<p>Prosecuzione dell'attività consolidata di dialogo con i rappresentanti del Coordinamento Soci e il Cliente Hera S.p.A., effettuata attraverso la somministrazione di un questionario volto a rilevare il giudizio sul rapporto esistente con la Società e individuare le attese informative sul Bilancio di Sostenibilità.</p>	<p>Nel mese di aprile è stata svolta un'indagine mediante questionari somministrati ai componenti del Coordinamento Soci e al Cliente Hera S.p.A., per rilevare il giudizio di questi ultimi sulla Società ed individuare le loro attese informative riguardo al Bilancio di Sostenibilità.</p>	<p>Prosecuzione dell'attività consolidata di dialogo con i rappresentanti del Coordinamento Soci e il Cliente Hera, attraverso questionari o interviste al fine di rilevare il giudizio sul rapporto esistente con la Società e individuare le attese informative sul Bilancio di Sostenibilità.</p>
<p>Prosecuzione ed approfondimento dell'attività di dialogo con il Cliente Hera S.p.A., attraverso la somministrazione di interviste volte a ottenere una valutazione dei servizi offerti dalla Società ed evidenziare ipotesi di intervento ed iniziative congiunte tra le due Società.</p>	<p>È stato realizzato da parte di Hera S.p.A. un testo di approfondimento sulla qualità dell'acqua che è stato inserito come box nel Bilancio di Sostenibilità 2011 della Società. Nel medesimo documento è stata inoltre pubblicata un'intervista somministrata al Responsabile del servizio idrico di Hera S.p.A. nel 2010 per valutare il rapporto esistente tra le due Società.</p>	
<p>Verificare l'interesse per la realizzazione di focus group ed incontri rivolti ai principali gruppi di Stakeholder, per rilevare giudizi sulle attività poste in essere dalla Società ed identificare le attese in termini di azioni programmatiche in relazione ai temi della Sostenibilità.</p>	<p>Sono state formulate alcune ipotesi di realizzazione di focus group con associazioni di consumatori e ambientaliste, che risultano tuttora in fase di valutazione da parte della Società</p> <p>Nel mese di marzo è stato siglato un protocollo d'intesa e collaborazione con il WWF-Forlì sulla gestione ecocompatibile dei sistemi di captazione, adduzione e trattamento e distribuzione primaria del servizio idrico.</p>	<p>Progettazione e realizzazione di attività di coinvolgimento di associazioni e comitati di cittadini per rilevare giudizi sui servizi della Società ed identificare le loro attese in termini di azioni programmatiche in relazione ai temi della sostenibilità e della sua rendicontazione.</p>
<p>Realizzazione di un'attività di coinvolgimento dei principali Fornitori della Società, finalizzata a rilevare un giudizio sulle procedure che portano all'assegnazione e alla gestione delle forniture della Società, e rilevazione della reputazione dei fornitori che la Società possiede nel mercato.</p>	<p>Nel mese di giugno sono stati somministrati dei questionari semi-strutturati ai più significativi fornitori delle diverse Aree e Settori della Società. L'indagine ha consentito di rilevare l'immagine commerciale della Società diffusa nel mercato, ottenere una valutazione sul rapporto di fornitura in essere ed acquisire un feed-back sui criteri di assegnazione degli approvvigionamenti utilizzati dalla Società.</p>	

Piano degli Investimenti

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
<p>Inizio lavori per la costruzione del nuovo NIP2 e conclusione dei lavori di realizzazione delle opere a rete (condotte).</p>	<p>Concluso l'attraversamento del Canale Candiano con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), nell'area "Pala de André"; concluse tutte le opere a rete che sono in fase di collaudo tecnico-amministrativo, la cui conclusione è prevista nel 2013.</p>	<p>Inizio realizzazione Potabilizzatore della Standiana (NIP2).</p> <p>Conclusione del collaudo tecnico-amministrativo.</p>
		<p>Definizione di procedure per la verifica periodica dell'avanzamento del piano d'investimento dell'anno in corso.</p>

Le tappe verso la sostenibilità

L'operatività di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha ricadute sulle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità:

- **Responsabilità economica**

Si concretizza in uno sviluppo solido e continuativo della Società, al fine di garantire e soddisfare i bisogni e le aspettative di soci, clienti, dipendenti e fornitori.

- **Responsabilità sociale**

Rivolta, in particolare, a:

- garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro e la valorizzazione delle competenze delle risorse umane interne;
- fornire un servizio di elevato livello qualitativo ai clienti;
- operare con la consapevolezza che l'attività svolta contribuisce anche alla crescita economica e sociale delle comunità romagnole;
- sviluppare un rapporto di coinvolgimento ed interazione con le istituzioni.

- **Responsabilità ambientale**

La Società considera l'ambiente patrimonio dell'umanità ed elemento fondamentale da proteggere per preservare il benessere delle generazioni future. A tal proposito si impegna nella salvaguardia delle risorse naturali, adoperandosi in particolare alla diversificazione dei prelievi idrici in relazione agli ecosistemi coinvolti, con la consapevolezza che questo è sintomo di garanzia di qualità e disponibilità nel tempo della risorsa medesima.

Tappe principali del Governo d'impresa

1988 Patto di solidarietà fra popolazione della pianura e della montagna. Il 2% dei ricavi dalla vendita dell'acqua viene destinato alla realizzazione di progetti di valorizzazione socio-ambientale, nei territori dei comuni montani, dai quali si preleva la risorsa.

1994 Inserimento in tariffa di una quota pari al 3%, da destinare agli interventi finalizzati alla conservazione della qualità dell'acqua immagazzinata nell'invaso di Ridracoli.

1995 Avvio sistemi di "ascolto Stakeholder" per rilevare opinioni ed attese.

1996 Adozione volontaria della Carta dei Servizi.

1998 Redazione del primo Report Sociale e Ambientale.

2004 Avvio di procedure per l'adozione di un Codice Etico e per l'implementazione di un modello organizzativo e di controllo secondo il D.Lgs. 231/01.

2005 Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati secondo il D.Lgs. 231/01, adozione del Codice di Condotta e del Codice Etico, istituzione e operatività dell'Organismo di Vigilanza, avvio sistemi di ascolto dei principali portatori di interesse, prima pubblicazione e presentazione pubblica del Bilancio di Sostenibilità.

2006 Seconda pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione dei dati da parte del Det Norske Veritas (DNV) e attestazione di "accordance" con le linee guida GRI 3; aggiornamento e modifica del regolamento dell'organismo di vigilanza e modifica delle procedure del modello di organizzazione, gestione e controllo a seguito del rinnovo delle cariche sociali e successive deleghe assegnate.

2007 Terza edizione del Bilancio di Sostenibilità con attestazione del DNV rispetto alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+; indagine demoscopica sul consumatore finale.

2008 Quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione da parte di KPMG in conformità alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+.

2009 Quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+.

2010 Sesta edizione del Bilancio di Sostenibilità, elaborata secondo le linee guida GRI 3, mantenendo il livello di applicazione A+ asseverato da KPMG. Per la realizzazione del documento la Società si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, nella stesura dei contenuti relativi alle Nuove Fonti acquisite in gestione nel 2009 e nel supporto al processo di coinvolgimento degli Stakeholder.

2011 Settima edizione del Bilancio di Sostenibilità, elaborata secondo le linee guida GRI 3, mantenendo il livello di applicazione A+ asseverato da KPMG. Anche quest'anno per la realizzazione del documento la Società si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, nella stesura dei contenuti e nel supporto al processo di coinvolgimento degli Stakeholder.

2012 Ottava edizione del Bilancio di Sostenibilità elaborata secondo le linee guida GRI 3.1, mantenendo il livello di applicazione A+ asseverato da KPMG. Anche quest'anno per la realizzazione del documento la Società si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, nella stesura dei contenuti e nel supporto al processo di coinvolgimento degli Stakeholder.

Fin dal '98 la Società opera nel rispetto di un sistema di gestione aziendale conforme alla norma UNI-EN ISO 9001. Successivamente, la Società si è impegnata nella realizzazione di un sistema integrato Qualità-Ambiente uniformandosi a quanto previsto dalla normativa ambientale UNI-EN ISO 14001. In linea con questa strategia, la Società ha conseguito nell'anno 2008 la certificazione relativa alla norma sulla sicurezza OHSAS 18001.

In Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. vige dunque oggi un articolato sistema di norme interne per il controllo, la gestione ed il presidio unitario di tutti i processi aziendali: la Società opera quindi secondo un sistema integrato Ambiente, Qualità e Sicurezza, conforme alle suddette norme, in base al quale sono state definite negli anni diverse politiche a presidio della qualità, della sicurezza e a tutela del patrimonio aziendale e dell'ambiente.

In tale ambito è presente un sistema di regole interne, ovvero un complesso di disposizioni che sovrintende al flusso delle operazioni di governo della Società, a partire dalla definizione di direttive di macro livello sino alla declinazione di specifici aspetti; in particolare tale sistema è costituito da

protocolli + procedure + istruzioni operative

È cura del Servizio Supporto Processi e Comunicazione supportare lo sviluppo di tale sistema, per assicurarne la piena efficacia in risposta all'evoluzione delle esigenze della Società, operando in collaborazione con le strutture di competenza e gestendo i rapporti con l'ente certificatore, definire metodologie e standard di riferimento per l'implementazione degli stessi Sistemi di Gestione.

Per una gestione migliore ed efficace Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. adotta inoltre un Piano annuale, strumento che insieme al Budget di esercizio e al Piano Operativo della Società, individua le azioni da avviare e completare durante l'anno.

Attraverso questi sistemi di gestione aziendali, certificati da un ente di terza parte, la Società riesce a monitorare e a tenere sotto controllo, oltre agli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce come scelta fondamentale l'adozione all'interno della Società di Sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza. In tal senso ha individuato, nella struttura organizzativa, il Servizio Supporto Processi e Comunicazione, a cui affidare la gestione di tali sistemi; ha inoltre riconosciuto alla Direzione il controllo dei medesimi sistemi, in particolare ha nominato la Presidente quale "Rappresentante della Direzione". A coadiuvare l'attività del rappresentante della Direzione, è stato costituito il Comitato Qualità Sicurezza e Ambiente (CQSA), attualmente costituito da:

- Presidente;
- Vice Presidente;
- Amministratore Delegato
- Direttore Tecnico Area Produzione e Gestione;
- Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali;
- Responsabile Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio;
- Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione.

Il CQSA si avvale di un sistema di controllo interno, tramite un Sistema di verifiche ispettive interne, gestite dal Servizio Supporto Processi e Comunicazione, che periodicamente relaziona al Comitato.

Tappe delle certificazioni conseguite

- 1998** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:1994 per la “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2002** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 (l’oggetto di certificazione non ha subito modifiche).
- 2003** Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente, secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:1996. L’oggetto di certificazione è stato esteso alla nuova attività inerente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2004** Revisione dell’oggetto di certificazione per i Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente; contestualmente si è provveduto alla modifica dell’oggetto di certificazione conseguente alla costituzione della Società delle Fonti e della nuova denominazione aziendale: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l’erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato Acquedotto della Romagna (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2006** Ricertificazione dei Sistemi Qualità-Ambiente e modifica dell’oggetto di certificazione: “Gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l’erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato “Acquedotto della Romagna” (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2008** Ottenimento della certificazione OHSAS 18001:1999 del Sistema Sicurezza. Mantenimento delle certificazioni UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2000 rispettivamente per i sistemi di gestione Ambientale e Qualità.
- 2011** Mantenimento delle certificazioni di Qualità e Ambiente secondo rispettivamente la UNI EN ISO 9001:2008 e la UNI EN ISO 14001:2004 e rinnovo del certificato del sistema sicurezza secondo la OHSAS 18001:2007.
- 2012** Ricertificazione dei Sistemi Qualità-Ambiente secondo rispettivamente la UNI EN ISO 9001:2008 e la UNI EN ISO 14001:2004 e mantenimento del certificato del sistema sicurezza secondo la OHSAS 18001:2007.



Sistema dei valori per Romagna Acque



Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della Responsabilità Sociale

Codice Etico

Il Codice Etico si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società. Le sue disposizioni sono vincolanti per il comportamento di tutti gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti e di chiunque instauri un qualunque rapporto di collaborazione con la Società. Esso rappresenta il documento applicativo dell'art.6 del D.Lgs.231/01 dove la Società, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini, attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali. Il Codice Etico è consultabile sul sito Internet della Società (www.romagnacque.it).

Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati (D.Lgs. 231/2001)

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., consapevole del suo essere, al tempo stesso, società interamente di proprietà di enti pubblici del territorio della Romagna e società che svolge un servizio pubblico di fondamentale importanza per il territorio e la cittadinanza, ha da sempre improntato la propria attività ad un comportamento etico orientato a principi di responsabilità, trasparenza, correttezza e valorizzazione professionale.

L'attività di formale adozione dei principi etici e della loro attuazione, tramite adeguati modelli organizzativi e di gestione, secondo i requisiti richiesti dal D.Lgs.231/01 per la prevenzione dei reati, ha rappresentato per la Società un momento di ulteriore approfondimento di questi temi ed è stato l'occasione per un riesame della struttura e dei processi decisionali/autorizzativi volto al miglioramento del sistema di controllo preventivo sulla commissione dei reati.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2005 ha deliberato l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed ha istituito un Organismo di Vigilanza interno, con il compito di controllare e provvedere all'aggiornamento ed adeguamento di tale Modello di Organizzazione, ed inoltre ha approvato il Codice Etico. Alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e della normativa concernente il D.Lgs.231/01 (in particolare l'introduzione della responsabilità in sede penale degli enti, nell'interesse ed a vantaggio dei quali i reati sono commessi, oltre a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il fatto illecito), ed alla luce dei

grandi cambiamenti organizzativi che hanno interessato la Società, è emersa la necessità di rivedere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In particolare, con l'emissione del D.Lgs.121/2011, emanato in attuazione di Direttive Comunitarie, che ha introdotto i reati ambientali tra i "reati presupposto" della responsabilità amministrativa delle Società inizialmente previsti dal D.Lgs.231/2001. A seguito di ciò la Società ha intrapreso nel 2011 e completato nel 2012 una doverosa attività di revisione e aggiornamento del Modello. Alle "Parti Speciali" introdotte ex novo nel 2011 infatti è stata aggiunta quella specifica in materia di reati ambientali; allo stesso modo è stata aggiornata la mappatura delle attività a rischio. Con delibera n.58 del 05.06.2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del M.O.G. contenente l'aggiornamento sui reati ambientali nonché i protocolli di "Gestione Tesoreria e Redazione e approvazione del Bilancio di Esercizio".

Nella mappatura dei reati ambientali, fra le attività individuate a rischio ci sono:

- l'autorizzazione ed esecuzione di lavori all'interno di siti protetti;
- l'emissione fumi da camini di laboratorio analisi ed officina;
- la gestione degli scarichi idrici;
- la gestione dei rifiuti.

Ad oggi relativamente alle autorizzazioni di attività all'interno di siti protetti è stata redatta apposita mappatura degli impianti ricadenti in aree protette e nei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, la Rete Ecologica Europea costituita dall'insieme dei SIC e delle ZPS, rispettivamente Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale nei quali sono presenti habitat, specie animali e specie vegetali di interesse comunitario e la cui salvaguardia è obiettivo principale della rete stessa. Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha definito una procedura specifica avente come scopo non solo quello di individuare i SIC e le ZPS di interesse, ma anche gli Enti gestori cui tali siti fanno capo, per poter intraprendere con questi rapporti di consultazione e definizione comune delle modalità operative da rispettare all'interno delle aree coinvolte.

Attualmente è in corso un riesame del MOG, al fine di migliorarlo in alcuni aspetti, quali:

- 1) estensione puntuale dell'individuazione delle attività sensibili a tutti i rischi aziendali, oltre che per i soli reati ambientali (D.Lgs.152/2006) e di sicurezza (D.Lgs.81/2008);
- 2) aggiornamento a seguito dell'introduzione nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 delle seguenti fattispecie di reato – presupposto:
 - Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
 - Corruzione tra privati (Legge 190/2012; D.Lgs.33/2013; D.Lgs.39/2013).
- 3) riesame ed aggiornamento dei contenuti dei protocolli di controllo e dei codici di condotta (Codice Etico).

Inoltre è intenzione della Società adottare nuove misure di divulgazione del MOG, sia all'interno che all'esterno della struttura.

Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera attualmente nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA" e nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti le FONTI LOCALI. L'acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale, e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria. Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. fornisce acqua al gestore del servizio dell'utente finale, per usi civili, sul territorio romagnolo delle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini coprendo la quasi totalità del fabbisogno.

Nel corso della sua esperienza Romagna Acque-Società delle Fonti ha consolidato la convinzione di perseverare nel proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio, inoltre, la costante attenzione alla protezione dell'ambiente e della sicurezza del lavoratore è considerata parte integrante della gestione delle proprie attività.

Per questo la Società ha deciso di scegliere un Sistema di Gestione Aziendale Integrato "QSA" volto ad ottimizzare la propria organizzazione attraverso un sistema di pianificazione e controllo delle proprie attività nel rispetto degli obblighi legislativi e nell'ottica del miglioramento continuo adottando come base per le proprie attività i seguenti principi:

- Il rispetto delle disposizioni normative in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori;
- Il rispetto delle prescrizioni legali applicabili che riguardano i propri Aspetti Ambientali;
- La prevenzione delle potenziali Non Conformità;
- Il coinvolgimento e l'impegno di tutte le componenti aziendali nel perseguire la Qualità del servizio e garantendo il rispetto dell'ambiente naturale ed un ambiente di lavoro sano e sicuro.

A tal fine Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., nella gestione delle proprie attività quotidiane, ed in particolare nella realizzazione del piano investimenti, finalizzato al massimo utilizzo degli impianti di produzione esistenti ed all'utilizzo sempre più rilevante delle risorse superficiali,

si impegna:

- nel **miglioramento continuo del servizio** svolto, in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità, nonché del prodotto distribuito, a fornire quindi un prodotto e un servizio di qualità, ossia a garantire l'intero fabbisogno della Romagna, alle migliori condizioni qualitative, economiche ed industriali, nel rispetto degli indirizzi attuati degli Organi Istituzionali Competenti.
- nel **coinvolgimento di tutta la struttura aziendale**, attivando programmi di formazione ed addestramento del personale per un maggior coinvolgimento, una maggior motivazione, e sensibilizzazione del personale al fine di accrescere la loro responsabilità e competenza in materia di rispetto dell'ambiente, della qualità del servizio prestato e della sicurezza del lavoro;
- al **rispetto della conformità normativa**, non solo da parte del personale nella gestione delle proprie attività lavorative, ma anche da parte dei fornitori;
- a **definire e riesaminare periodicamente, indicatori e relativi obiettivi di miglioramento in termini di qualità, sicurezza e di ambiente** riferiti a tutti i principali processi aziendali; indicatori misurabili e obiettivi di miglioramento che si perseguono attivamente con il contributo dell'intera organizzazione, degli strumenti e processi propri del Sistema di Gestione Aziendale Integrato;
- alla **prevenzione dei rischi aziendali** e alla **riduzione al minimo possibile del rischio** di infortuni derivante dai processi dell'Azienda, in particolare per gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, attraverso la progettazione e implementazione di processi produttivi e attività, con criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali; salvaguardare la sicurezza e salute dei lavoratori e della popolazione, adottando a tal fine le migliori tecniche disponibili sul mercato, compatibilmente con il regolare esercizio delle attività;
- alla **tutela per la protezione della salute dei lavoratori**, attraverso la sorveglianza sanitaria effettuata nei casi previsti dalla normativa vigente, esposti a rischi professionali in grado di determinare l'insorgenza di effetti dannosi;
- alla **prevenzione e/o alla riduzione dell'inquinamento** adattando in caso di avvio di nuovi impianti produttivi e nel processo di crescita aziendale, tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali che si potrebbero verificare a seguito dell'adozione delle modifiche e delle nuove tecnologie;
- alla **trasparenza** e alla **comunicazione** informando i collaboratori, il mondo esterno ed il cliente, sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente;
- nella **sensibilizzazione degli utenti finali** affinché adottino regole comportamentali per il risparmio della risorsa idrica;
- a **sostenere ogni azione diretta a proteggere l'ambiente**, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti della Società e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente;
- a sottoporre a **periodico riesame la politica e l'applicazione del Sistema di Gestione Aziendale Integrato** per valutare la correttezza ed efficacia, nell'ottica del miglioramento continuo;
- nella **produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili** attraverso la costruzione di impianti fotovoltaici e centrali idroelettriche, consapevole che l'utilizzo di energia elettrica è un tema di grande importanza per la Società, con l'obiettivo di portare l'indice di dipendenza energetica da 0,868 a 0,6 in un periodo previsto di 5 anni.

L'Azienda convinta che sia questo lo strumento più adatto per raggiungere gli obiettivi fissati, si impegna direttamente nel guidare e controllare l'attuazione del Sistema di Gestione Aziendale Integrato "QSA" favorendo e sostenendo, mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro, la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale, oltre che a tutti i collaboratori dell'organizzazione, ai suoi fornitori ed ai suoi clienti.

La Politica per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente è documentata, mantenuta attiva, periodicamente riesaminata, diffusa a tutto il personale, disponibile nell'intranet aziendale e disponibile nel sito web di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. www.romagnacque.it. nella voce "Regolamenti".

Situazione Piano degli Investimenti

Il Piano Operativo approvato dall'Assemblea il 15/12/2011

La risposta strutturale dell'azienda per aumentare la sicurezza del sistema acquedotto e garantire con costanza un approvvigionamento idrico di qualità nel medio-lungo periodo, risiede nel Piano Operativo 2011-2023; tale Piano rappresenta un'evoluzione del precedente Piano degli Investimenti e conferma l'impianto strategico del progetto Società delle Fonti. Il Piano ha un orizzonte temporale che si chiude al 2023 (data in cui termina la convenzione che regola la gestione e la fornitura all'ingrosso sottoscritta con gli enti d'ambito) e prevede investimenti complessivi per circa 300 milioni di euro (240 dei quali destinati all'acquedottistica e 60 destinati ai beni strumentali al servizio idrico integrato e in concessione onerosa al gestore del SII).

Lo sviluppo del Piano, con previsione di massimo contenimento della dinamica tariffaria, è possibile poiché i Soci hanno assegnato alla Società il compito di destinare le importanti risorse finanziarie di cui dispone (e di cui disporrà nel tempo) alla realizzazione degli investimenti - tutti autofinanziati - con l'obiettivo della sostenibilità economica e finanziaria e quindi con il recupero dei costi di capitale e di esercizio.

Linee guida e obiettivi del Piano

In un'ottica di lungo periodo, l'obiettivo è dotare la Società di una struttura impiantistica adeguata a garantire l'approvvigionamento idropotabile della Romagna nelle diverse situazioni idrologiche, sia intervenendo con nuovi investimenti (tenendo conto del massimo utilizzo della capacità produttiva del costruendo NIP2), sia valorizzando il patrimonio esistente con piani di manutenzioni straordinarie e di migliorie.

Nel dettaglio, le linee guida sono le seguenti:

- disporre di maggiore capacità impiantistica e di approvvigionamento idrico al fine di avere fonti di approvvigionamento, impianti e reti alternative in caso di crisi idriche o di rotture o malfunzionamenti al sistema di distribuzione, al fine di aumentare la sicurezza del servizio di fornitura idrica all'ingrosso (in primis intervenendo sulle aree totalmente dipendenti da Ridracoli);
- rendere più omogenea la qualità dell'acqua distribuita su tutto il bacino di riferimento;
- tenere conto nella previsione al 2023 del fabbisogno idrico ad uso civile, delle contrazioni specificatamente rilevate in ciascun ambito territoriale rispetto alle previsioni del PPA (Piano di Prima Attivazione) nel 2009-2012;
- utilizzare in modo sempre più rilevante nello sviluppo temporale del Piano le risorse di superficie, con correlata contrazione dei prelievi da falda in via ordinaria, salvaguardando le potenzialità di quest'ultima risorsa per picchi/emergenze produttive;
- coniugare la pianificazione impiantistica con politiche tariffarie compatibili: la sostenibilità tariffaria deve sia dare risposta a esigenze sociali, ovvero evitare incrementi eccessivi sui cittadini-consumatori, sia tenere conto dei vincoli societari di sostenibilità economico-patrimoniale.

Nel 2012, sono stati sviluppati interventi per circa 20 milioni di Euro, di cui circa 14 milioni per "beni di fornitura d'acqua all'ingrosso" e circa 6 milioni per "beni in concessione onerosa".

Beni per la fornitura d'acqua all'ingrosso

INTERVENTI DI INTERCONNESSIONE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA CON GLI IMPIANTI DELL'AREA RAVENNATE E COSTRUZIONE DI UN NUOVO POTABILIZZATORE DELL'ACQUA DEL CER.

Si tratta di un progetto fondamentale del valore di circa 76 milioni di euro; l'opera è strategica sia dal punto di vista economico, sia perché consentirà di ampliare e diversificare le fonti di approvvigionamento dell'Acquedotto della Romagna. Per la sua posizione baricentrica potrà far fronte ai fabbisogni della città di Ravenna, dell'area lughese e della riviera nel tratto Lido di Savio-Cesenatico. Con il previsto raddoppio della condotta Russi-Lugo sarà possibile garantire al 100% la risorsa all'utenza del lughese ed alimentare il serbatoio di Faenza, particolarmente in annate siccitose che determinano una scarsità di risorsa da Ridracoli. E' inoltre prevista la realizzazione di una condotta NIP 2-Forlimpoli in grado di trasferire, nel periodo estivo, ulteriori 2,5 milioni di metri cubi dal NIP 2 alle vasche di carico di Monte Casale. Tale progetto risulta così suddiviso:

- **Impianto di potabilizzazione della Standiana**

L'opera consiste nella realizzazione di un impianto di potabilizzazione da realizzare in località Fosso Ghiaia di Ravenna in grado di trattare l'acqua del CER per una potenzialità di 1.100 litri al secondo.

Il processo di potabilizzazione prevede come trattamento fondamentale l'ultrafiltrazione che consente di produrre acqua priva di sostanze in sospensione e batteriologicamente pura, completato da una filtrazione finale costituita da carboni attivi per una ulteriore garanzia della qualità della risorsa idrica.

Nell'anno 2011, a seguito di gara d'appalto, è stata affidata la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori relativi a tutte le opere contenute all'interno del perimetro dell'impianto (impianto di potabilizzazione e centrale di sollevamento).

Con apposito verbale in data 23.02.2012 sono state consegnate le attività contrattuali che prevedevano la redazione della progettazione esecutiva da parte dell'impresa.

Durante l'anno 2012 è stata redatta la progettazione esecutiva dell'intervento apportando nel contempo alcune modifiche, in coerenza con quanto deciso nel piano operativo, che hanno permesso di aumentare la produzione di acqua potabile a 1.100 litri al secondo con un aumento quindi del 10% della potenzialità dell'impianto.

- **Opere a rete**

I lavori consistono nella realizzazione delle condotte di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione della Standiana con le cabine terminali della rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna in località Russi e Gramadora, della condotta di collegamento all'esistente impianto di potabilizzazione a servizio della città di Ravenna (NIP) e dalla condotta di alimentazione del serbatoio della città di Ravenna di via Fusconi.

A seguito della conclusione della conferenza di servizi per l'approvazione della valutazione di impatto ambientale, con la quale sono state ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità, è stata espletata la gara per l'aggiudicazione dei lavori. La consegna dei lavori alla Società è avvenuta nella primavera del 2009; i lavori sono ultimati nell'anno 2012 e sono in corso le procedure di collaudo, inoltre si sono conclusi gli attraversamenti del fiume Montone, del fiume Ronco e del canale Candiano a Ravenna, eseguiti mediante la tecnica della trivellazione orizzontale controllata.

Beni in concessione onerosa

Gli investimenti più significativi relativi a questo settore sono stati i seguenti:

AMPLIAMENTO DEL DEPURATORE DI SANTA GIUSTINA E FOGNATURA BELLARIA-SANTA GIUSTINA

Il progetto prevede la realizzazione di una fognatura in grado di collettare i reflui del Comune di Bellaria Igea Marina e della parte nord del Comune di Rimini al depuratore di Santa Giustina, per consentire la dismissione dei depuratori di Bellaria e Marecchiese ed il contestuale potenziamento del depuratore di Santa Giustina, da 220.000 a 560.000 abitanti equivalenti, per fare fronte all'aumento dei carichi influenti.

La conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale ha consentito di acquisire i vari permessi, autorizzazioni, consensi, nulla osta per l'esecuzione delle opere e dichiarare la pubblica utilità dell'opera ai fini espropriativi.

Con apposita convenzione con AATO Rimini ed AMIR S.p.A. del 28.10.2010 sono state definite le modalità di finanziamento delle opere, la loro presa in carico nel servizio idrico integrato a termine lavori e la loro realizzazione da parte del gestore. Con successiva convenzione con il gestore Hera S.p.A. ed AMIR S.p.A. del 15.04.2011, sono state definite le modalità per la realizzazione e la gestione delle opere comprensive dell'adempimento di alcune prescrizioni scaturite dalla valutazione di impatto ambientale.

- **Ampliamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini**

Il progetto definitivo dell'opera, come previsto nella convenzione citata è stato posto in gara dal Gestore del SII. Oggetto dell'appalto è la progettazione esecutiva, la realizzazione e messa in esercizio delle opere per il potenziamento dell'impianto di depurazione acque reflue di S. Giustina di Rimini.

La gara d'appalto è stata aggiudicata nel 2012 ed a seguito dell'aggiudicazione sono state avviate le attività contrattuali e primariamente la progettazione esecutiva e di dettaglio dell'opera. Nell'anno 2013 verranno materialmente avviati i lavori.

- **Reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria e Igea Marina e parte settentrionale di Rimini**

La gara d'appalto è stata curata dal Gestore del SII, come previsto nella convenzione citata, e si è conclusa

nella seconda metà del 2012, anno nel quale è stato stipulato il contratto e sono stati consegnati i lavori che si avvieranno con la bonifica da ordigni bellici delle aree. Romagna Acque ha curato direttamente agli aspetti espropriativi, di asservimento ed occupazione dei terreni necessari per l'esecuzione dell'opera al fine di garantire la piena cantierabilità dell'opera e senza provocare slittamenti al programma lavori di Hera S.p.A..

REALIZZAZIONE DI OPERE FOGNARIE E DEPURATIVE DELL'AREA RAVENNATE

In attuazione dell'“*Accordo per la realizzazione e il finanziamento di opere relative al SII nell'ATO di Ravenna*” sottoscritto con ATO Ravenna e Hera S.p.A. nel 2011 si è proceduto a finanziare le opere realizzate nel 2012 dal gestore del SII.

REALIZZAZIONE DI OPERE FOGNARIE E DEPURATIVE DELL'AREA FORLÌ-CESENA

In attuazione dell'“*Accordo per la realizzazione e il finanziamento di opere relative al SII nell'ATO di Forlì-Cesena*” sottoscritto con Forlì-Cesena e Hera S.p.A. nel 2011 si è proceduto a finanziare le opere realizzate nel 2012 dal gestore del SII.

IMPIANTI FOGNARI E DEPURATIVI NELLA VALLE DEL SAVIO

Avanzamento delle attività relative agli impianti fognari e depurativi nella valle del Savio, opere finanziate e realizzate da Romagna Acque e consegnate a Hera S.p.A. in virtù della convenzione sottoscritta con ATO Forlì-Cesena e Hera S.p.A., firmata nel 2007.

Il dialogo con gli Stakeholder

Gli Stakeholder di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.



Conformemente alla propria missione e strategia è un elemento fondamentale per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. instaurare rapporti duraturi con i propri *Stakeholder* (soggetti portatori di interessi verso la Società). Il costante coinvolgimento di tali soggetti porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati raggiunti.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha individuato i propri Stakeholder applicando i seguenti principi:

- coloro che concorrono alla realizzazione della sua missione;
- soggetti che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- soggetti che la Società può influenzare con le proprie scelte ed attività.

Ne consegue che gli Stakeholder sono identificati nei gruppi che seguono:

 **Soci (le istituzioni romagnole):** Comuni, Province e le società di gestione delle partecipazioni in società esterne, sono i Soci principali di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. poiché la Società è interamente a capitale pubblico.

-  **Risorse umane:** le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. un patrimonio di grande valore. La Società è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro, desumibile dalle certificazioni conseguite in tale area. Essa, inoltre, valorizza le competenze delle proprie risorse umane e ne promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sulla base di criteri oggettivi.
-  **Clienti:** Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A pone grande attenzione alle aspettative e alle attese dei propri clienti. Al centro delle attività operative sono in particolare la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio, e la chiarezza e trasparenza nei rapporti.
-  **Fornitori:** la Società ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, rapporto finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.
-  **Istituzioni:** nella gestione del processo di approvvigionamento e produzione di acqua potabile la Società si rapporta con numerosi attori istituzionali quali gli Enti Regolatori di controllo, la Regione, gli Istituti di Ricerca e le Amministrazioni Statali. Tra Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione anche in virtù del fatto che queste sono i principali Soci della Società.
-  **Collettività:** il lavorare a stretto contatto con le istituzioni, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per la Società al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze dei Comuni e quindi dei cittadini, che sono i fruitori finali del servizio.
-  **Finanziatori:** gli operatori finanziari non sono visti dalla Società come semplici finanziatori, ma come soggetti con i quali essa ottimizza l'impiego delle risorse finanziarie.

Strumenti e metodi del Bilancio di Sostenibilità

Identificazione dei temi rilevanti e rilevazione delle attese informative

Attraverso il risultato delle attività di confronto (con i soggetti istituzionali, gli enti regolatori AEEG e ATERSIR, i rappresentanti della compagine sociale e il cliente), descritte nel seguito, e mediante l'analisi delle principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore, sono stati individuati i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in base ai quali è stato sviluppato il Bilancio di Sostenibilità 2012 ed è stato avviato un percorso di analisi e sviluppo di specifici piani di azione futuri. L'approccio utilizzato è basato sul più ampio concetto di significatività, che definisce la rilevanza delle informazioni in relazione alla significatività degli impatti delle attività della Società sulle tematiche economiche, ambientali e sociali. Gli aspetti individuati come rilevanti, e pertanto rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, hanno stimolato la Società a focalizzare la propria attenzione su alcuni temi, in risposta alle aspettative e alle esigenze evidenziate dalle principali categorie di Stakeholder:

- impatto delle attività sul territorio;
- rispetto degli ambienti naturali e in particolare delle risorse idriche;
- ricaduta sociale delle scelte e delle iniziative promosse;
- qualità e sicurezza degli approvvigionamenti;
- salute e sicurezza dei lavoratori.

Questa analisi rappresenta un processo in costante svolgimento, che porta a continui perfezionamenti che sono il frutto dalle attività di dialogo svolte ogni anno con gli Stakeholder.

Per fornire un'informazione tempestiva ai propri Stakeholder, nel 2012, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha proceduto ad approvare il Bilancio di Sostenibilità 2011 nel mese di giugno, unitamente al bilancio economico-finanziario. La Società ha inoltre anticipato i tempi di pubblicazione e di presentazione pubblica del documento, rendendo disponibile in forma cartacea già dall'inizio del mese di luglio 2012.

Per rafforzare le attività di coinvolgimento dei propri Stakeholder, nel corso del 2012, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha proseguito la collaborazione, già intrapresa fruttuosamente nei tre anni precedenti, con un gruppo di ricercatori appartenenti al Polo scientifico-didattico della sede di Forlì dell'Università degli Studi di Bologna. Tale processo, ha portato anzitutto nel mese di aprile 2012 alla somministrazione di questionari semi-strutturati ai gruppi dei Soci, dei Clienti e dei Fornitori. I questionari somministrati erano finalizzati a rice-

vere una valutazione della qualità del rapporto esistente tra gli interlocutori e la Società ed individuare le attese informative e le proposte di miglioramento sul Bilancio di Sostenibilità. Le valutazioni espresse nei questionari in relazione ai rapporti con la Società sono riportate nelle sezioni dedicate rispettivamente al coinvolgimento dei Soci, dei Clienti e dei Fornitori, mentre nel seguito si espongono i giudizi e le indicazioni ricevute in relazione al Bilancio di Sostenibilità. In secondo luogo, nel mese di maggio 2012, per rendere maggiormente inclusivo il processo di rendicontazione di sostenibilità, si è proceduto ad inserire nel Bilancio di Sostenibilità 2011 della Società due box di approfondimento sulla “qualità dell’acqua potabile” a cura di Hera S.p.A. e sulla “sicchezza del 2011 in Romagna” a cura di Arpa Emilia Romagna.

Principali aspetti segnalati nei questionari³ e azioni intraprese dalla Società

Fabbisogni informativi

Per quanto riguarda i Soci le risposte ricevute hanno evidenziato che la parte del Bilancio di Sostenibilità che ha suscitato il loro maggiore interesse è rappresentata dalla rendicontazione della performance ambientale, seguita da quella economica, dall’identità, dal governo della sostenibilità e infine dalla performance sociale. Il Cliente invece ha evidenziato un interesse prevalente legato alla rendicontazione della performance ambientale e dell’identità, seguite dalla performance sociale e dal governo della sostenibilità. A fronte di questi temi di principale interesse, i Soci non hanno espresso l’esistenza di ulteriori fabbisogni informative rispetto a quelle già soddisfatte attraverso il documento prodotto, mentre il Cliente, ha evidenziato la richiesta di un approfondimento dei dati riferiti alla qualità dell’acqua, in particolare suggerendo di disaggregarli in relazione ai punti di consegna ed indicando la ripartizione dei volumi erogati per comune in funzione della fonte di provenienza, così come inserendo una descrizione accurata dei potabilizzatori di Ravenna e di Lugo.

La Società ritiene che fornire una maggiore disaggregazione dei dati sulla qualità dell’acqua in relazione ai punti di consegna (tanto nel Bilancio di Sostenibilità, quanto sul sito web) ridurrebbe la possibilità di lettura e di valutazione da parte del cittadino, creando confusione a causa della mancata coincidenza tra i punti di consegna di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., quelli di Hera S.p.A., ed i singoli comuni serviti. Inoltre, fa presente che la politica aziendale che sta portando avanti in questi anni è quella di fornire informazioni sulla qualità dell’acqua che essa produce indipendentemente dalle fonti di provenienza da cui viene tratta, nella direzione di rassicurare il cittadino che l’acqua prodotta da Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., anche grazie agli investimenti che la Società realizza nei propri impianti, è di qualità elevata e quindi che il cittadino la può bere in tutta tranquillità per la sua salute, senza dover ricorrere all’acquisto di acque minerali. Gli ulteriori dati di dettaglio previsti contrattualmente, di cui il Cliente è interessato venire a conoscenza, possono comunque essere richiesti alla Società.

Prospettive di miglioramento del Bilancio di Sostenibilità

Il Cliente apprezza l’impostazione grafica e la leggibilità e chiarezza del documento, evidenziando il potenziamento informativo della descrizione della sezione sugli investimenti. Inoltre, suggerisce di procedere ad una articolazione del documento per argomenti di maggiore interesse per gli Stakeholder.

La Società, per evidenziare gli aspetti di maggiore impatto ed interesse per gli Stakeholder, nell’edizione del Bilancio di sostenibilità 2011, ha aggiunto alcuni “box” di approfondimento riferiti all’approvazione del nuovo Piano degli investimenti, al NIP2, all’emergenza idrica che ha interessato la zona romagnola nella seconda parte del 2011, al guasto avvenuto in ottobre 2011 che ha comportato disagi nella fornitura idrica della zona di Cervia ed alla Qualità dell’acqua distribuita nella zona romagnola (in collaborazione con Hera S.p.A.).

Forme di divulgazione del Bilancio di Sostenibilità 2011

Il Bilancio di Sostenibilità 2011 è stato stampato nel mese di giugno 2012 in 300 copie cartacee nella versione standard e 5.000 copie nella versione sintetica.

La presentazione pubblica del documento è avvenuta il 6 luglio 2012 presso il Park Hotel di Marina di Ravenna; l’apertura dei lavori è stata effettuata da Tonino Bernabè, vicepresidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., e sono seguiti interventi di Ariana Bocchini, presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., e di Fabrizio Matteucci, sindaco di Ravenna. Il Bilancio di Sostenibilità è stato invece presentato dall’Amministratore Delegato uscente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Carlo Pezzi, e dalla docente di economia aziendale dell’Università di Bologna, sede di Forlì, Benedetta Siboni. Infine Carlo Cacciamani, direttore del Servizio IdroMeteoClima di Arpa, ha illustrato il tema “Anomalia delle precipitazioni in Emilia Romagna: situazione e tendenze”. Alla presentazione del documento è seguita una tavola rotonda avente titolo

³ I questionari sono stati somministrati al Cliente Hera S.p.A., alle Provincie di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, ai Comuni di Cesena, Lugo, Riccione, Premilcuore e alle società Livia Tellus Governance S.p.A., Ravenna Holding S.p.A. e Rimini Holding S.p.A. (rispettivamente in rappresentanza del Comune di Forlì, del Comune di Ravenna, e dei comuni di Rimini, Cervia e Faenza). Dal cliente Hera S.p.A. si è ricevuta una risposta cumulativa relativa all’intera Società, più tre risposte di dettaglio riferite alle Business Units territoriali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Per il gruppo dei Soci interpellato si sono ricevute 7 risposte sulle 10 inviate, ottenendo un tasso di risposta pari al 70%, circa pari a quello ottenuto negli anni precedenti. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati, elaborata dal gruppo di ricercatori universitari dell’Università di Bologna che ha curato l’indagine, sono disponibili presso la Società.

“Il Servizio Idrico in Romagna”, alla quale sono intervenuti l'Amministratore Delegato del gruppo Hera S.p.A. Maurizio Chiarini ed i membri del Consiglio d'Ambito di Atersir Claudio Casadio, presidente della Provincia Ravenna, Stefano Vitali, presidente della Provincia Rimini, e Alberto Bellini, assessore all'Ambiente del Comune di Forlì. Le conclusioni sono state affidate ad Andrea Zuppiroli, Responsabile dell'Osservatorio Regionale Servizi Idrici e di Gestione Rifiuti Urbani presso Regione Emilia-Romagna.

Tutti i vari momenti di formazione e di incontro con il pubblico realizzati nel corso dell'anno (si veda il paragrafo “Il dialogo con la collettività”) sono stati per la Società occasione di divulgazione e di distribuzione del materiale inerente al Bilancio di Sostenibilità; le copie cartacee in versione short sono inoltre in distribuzione anche presso Idro, l'Ecomuseo delle Acque presente a Ridracoli.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato infine pubblicato, in versione navigabile e in formato testuale, sul sito web della Società, nella sezione dedicata alla sostenibilità, raggiungibile sia dalla homepage del sito aziendale sia direttamente all'indirizzo <http://bs.romagnacque.it>; qui è possibile visionare in formato pdf l'archivio storico di tutti i Bilanci di Sostenibilità pubblicati negli anni dalla Società.



Il dialogo con i Soci

Nel mese di aprile 2012, come anticipato, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in collaborazione con un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, ha somministrato un questionario semi-strutturato ad un gruppo di Soci, dal quale è stato possibile ricevere un giudizio sul rapporto esistente con la Società e rilevare le attese informative sul Bilancio di Sostenibilità. Si riportano nel seguito i risultati più significativi dei questionari e le azioni poste in atto dalla Società per rispondere alle osservazioni avanzate dai rispondenti.

Principali risultati emersi dai questionari⁴ e azioni intraprese dalla Società

Rapporto con la Società

Il rapporto con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è giudicato dai Soci più che discreto, con l'indicazione di valutazioni medio-alte espresse riguardo a tutti gli elementi del rapporto comunicativo tra le parti: facilità di reperimento delle informazioni sul sito web e tramite richieste specifiche alla Società, facilità di identificazione del referente per la richiesta di informazioni, approfondimento, accuratezza e coerenza dei dati e delle informazioni fornite rispetto alle richieste presentate, tempestività di risposta, cortesia dei soggetti contattati.

Politiche di investimento e Coinvolgimento nelle scelte societarie

Tutti i Soci rispondenti giudicano positivamente le politiche di investimento intraprese dalla Società. In particolare, Livia Tellus S.p.A. precisa che tale giudizio è motivato dal Piano degli Investimenti approvato nel 2012, che presenta opere che consentono di mettere in sicurezza la fornitura dell'acqua su tutto il territorio romagnolo.

Parte dei Soci rispondenti hanno evidenziato la richiesta di essere maggiormente coinvolti dalla Società nella definizione delle politiche e strategie aziendali, sottolineando in particolare la richiesta di ricevere maggiori aggiornamenti via web sui servizi e sugli investimenti e mediante la previsione di riunioni più frequenti del Coordinamento Soci.

In relazione a tali richieste la Società evidenzia che il progetto di restyling del sito web aziendale progettato nel 2012 (inaugurato a marzo 2013) ha previsto l'inserimento di tre nuove sezioni: la prima è intitolata alle “news” della Società, la seconda dedicata alle informazioni riferite agli “investimenti” in fase di realizzazione e la terza rivolta ai “progetti”, con particolare riferimento a quelli in innovazione e ricerca, tra cui figurano in questo momento quelli in iniziative energetiche da fonti rinnovabili.

⁴ Il tasso di risposta al questionario somministrato ai Soci è stato pari al 70%. Le risposte sono pervenute dalle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dai comuni di Cesena e Riccione e dalle Società Livia Tellus S.p.A., Ravenna Holding S.p.A e Rimini Holding S.p.A. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati elaborata dal gruppo di ricercatori universitari che ha curato l'indagine sono disponibili presso la Società.

Il dialogo con il cliente

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., considerato lo specifico settore in cui opera, si trova ad interagire fondamentalmente con un unico Cliente, rappresentato da Hera S.p.A. (che assorbe circa il 99% della produzione della Società), con il quale da diversi anni ha instaurato un tavolo tecnico di lavoro e confronto sui diversi aspetti del rapporto contrattuale.

Nel corso del 2012 gli argomenti di maggiore rilevanza affrontati nel tavolo di lavoro hanno riguardato:

- la gestione del contratto di fornitura di risorsa idrica stipulato il 28.01.2009 tra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ed Hera S.p.A.;
- la gestione dei contratti di fornitura con Marche Multiservizi S.p.A. per l'utenza di Gabicce - Usi Civili (Provincia di Pesaro-Urbino), con Hera S.p.A. per l'utenza di Ravenna - Usi Plurimi, con la Repubblica di San Marino per Usi Civili e con la Società Riviera Golf di San Giovanni in Marignano (RN) per Usi Plurimi;
- le valutazioni periodiche sullo stato quantitativo e qualitativo delle diverse fonti di approvvigionamento;
- la verifica periodica del piano annuale di distribuzione programmata e pianificazione delle eventuali variazioni sulla base dello stato delle fonti di cui al punto precedente;
- il confronto analitico dei dati qualitativi derivanti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate sui punti di campionamento prestabiliti; in particolare sulla concentrazione dello ione clorito lungo la rete e nei punti di consegna in conformità con il D.Lgs.31/01.

Come avvenuto per i Soci, anche per il Cliente, nel corso del 2012 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in collaborazione con il gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, ha proseguito il processo di Stakeholder engagement che ha comportato, nel mese di aprile, la somministrazione di un questionario semi-strutturato indirizzato all'Amministratore Delegato di Hera S.p.A., al Direttore del settore Corporate Social Responsibility e ai Direttori delle Business Units territoriali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Il questionario, è stato finalizzato a ricevere un giudizio sul rapporto esistente con la Società, una valutazione della qualità dei servizi forniti e delle politiche d'investimento deliberate, ed identificare le attese informative e le proposte di miglioramento relative al Bilancio di Sostenibilità.

Si riportano nel seguito i risultati più significativi dei questionari ricevuti e le azioni poste in atto dalla Società per rispondere alle osservazioni avanzate dai rispondenti.

Principali risultati emersi dai questionari⁵ e azioni intraprese dalla Società

Rapporto con la Società

Il rapporto con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è valutato mediamente buono dai rispondenti, i quali segnalano che i rapporti con i vertici societari e la dirigenza sono molto buoni e proficui, come pure buoni sono i rapporti con la struttura tecnica, dalla quale tuttavia si auspica un incremento di flessibilità nel confronto sulle tematiche tecniche e operative.

Anche le valutazioni espresse sugli specifici aspetti connessi al rapporto comunicativo con la Società sono positive, segnalano valutazioni mediamente discrete e buone riguardo a: facilità di reperimento di dati ed informazioni sul sito web e tramite richiesta specifica, livello di approfondimento, accuratezza e coerenza dei dati e delle informazioni fornite rispetto alle richieste presentate, tempestività di risposta e cortesia dei soggetti contattati.

Servizi forniti e Politiche di investimento

Il Cliente fornisce una valutazione mediamente buona riguardo alla qualità dei servizi offerti dalla Società, sottolineando che il servizio di fornitura di acqua all'ingrosso per usi acquedottistici è svolto in conformità ai requisiti contrattuali ed evidenziando che l'efficace gestione integrata delle fonti di produzione colloca la Società in posizione di rilievo assoluto anche nel contesto nazionale. Un unico aspetto di miglioramento è indicato in riferimento alla costanza della concentrazione di disinfettante ai punti di consegna..

La Società fa presente che non ci sono riscontri tali per cui ci siano state segnalate particolari anomalie da Hera S.p.A. Per alcuni siti dove è nota l'esistenza di alcune problematiche, a partire dal 2012, sono stati predisposti dei piani di migliorie, in attesa che il Cliente intervenga per la parte di sua competenza.

I questionari evidenziano alcuni reclami pervenuti ad Hera S.p.A. da parte della cittadinanza, riconducibili ai servizi forniti dalla Società. I reclami erano collegati ad elevate concentrazioni di sottoprodotti di disinfezione, bassa concentrazione di cloro residuo libero ai punti di consegna e a modifiche del mix di miscelazione, acqua rossa, e parametri di torbidità, odore e cloriti.

>

⁵ Dal Cliente Hera S.p.A. si è ricevuta sia una risposta cumulativa riferita all'intera Società, sia tre risposte di dettaglio riferite alle singole Business Units territoriali. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati elaborata dal gruppo di ricercatori universitari che ha curato l'indagine sono disponibili presso la Società.

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. fa presente che le anomalie segnalate dal Cliente nel corso del 2012 sono state in numero limitato. In risposta ad esse, la Società ha progettato la realizzazione di una serie di incontri (che risultano attualmente in corso di svolgimento) finalizzati alla stesura di protocolli tecnici di intervento operativo. In base a tali protocolli, nel caso in cui vengano segnalate ad Hera S.p.A. delle anomalie nella rete riferibili a Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il Cliente potrà richiedere direttamente l'intervento diretto della Società nella soluzione della problematica segnalata. Si fa inoltre presente che il fenomeno della "acqua rossa" segnalato nel 2012 è da ricondurre alle particolari condizioni di emergenza idrica del periodo, che in alcuni casi hanno condizionato negativamente il processo di approvvigionamento e consegna, con la conseguenza del fenomeno segnalato dal cliente; ciò nonostante il costante rispetto dei limiti di legge da parte dei parametri di potabilità è stato elemento rassicurante per la Società. Il tema è tutt'oggi in fase di approfondimento con il Cliente per la verifica delle cause e l'individuazione delle soluzioni.

I giudizi espressi sulle politiche di investimento di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si rivelano tutti positivi sottolineando in particolare l'importanza degli investimenti avviati dalla Società a Santa Giustina e per il Potabilizzatore CER a Ravenna; tuttavia si evidenzia l'opportunità, nel medio termine, di procedere ad un revamping dell'impianto di potabilizzazione di Capaccio finalizzato a migliorare le caratteristiche di qualità dell'acqua prodotta.

Per quanto concerne il potabilizzatore di Capaccio la Società fa presente che fin dal 2004 ha apportato migliorie impiantistiche e di gestione, avvalendosi della collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità. E' stata ottimizzata la fase di preossidazione dell'acqua grezza grazie all'utilizzo di biossido di cloro e permanganato di potassio (singolarmente o in sinergia in relazione alle caratteristiche dell'acqua da trattare), realizzando la copertura delle vasche di trattamento interessate e realizzando o spostando i punti di dosaggio in posizioni ottimali, conseguendo in tal modo una riduzione della clororichiesta a valori asintotici; quindi è stato possibile ridurre significativamente i dosaggi di copertura in uscita impianto e lungo la rete dell'AdR. Sono stati poi realizzati interventi puntuali lungo la rete dell'AdR (aggiornamento, sostituzione o aggiunta di centraline di riclorazione; installazione di filtri a carbone attivo in alcuni siti) con i medesimi obiettivi e risultati.

In aggiunta agli interventi descritti, la Società provvede a realizzare tutti gli anni nuove migliorie agli impianti di proprietà. Nel 2012 sono state realizzate in particolare delle migliorie riferite ai "beni B", che risultano i più problematici, ed altre migliorie risultano attualmente in corso di valutazione.

Il Cliente Hera S.p.A. evidenzia inoltre la disponibilità ad essere coinvolto in misura maggiore in relazione alla definizione delle politiche e delle strategie aziendali, attraverso la realizzazione di riunioni tecniche per gli investimenti e/o la modifica di importanti prassi gestionali che possono avere effetto sui livelli di servizio e sulla qualità del prodotto erogato, anche attraverso la costituzione di un Comitato gestori-distributori, che attraverso riunioni consenta di portare la Società a conoscenza delle necessità quotidiane che Hera S.p.A. rileva grazie al contatto diretto con i clienti e per conoscere tempestivamente i progetti di sviluppo pluriennale della Società nei diversi territori.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. evidenzia che sulle scelte strategiche esiste uno scambio informativo ed una condivisione a livello a livello "politico", che si attua nel momento dell'approvazione del Piano degli Investimenti da parte delle AATO (oggi ATERSIR). Inoltre, a livello tecnico, coloro che sono chiamati ad effettuare le scelte hanno ben presenti le esigenze del Cliente Hera S.p.A. e ne tengono conto nella misura in cui ciò risulta possibile, considerato che sono i Piani Operativi previsti dalle convenzioni con le AATO - ATERSIR a definire la quantità di acqua da captare, le fonti ed i territori da cui prelevarla, e dove distribuirla, e che devono essere rispettate le concessioni di derivazione che stabiliscono i quantitativi di risorsa idrica che si possono prelevare dalle diverse fonti. Durante il periodo di crisi idrica del 2012, inoltre, il coinvolgimento di Hera S.p.A. nelle scelte strategiche della Società è stato ulteriormente assicurato attraverso il tavolo di confronto definito a livello regionale.

Il dialogo con i fornitori

Il rapporto con i fornitori è considerato da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. un aspetto fondamentale che le consente di acquisire materie prime di qualità a prezzi vantaggiosi. A tale scopo le procedure di approvvigionamento effettuate dalla Società si fondano su di una logica concorrenziale, realizzata attraverso meccanismi di acquisto che passano per bandi pubblici di natura competitiva, previsti dal regolamento interno della Società nel caso di approvvigionamenti che superano la soglia dei 40.000 euro. Con le proprie società fornitrici la Società instaura un rapporto di equità contrattuale finalizzato a conseguire benefici reciproci in una logica di equilibrio e di correttezza. L'investimento in un rapporto mutualmente proficuo con i principali fornitori è reso necessario in particolare dalla natura delle specifiche forniture richieste per lo svolgimento dell'attività di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., il cui approvvigionamento, a livello nazionale e internazionale, è spesso garantita da un numero limitato di imprese, se non addirittura da un unico soggetto. Il rapporto con tali soggetti risulta quindi fondamentale per garantire la qualità e la quantità dell'attività svolta dalla Società medesima.

Nell'intento di incrementare il coinvolgimento dei propri fornitori, come avvenuto per i Soci ed il Cliente, nel mese di giugno 2012 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in collaborazione con il gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, ha somministrato un questionario semi-strutturato rivolto ai più significativi fornitori di ognuno dei settori e delle aree in cui si organizza la Società. Il questionario è stato finalizzato a rilevare l'immagine percepita della Società da parte dei suoi fornitori, a ricevere una valutazione sulle procedure di

assegnazione delle forniture adottate dalla medesima (in termini di chiarezza, pubblicità e comprensibilità) e a rilevare un giudizio sul rapporto di commerciale instaurato durante e dopo l'aggiudicazione della fornitura. Si riportano nel seguito i risultati più significativi dei questionari ricevuti e le azioni poste in atto dalla Società per rispondere alle osservazioni avanzate dai rispondenti.

Principali risultati emersi dai questionari⁶ e azioni intraprese dalla Società

Immagine commerciale percepita della Società

Le aziende rispondenti hanno generalmente instaurato un rapporto di fornitura con la Società da periodi medio-lunghi (per il 64% da oltre 5 anni e solo per il 9% da meno di un anno); ciò consente di conferire maggiore rappresentatività ai giudizi espressi che si possono basare su di un'esperienza pluriennale.

La Società è descritta da tutti i rispondenti in termini positivi: affidabile, solvibile e dotata di una buona reputazione ed immagine sul mercato, un partner. Tra le varie motivazioni espresse a supporto di tale giudizio compaiono in particolare le competenze tecniche e commerciali detenute da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., la serietà e professionalità del suo personale e la cura posta sui rapporti comunicativi.

Rapporto con la Società

Il rapporto commerciale con la Società è indicato da parte di tutti i rispondenti con valutazioni positive e giudizi elevati, in relazione a: la facilità di individuazione dei referenti a cui rivolgersi, la stabilità dei referenti interni, la spiegazione delle esigenze oggetto del rapporto di fornitura, la capacità di ascolto delle soluzioni proposte, la ricettività di soluzioni innovative, la tempestività di risposta, il supporto alla contrattualizzazione del rapporto di fornitura, le informazioni di ritorno sulla soddisfazione per il prodotto/servizio fornito, la puntualità nella gestione delle pratiche, la puntualità dei pagamenti, il rispetto delle norme contrattuali, la disponibilità e cortesia dei soggetti contattati. Nonostante i giudizi positivi, in tre casi sono stati segnalate le seguenti proposte: maggiore scambio informativo tra i Settori interni della Società, dare più visibilità ai Responsabili delle varie Aree.

Rispetto al passato il rapporto con la Società è giudicato migliorato dal 43% dei rispondenti, invariato da un altro 47%, peggiorato dal 5%; non sa rispondere il restante 5%.

Criteri adottati per l'affidamento delle forniture e Gestione delle non conformità

I criteri adottati dalla Società sono giudicati positivamente da tutti i rispondenti, i quali assegnano tutte valutazioni elevate a: la facilità di reperimento dei criteri, la tempestività di comunicazione, la relativa chiarezza, la facilità di individuazione del referente per chiedere informazioni, la disponibilità di risposta a fronte di richiesta di informazioni sulla procedura. In tre casi si segnala la richiesta di: valorizzare maggiormente l'aspetto della qualità della prestazione nella definizione dei criteri di affidamento rispetto a parametri di costo; tempi un po' stretti per evadere le richieste; incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici al posto dei mezzi tradizionali di comunicazione (fax e posta).

Per quanto concerne la gestione delle non-conformità da contratto e/o contenziosi con la Società l'82% dei rispondenti dichiara che non se ne sono mai presentate, mentre il restante 18% evidenzia che "la Società si è adoperata attivamente per trovare una soluzione/accordo".

Nel 2012 Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. per migliorare ulteriormente le relazioni con i propri Fornitori, ha progettato e realizzato un "Servizio Affidamenti e Autorizzazioni" che si occupa in modo accentrato di tutti gli approvvigionamenti della Società.

⁶ I questionari restituiti compilati sono stati 22, sui 30 inizialmente somministrati, facendo segnalare un tasso di risposta complessivo pari al 73%. I questionari ricevuti coprono tutti i settori e le aree della Società.

Il dialogo con la collettività

La rassegna stampa, diffusa giornalmente tramite la rete intranet aziendale, rientra tra le forme di comunicazione e informazione predisposte dalla Società e a disposizione dei dipendenti. Da questa si evince come gli articoli riguardanti la Società pubblicati nel 2012, principalmente sulla stampa locale, mostrino sostanzialmente un generale apprezzamento circa l'attività e le iniziative intraprese.

Presenza della Società nella rassegna stampa nazionale e locale⁷

	2010	%	2011	%	2012	%
Articoli neutri	112	87,5	167	52,2	89	39,2
Articoli positivi	1	0,8	114	35,6	125	55,1
Articoli critici/negativi	15	11,7	39	12,2	13	5,7
TOTALE	128	100	320	100	227	100

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

I temi trattati hanno riguardato soprattutto i fenomeni di tracimazione della Diga di Ridracoli e le inaugurazioni in vari comuni delle nuove Case dell'Acqua, accolte sempre con entusiasmo dalla collettività.

La Società, alla luce dell'importante ruolo svolto nel territorio romagnolo, quale soggetto a capitale pubblico che concorre a garantire la fornitura di un servizio di primaria importanza, cioè l'approvvigionamento idrico per l'intero fabbisogno dei cittadini romagnoli, ha aderito, così come accaduto negli anni passati attraverso campagne di sensibilizzazione verso il risparmio idrico, ad iniziative volte a valorizzare la risorsa idrica con l'obiettivo di educare sempre di più il cittadino ad un uso consapevole della risorsa idrica, incentivando l'uso dell'acqua di rubinetto in sostituzione delle acque minerali.

In particolare, nel corso del 2012, la Società è stata partecipe delle iniziative di seguito rendicontate.

Case dell'Acqua e Sorgenti Urbane nel territorio romagnolo

È proseguita per tutto il 2012 l'adesione della Società al progetto "Casa dell'Acqua". L'obiettivo dell'iniziativa, svolta in collaborazione con i Comuni Soci e con Hera S.p.A., è quello di promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto attraverso la realizzazione di strutture di diversa tipologia (Case dell'Acqua o Sorgenti Urbane) che consentono la libera erogazione di acqua (liscia ambiente e refrigerata, gassata refrigerata) e che contribuiscono così in maniera importante alla diminuzione dei rifiuti plastici dovuti alle bottiglie di acqua minerale e alle emissioni di CO₂ nell'ambiente per il trasporto e la produzione delle stesse, oltre a determinare un significativo risparmio economico per il cittadino.

Il numero dei Comuni beneficiari del progetto è in costante aumento e con il contributo di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. nel 2012 sono state realizzate ed inaugurate le seguenti Case dell'Acqua:

Ravenna, San Giovanni in Marignano (RN), Castrocaro e Terra del Sole (FC), Cesenatico (FC), Savignano sul Rubicone (FC), Morciano di Romagna (RN), Gatteo (FC), Borghi (RN), Misano Adriatico (RN).

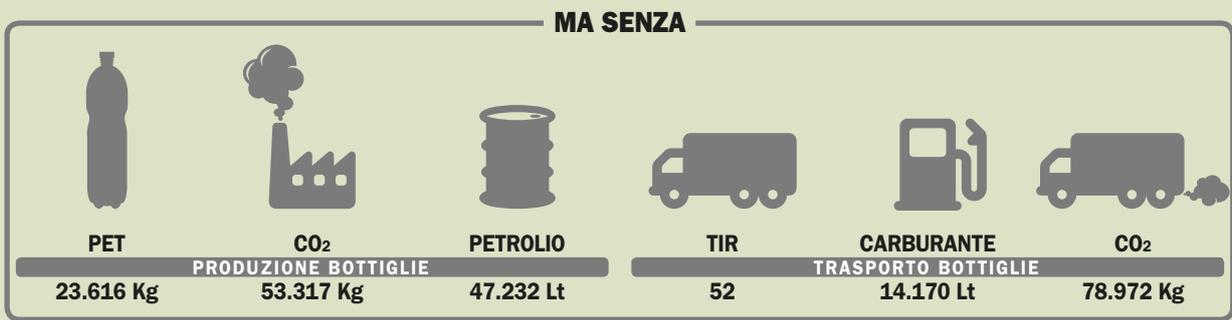
-  **SORGENTI URBANE REALIZZATE AL 31/12/2012**
-  **CASE DELL'ACQUA REALIZZATE AL 31/12/2012**
-  **SORGENTI URBANE PREVISTE AL 31/12/2013**
-  **CASE DELL'ACQUA PREVISTE AL 31/12/2013**



⁷ Il Resto del Carlino Forlì, Ravenna e Rimini, Romagna Corriere Forlì, Ravenna, Rimini, La Voce Forlì, Ravenna e Rimini, www.romagnaoggi.it, Chiamami città, Ufficio stampa Comune Rimini, Ufficio stampa Comune Cesena, Nuovo quotidiano Rimini, Questa città.

Case dell'Acqua e Sorgenti Urbane, la sostenibilità ambientale

Sia le Case dell'Acqua che le Sorgenti Urbane sono dotate di monitor grazie ai quali è possibile comunicare all'utenza non solo informazioni aggiornate sulla quantità dell'acqua erogata nel territorio, ma anche i principali dati di sostenibilità ambientale derivante dal prelievo da parte degli utenti, come nell'esempio di seguito riportato.



La Giornata Mondiale dell'Acqua 2012

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2012, prevista come ogni anno per il giorno 22 marzo, la Società ha intensificato le attività di celebrazione attraverso iniziative di forte rilevanza per ciascuna provincia in cui essa opera.

A **Rimini** si è tenuta un'importante manifestazione, articolata nell'arco di quattro giornate, dal titolo "Armonie d'Acqua": alle varie iniziative culturali, tra cui una mostra, diverse installazioni artistiche, performance musicali, visive e poetiche sul tema dell'acqua, e ad un dibattito pubblico sull'importanza dell'acqua, si è aggiunto un momento di celebrazione istituzionale per il centenario dell'Acquedotto cittadino; diversi sono stati i momenti di comunicazione collegati a queste iniziative, sia tramite la stampa sia attraverso spazi espositivi diretti: la Società ha infatti gestito all'interno del Palazzo del Podestà un proprio stand per la distribuzione di materiale divulgativo.

A **Ravenna** la Società ha organizzato per la mattina del 23 marzo un convegno sul tema "Piano degli investimenti di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. al 2023: valore strategico ed effetti sul territorio ravennate", cui ha partecipato l'amministratore delegato C. Pezzi, il Sindaco di Ravenna (F. Matteucci), il Presidente di Ravenna Holding (E. Gasperoni) e l'Assessore Provinciale all'Ambiente (M. Roncuzzi).

La **provincia di Forlì-Cesena** infine è stata interessata dall'inaugurazione del nuovo potabilizzatore di Forlimpopoli, cui è seguito un incontro con la stampa a titolo "Governare l'acqua. Un'arte antica, una scelta per il futuro - L'emergenza idrica e le strategie future per far fronte al bisogno idrico", al quale hanno partecipato la presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. A. Bocchini, i Sindaci di Forlì (R. Balzani), Cesena (P. Lucchi) e Forlimpopoli (P. Zoffoli), il presidente della Provincia M. Bulbi, il Prefetto di Forlì-Cesena (A. Trovato), il presidente del CER M. Pederzoli e M. Mainetti per l'Agenzia Regionale della Protezione Civile.

Fine comune di tutte le iniziative è stato quello di rafforzare un'attività di comunicazione e dialogo efficace, volta a sensibilizzare la cittadinanza sul proprio operato e a veicolare reiteratamente sul territorio romagnolo i concetti di risparmio idrico e di corretto utilizzo della risorsa.



Non ultimo, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., che già da diverso tempo ha intrapreso un percorso di trasparenza nei confronti dei destinatari della risorsa idrica, ha aderito all'importante iniziativa promossa da *FederUtility - Federazione delle Imprese Energetiche e Idriche*: a partire simbolicamente proprio dalla Giornata Mondiale dell'Acqua, infatti, la Federazione ha elencato sul proprio sito Internet i dati qualitativi dell'acqua

di rubinetto dei Gestori italiani aderenti ed i collegamenti diretti alle pagine Web delle aziende che rendono pubblici i parametri chimico-fisici dell'acqua di rete distribuita, anticipando di fatto i contenuti della prima Direttiva per la Trasparenza approvata da AEEG in data 28 dicembre 2012.

La 1° “Notte verde europea” di Forlì

Il 5 maggio 2012, in parallelo con la Notte Blu Europea, si è tenuta a Forlì la prima edizione della “Notte Verde Europea”, un evento di grande successo dal duplice obiettivo: sensibilizzare i cittadini sui temi dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e stimolarli a vivere il proprio territorio con “intelligenza ecologica”. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale, dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e dalla CCIAA di Forlì-Cesena, ha rappresentato un'occasione di adesione collettiva ai valori della tutela ambientale e della responsabilità inter-generazionale, per lo sviluppo di una comunità più vicina al proprio territorio e ai suoi valori scientifici e culturali. La notte tra il 5 ed il 6 maggio è stata quindi animata da dibattiti, workshop, presentazioni di progetti e prodotti, performance artistiche e sportive ed altre iniziative finalizzate ad esplorare le migliori esperienze sostenibili del territorio. Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha collaborato alla realizzazione dell'evento, il cui programma ha visto la partecipazione della presidente della Società, A. Bocchini, e del vice presidente di ATERSIR, Stefano Vaccari, ad una tavola rotonda coordinata dal Sindaco di Forlì Roberto Balzani sul tema “Beni comuni e servizi pubblici locali. Quali strategie dopo il referendum del 2011?”.

“Festa dell'Acqua – Sulla via delle Fonti” al Parco di Santa Giustina, Rimini

Per celebrare la preziosa risorsa e far conoscere ai cittadini il suo cammino dalla fonte al bicchiere, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si è fatta promotrice, assieme a Comune e Provincia di Rimini, Gruppo Hera S.p.A. e Amir S.p.A., della prima edizione della “Festa dell'Acqua - Sulla via delle Fonti”, tenutasi nei giorni 26 e 27 maggio 2012 presso il Parco sul Marecchia a Santa Giustina, Rimini.

L'evento, non a caso celebrato in concomitanza con due importanti anniversari occorsi nel 2012, ovvero il trentennale dell'inaugurazione della diga di Ridracoli, la cui costruzione fu completata nel 1982, e il centenario dell'acquedotto pubblico di Rimini, è stato caratterizzato da un ricco programma: attività culturali, artistiche, sportive e ludico-didattiche, iniziative dedicate alle scuole e in particolare visite guidate al depuratore di Santa Giustina, dove è stato possibile conoscere il funzionamento dell'impianto e la storia della depurazione a Rimini, una delle prime città d'Italia a dotarsi di un impianto di depurazione sin dagli anni '70.

Il Festival dell'Ambiente di Ravenna “Fare i conti con l'ambiente”

26/27/28 Settembre 2012 - È giunta alla quinta edizione la rassegna ravennate “Fare i conti con l'ambiente”, l'evento di spicco nel panorama italiano in tema di sostenibilità ambientale e di buone pratiche in materia di rifiuti, acqua ed energia; l'iniziativa è stata caratterizzata da tre giorni di incontri di tipo formativo ed informativo, con un ricco programma di eventi culturali, meeting e conferenze che hanno visto la partecipazione di speaker di livello internazionale.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è stata chiamata ad intervenire ad un workshop in tema di energia dal titolo “Riduzione dei costi energetici: strumenti e sistemi di gestione”, durante il quale l'amministratore delegato in carica A. Gambi, grazie ad una presentazione intitolata “Approcci e strategie per il risparmio energetico”, dopo aver illustrato il ruolo della Società e gli investimenti previsti per la realizzazione nel territorio di infrastrutture acquedottistiche strategiche, ne ha evidenziato l'impegno concreto nello sviluppo di piani mirati ad ottimizzare, in ottica sostenibile, i consumi energetici, ricorrendo in misura sempre più elevata all'autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili e salvaguardando al contempo l'ambiente e la risorsa idrica.

“GiovinBacco”, Ravenna

11 Novembre 2012 - Nell'ambito della decima edizione di “GiovinBacco – Sangiovese in Festa”, un evento enogastronomico del Wine Food Festival Emilia Romagna, organizzato da Slow Food e Tuttifrutti, agenzia pubblicitaria, con la compartecipazione del comune di Ravenna, si è tenuto un incontro pubblico a cura di Slow Food Ravenna dal titolo “Acqua e vino: il vino si beve, l'acqua non si butta”: è stato invitato a partecipare l'Amministratore Delegato di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Ing. A. Gambi, che ha potuto presentare le caratteristiche, la mission e gli obiettivi strategici della Società, contestualizzandoli in un'accurata relazione circa lo stato dell'acqua in termini di situazione idrologica, consumi sostenibili e lotta agli sprechi.



performance
economica

Consigli per non rimanere a secco...

I frangigetto

I moderni frangigetto sono semplici dispositivi che diminuiscono la quantità di acqua in uscita dal rubinetto senza limitare la resa lavante o di comfort.

Il contatore

Controlla frequentemente che il tuo contatore non “giri” con tutti i rubinetti chiusi. In caso contrario significa che c'è una perdita.

I nostri impegni

Clienti

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
Definizione degli atti per le formalizzazioni contrattuali del subentro relativamente alle voci di beni immobili (Fonti Minori) a suo tempo non trasferiti.	È stato dato mandato agli amministratori con delega a procedere per la chiusura del transitorio.	Chiusura definitiva del transitorio con acquisizione degli impianti di Unica Reti S.p.A. e di Amir S.p.A.
Conclusione all'integrazione del Telecontrollo sulle nuove fonti extracittadine dell'area riminese.	Realizzate le componenti hardware, software e di telecomunicazione necessarie all'integrazione del sistema di telecontrollo delle Nuove Fonti area riminese.	Realizzazione delle componenti hardware, software e di telecomunicazione necessarie all'integrazione del sistema di telecontrollo delle Nuove Fonti dell'area Rimini città.

Fornitori

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
Ampliato a campione il monitoraggio sugli infortuni incorsi ai dipendenti dei fornitori principali.	Monitoraggio nel corso dell'anno degli infortuni accorsi ai fornitori.	
Aggiornamento del vigente Regolamento in economia Settori Ordinari e Settori Speciali.	Emessi regolamenti in economia dei settori Ordinari.	Prevista emissione regolamenti in economia Settori Speciali.
Espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di manutenzione di reti e impianti tecnologici in pronto intervento.	Conclusa gara e aggiudicazione servizi di manutenzione.	Sottoscrizione del contratto dei servizi di manutenzione.
Espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di manutenzione di reti e impianti tecnologici.	Pubblicazione del bando di gara con procedura ristretta e qualificazione delle ditte invitate.	Conclusione e stipula del contratto per affidamento dei lavori di manutenzione di reti e impianti tecnologici.
		Avvio dell'organizzazione di un albo fornitori qualificato.

Istituzioni

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
Aggiornamento Piano di Prima Attivazione e previsioni impiantistiche. Avvio attività per regolazione tariffaria 2013/2017.	Emissione del Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 da parte di AEEG. Recepimento nel bilancio 2012 delle delibere AEEG ed ATERSIR in materia tariffaria.	Attuazione degli adempimenti previsti dalle delibere sul MTT emesse da AEEG nel 2012 e nel 2013. Recepimento delle correlate delibere ATERSIR in materia tariffaria 2012-2013. Redazione del Piano Economico Finanziario al 2023 e sottoscrizione con ATERSIR.

Premessa (EC1)

Il presente capitolo è direttamente collegato al Bilancio d'esercizio della Società. Il bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Nel 2012 è entrata a regime l'integrazione della gestione delle principali fonti locali con l'Acquedotto della Romagna come individuata nel "progetto Società delle Fonti" ovvero la concentrazione in capo ad un unico soggetto di tutta la produzione della risorsa immessa in rete nei territori delle province della Romagna. Come illustrato in precedenti parti del presente documento, l'anno 2011 era stato il primo esercizio che aveva visto la gestione diretta da parte della Società anche delle Fonti Locali minori, i quantitativi prodotti da tali fonti minori, nonché i correlati ricavi di vendita e costi di gestione, non erano comunque di entità tale da inficiare la significatività del confronto dei dati del 2011 e del 2012 con quelli del 2010.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (EC1)						
	2010		2011		2012	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	35.359.683		37.231.848		38.087.024	
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	461.923		413.603		665.910	
Altri ricavi e proventi	7.934.513		7.066.776*		7.179.333	
VALORE DELLA PRODUZIONE	43.756.119	100,0%	44.712.227*	100,0%	45.932.267	100,0%
Costi operativi	-15.198.515	-34,7%	-16.881.405*	-37,8%	-20.201.021	-44,0%
Costo del lavoro	-6.391.432	-14,6%	-7.344.406	-16,4%	-7.471.929	-16,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO	22.166.172	50,7%	20.486.416	45,8%	18.259.317	39,8%
Ammortamenti e Accantonamenti	-19.295.078	-44,1%	-18.280.137	-40,9%	-14.180.093	-30,9%
RISULTATO OPERATIVO	2.871.094	6,6%	2.206.279	4,9%	4.079.224	8,9%
RISULTATO GEST. EXTRA-OPERATIVA	2.998.439	6,9%	3.418.636	7,6%	4.905.658	10,7%
Utile ante imposte	5.869.533	13,4%	5.624.915	12,5%	8.984.882	19,6%
UTILE NETTO	3.988.533	9,1%	3.630.915	8,1%	6.073.882	13,2%

* Dati variato rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2011 per effetto di una riclassificazione di C.E.

Fonte: Bilancio d'esercizio 2012.

Il valore della produzione pari a 45.932.267 euro presenta un incremento rispetto l'esercizio precedente di 1.220.040 euro.

Nell'anno 2012 sono stati venduti circa 112,7 milioni di m³ d'acqua che hanno generato ricavi per euro 37.017.980. Rispetto al 2011 si rileva un incremento dei quantitativi d'acqua venduti di circa 0,9 milioni di m³. Del totale dei m³ d'acqua venduta il 97,3% è relativa ad usi civili (di cui il 98,8% negli ambiti territoriali delle province della Romagna) e il restante ad usi plurimi. La ripartizione territoriale della fornitura idrica complessiva è articolata come segue: provincia di Forlì-Cesena 35,3 milioni di m³, provincia di Ravenna 34,4 milioni di m³, provincia di Rimini 38,6 milioni di m³, provincia di Pesaro-Urbino e Repubblica di San Marino 1,4 milioni di m³.

Nel 2012 l'andamento idrologico è stato sfavorevole pressoché per tutto l'esercizio, solo nell'ultima parte dell'anno la situazione si è normalizzata e a fine dicembre il volume invasato nella diga di Ridracoli era di circa 30 milioni di metri cubi.

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo della ripartizione dell'acqua erogata nel 2012 in base alle fonti idriche di provenienza.

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2012 (in m³) (EN9)

	Totale	da Ridracoli (EN8)	da falda (EN8)	da superficie* (EN8)
Provincia di Forlì-Cesena	35.262.601	17.346.199	13.245.319	4.671.083
Provincia di Rimini	38.556.234	8.573.738	28.167.996	1.814.500
Provincia di Ravenna	34.458.627	15.476.124	749.984	18.232.519
Vendita Acqua usi civili AATO Romagna	108.277.462	41.396.061	42.163.299	24.718.102
Altri Territori**	1.378.398	877.128	501.270	-
Vendita Acqua usi civili	109.655.860	42.273.189	42.664.569	24.718.102
Provincia di Rimini	88.765	-	-	88.765
Provincia di Ravenna	3.001.416	-	-	3.001.416
Vendita acqua usi plurimi	3.090.181	-	-	3.090.181
TOTALE VENDITA ACQUA	112.746.041	42.273.189	42.664.569	27.808.283
COMPOSIZIONE PERCENTUALE	100,0%	37,5%	37,8%	24,7%

* Per tali dati si considerano i quantitativi in m³ derivanti da acque superficiali e da pozzi di subalveo.

** Si tratta della Provincia di Pesaro Urbino e della Repubblica di San Marino.

Fonte: Report interni, Pianificazione e produzione, rapporti con gli enti gestione utenze.

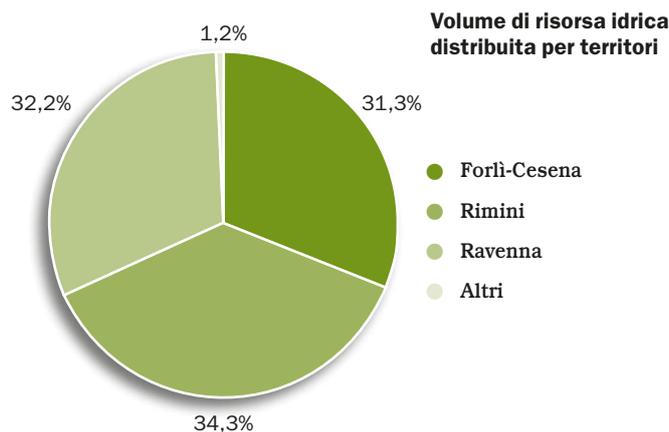
Nell'esercizio 2012 la tariffa di fatturazione per la fornitura d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato è conforme a quanto stabilito nella Convenzione e al relativo Piano di Prima Attivazione, sottoscritta fra la Società e le AATO (oggi ATERSIR) il 30.12.2008, nonché al contratto di fornitura sottoscritto con il gestore stesso con le successive integrazioni dovute al definitivo subentro della Società nella gestione delle fonti locali; le tariffe di fatturazione differiscono dalle tariffe di ricavo 2012 per effetto del recepimento delle disposizioni del Metodo Tariffario Transitorio, ex delibera AEEG n.585/2012, come applicate dall'Ente d'Ambito (ATERSIR); per le altre forniture le tariffe sono stabilite in specifici atti.

La vendita dell'energia elettrica prodotta presso la centrale di Monte Casale ha determinato ricavi per euro 408.407 con un decremento, rispetto all'anno 2011, di euro 34.786. I ricavi derivanti dalla vendita dei relativi certificati verdi sono stati pari a euro 433.997, con un decremento rispetto all'anno 2011 di euro 81.634.

Nel bilancio 2012 i ricavi generati dall'utilizzo della fibra ottica e dall'affitto di siti per servizi di telefonia sono pari a euro 849.054, con un decremento, rispetto all'anno precedente, di euro 9.701. Le altre voci componenti il valore della produzione sono costituite principalmente da: capitalizzazioni di costi del personale interno per euro 665.910, contributi governativi Statali trentennali per euro 4.124.038, canoni per la concessione in uso al gestore del servizio idrico integrato di impianti fognari e depurativi iscritti nel patrimonio della Società per euro 1.552.182.

La gestione operativa è positiva per euro 4.079.224; la sua incidenza sul valore della produzione è del 8,8% e in valore assoluto presenta un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.872.945.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 41.853.043, con un decremento di euro 652.905 rispetto all'anno precedente, di cui maggiori costi operativi e del lavoro per euro 3.447.139, minori ammortamenti per euro 3.969.915 e minori accantonamenti per euro 130.129.



Il saldo della gestione finanziaria è positivo per euro 4.590.399, rappresenta il 10% del valore della produzione e si presenta, rispetto all'esercizio 2011, superiore di euro 1.277.745. Il saldo delle partite straordinarie è positivo per euro 315.259 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 209.277.

L'utile netto, dopo le imposte pari ad euro 2.911.000, è di euro 6.073.882, con un'incidenza sul valore della produzione del 13,2% e un incremento rispetto al 2011 di euro 2.442.967.

GLI INVESTIMENTI OPERATIVI

Unità di euro	2010	2011	2012
Acquedotto	13.910.036	12.097.473	14.056.440
Fognatura e depurazione	948.000	4.692.065	6.295.580
Altri Servizi e Struttura Centrale	377.211	67.187	37.928
TOTALE	15.235.247	16.856.724	20.389.948

Fonte: Bilancio d'esercizio.

Nel 2012 gli investimenti operativi (sono compresi in tale aggregato gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e sono esclusi gli investimenti finanziari) sono stati di circa 20,4 milioni di euro. Il 68,9% del totale degli investimenti operativi realizzati è relativo al settore acquedottistico. Gli investimenti principali del 2012 si riferiscono agli interventi di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna con l'Acquedotto della Romagna, all'avvio del nuovo potabilizzatore di Ravenna, agli interventi nei punti di consegna della fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato nonché gli interventi di manutenzione straordinaria e migliore degli impianti esistenti.

Le opere relative agli interventi nella fognatura e nella depurazione sono destinate ad essere concesse in uso al gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A.) a fronte di un canone che permetterà il recupero dei relativi investimenti. Nel 2012 i principali interventi hanno riguardato il proseguimento delle attività realizzative relative al collettamento e alla depurazione nell'area cesenate della Valle del Savio, nonché il finanziamento delle opere fognarie e depurative nell'area ravennate, nell'area riminese presso Santa Giustina e nel territorio forlivese-cesenate.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	2010		2011		2012	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Immateriali	3.306.838	0,8%	3.051.634	0,7%	2.814.187	0,7%
Materiali	288.224.314	69,8%	286.906.152	69,3%	292.918.192	70,3%
Finanziarie	22.141.551	5,4%	42.767.826	10,3%	47.114.567	11,3%
TOT. IMMOBILIZZAZIONI	313.672.703	76,0%	332.725.612	80,4%	342.846.946	82,3%
Attiv. finanz., a breve, liqu., ratei inter.	98.597.019	23,9%	73.994.507	17,9%	72.342.534	17,4%
Altro cap. circ. netto - debiti non finanz.	5.791.816	1,4%	12.053.293	2,9%	5.719.505	1,4%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	104.388.835	25,3%	86.047.800	20,8%	78.062.039	18,7%
- FONDI	-5.118.113	-1,2%	-4.995.029	-1,2%	-4.299.539	-1,0%
CAPITALE INVESTITO NETTO	412.943.425	100,0%	413.778.383	100,0%	416.609.446	100,0%
Patrimonio netto	395.172.417	95,7%	397.276.807	96,0%	401.315.328	96,3%
Debiti finanziari a lungo	16.501.575	4,0%	15.294.118	3,7%	14.117.647	3,4%
Debiti finanziari a breve	1.269.433	0,3%	1.207.458	0,3%	1.176.471	0,3%
TOT. FONTI DI FINANZIAMENTO	412.943.425	100,0%	413.778.383	100,0%	416.609.446	100,0%

Fonte: Bilancio d'esercizio.

Elementi caratterizzanti lo Stato Patrimoniale sono da un lato l'elevata capitalizzazione, dall'altro l'ingente dotazione infrastrutturale dell'Acquedotto della Romagna e delle Fonti Locali. Il Patrimonio Netto è pari al 96,3% delle fonti di finanziamento; il Capitale Investito Netto è costituito per il 70,3% da Immobilizzazioni Materiali. Nel corso del 2012 si registra un incremento complessivo delle immobilizzazioni di 10,1 milioni di euro.

A fine 2012 le risorse finanziarie complessive, ovvero l'insieme di tutte le risorse finanziarie, siano esse classificate nelle immobilizzazioni piuttosto che nel circolante, sono pari a circa 96,9 milioni di euro e sono investite in titoli di stato, obbligazioni, polizze assicurative e liquidità depositata in c/c bancari; la costituzione di una entità così rilevante di liquidità è determinata dalla capacità di autofinanziamento della Società (nel bilancio 2012 gli ammortamenti rappresentano il 30,8% del Valore della Produzione). Per ulteriori informazioni sulle voci di conto economico e di stato patrimoniale, nonché sui principali indici di bilancio, si può consultare la Relazione sulla gestione relativa al Bilancio d'esercizio 2012.

IL VALORE AGGIUNTO (EC1)

	2010	2011	2012
Unità di euro			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	35.359.683	37.231.848	38.087.024
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	461.923	413.603	665.910
Altri ricavi e proventi	7.934.513	7.066.776*	7.179.333
Contributi ricevuti da enti pubblici (EC4)	-4.650.382	-4.650.382	-4.124.038
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-1.704.232	-2.130.990	-2.232.165
Costi per servizi	-11.737.674	-13.004.252*	-15.832.723
Costi per godimento di beni di terzi	-107.186	-304.357	-184.708
Oneri diversi di gestione	-401.045	-346.285	-923.919
Accantonamento per rischi	-952.911	-184.243	-54.114
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	24.202.689	24.091.718	22.580.600
Proventi finanziari e da partecipazioni	2.789.179	3.695.832	4.871.652
Rettifiche alle attività finanziarie	-128.582	-49.612	2.485
Proventi (oneri) straordinari netti	736.621	115.868	328.567
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	27.599.907	27.853.806	27.783.304
Ammortamento delle immobilizz. immateriali e materiali	-18.342.167	-18.095.894	-14.125.979
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	9.257.740	9.757.912	13.657.325

* Dati variato rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2011 per effetto di una riclassificazione di C.E.

Fonte: Bilancio d'esercizio.

Il Valore Aggiunto Globale, al lordo degli ammortamenti, generato nel 2012 per gli Stakeholder è stato di circa 27,8 milioni di euro, confermando sostanzialmente il valore dell'anno precedente.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO AGLI STAKEHOLDER

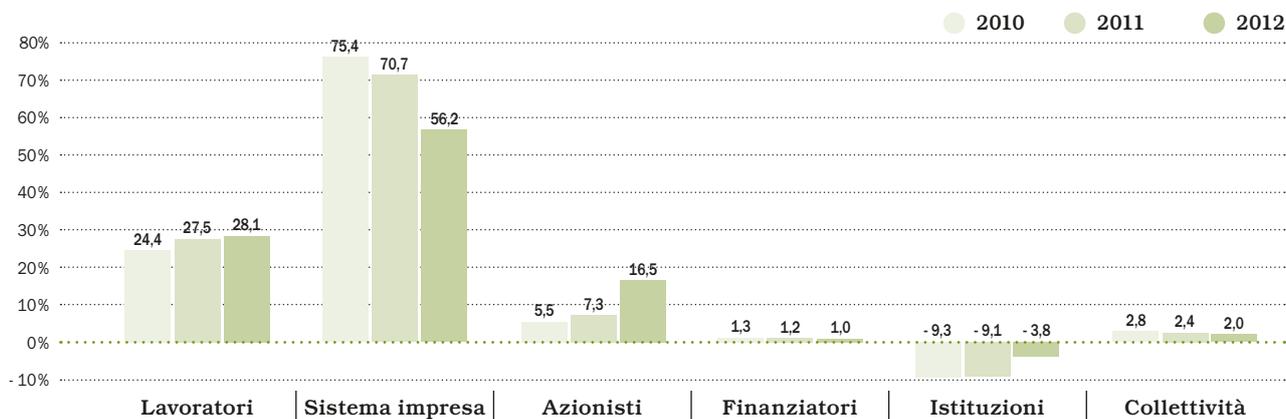
	2010		2011		2012	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Salari e stipendi	6.334.785		7.279.679		7.390.887	
Compensi amministratori	170.502		165.841		164.279	
Altre spese del personale	216.617		219.390		237.956	
LAVORATORI	6.721.904	24,4%	7.664.910	27,5%	7.793.122	28,1%
Autofinanziamento	2.462.011		1.595.553		1.494.318	
Ammortamenti	18.342.167		18.095.894		14.125.979	
SISTEMA IMPRESA	20.804.178	75,4%	19.691.447	70,7%	15.620.297	56,2%
Dividendi deliberati	1.526.522		2.035.362		4.579.565	
AZIONISTI	1.526.522	5,5%	2.035.362	7,3%	4.579.565	16,5%
Oneri finanziari	355.260		333.566		283.738	
FINANZIATORI	355.260	1,3%	333.566	1,2%	283.738	1,0%
Imposte sul reddito (Ires e Irap)	1.881.000		1.994.000		2.911.000	
Altre imposte e tasse	179.055		122.944		155.700	
Contributi in conto esercizio (EC4)*	-4.650.382		-4.650.382		-4.124.038	
ISTITUZIONI	-2.590.327	-9,3%	-2.533.438	-9,1%	-1.057.338	-3,8%
Fondo enti montani 4%	782.370		661.959		563.921	
COLLETTIVITÀ	782.370	2,8%	661.959	2,4%	563.921	2,0%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	27.599.907	100%	27.853.806	100%	27.783.304	100%

Fonte: Bilancio d'esercizio.

* Tali contributi sono stati concessi sostanzialmente al fine di coprire parzialmente il previsto disavanzo finanziario e di gestione, originato dal fatto che, sulla base delle stime effettuate al momento della richiesta del contributo, si prevedeva che il prezzo di vendita dell'acqua non potesse coprire i costi di gestione sostenuti dalla Società, compresi gli ammortamenti delle opere e gli oneri finanziari.

Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto emerge che la quota di valore aggiunto destinata nel 2012 al Sistema Impresa è stata di 15,6 milioni di euro, mentre quella distribuita agli azionisti è stata pari a 4,6 milioni di euro.

La distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder



Il contributo della Società alla definizione delle tariffe dell'acqua in ottica di sostenibilità economica ed ambientale

“...L'Autorità riconosce la natura dell'acqua come bene pubblico gratuito, ma per fare in modo che forniture di qualità siano rese effettivamente disponibili a tutti i consumatori al minor costo sono necessari ingenti investimenti infrastrutturali, da effettuare nel rispetto delle decisioni referendarie e della normativa nazionale ed europea. Obiettivo dell'Autorità, dunque, è definire attraverso una regolazione stabile, certa e condivisa, un sistema tariffario equo e trasparente, che garantisca gli investimenti necessari, un servizio efficiente e di qualità, e la tutela dei clienti finali.”

http://www.autorita.energia.it/it/consumatori_idr.htm

Gli esiti dei referendum sull'acqua svoltisi nel 2011 hanno imposto precisi vincoli nella gestione della risorsa idrica. L'azione del governo Monti, che ha dato seguito agli esiti referendari, ha inciso profondamente sugli assetti regolatori e tariffari del servizio idrico integrato. Con il cosiddetto “Decreto Salva Italia” (D.L. 201/2011) è stata soppressa l'“Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua” (l'Agenzia prevista dal governo Berlusconi con il D.L. n.70 del 13.05.2011, ma di fatto mai istituita) e, anche in materia di servizio idrico integrato, sono stati attribuiti all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) gli stessi poteri che l'Authority già esercita, da oltre un decennio, nei settori del gas e dell'energia.

Fra i primi provvedimenti adottati da AEEG in materia di servizi idrici assume rilevanza il cd “Metodo Tariffario Transitorio” (MTT) per gli anni 2012 e 2013, in attesa del metodo definitivo che dovrebbe essere emanato con effetto dal 2014 (deliberazione n.585 del dicembre 2012 e s.m.i.). Tale procedimento rientra fra i compiti che la L. 214/2011 ha attribuito all'Autorità in materia di regolazione e controllo del servizio idrico integrato. Con l'adozione del MTT l'Autorità intende: “... introdurre nel settore dei servizi idrici un assetto che assicuri la stabilità del contesto regolatorio e promuova gli investimenti, attraverso la definizione di tariffe eque, certe e trasparenti, l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, la tutela degli utenti e dell'ambiente, la copertura dei costi e la certezza dei ricavi” (memoria AEEG 448/2012/I/IDR). In merito al campo soggettivo di applicazione, diversamente dai metodi tariffari precedenti, il MTT specifica che “i venditori di acqua all'ingrosso, possono essere considerati alla medesima stregua degli altri gestori del Sistema Idrico Integrato. Di conseguenza sono tenuti a comunicare le informazioni in conformità con quanto previsto per i gestori di tale sistema ex-metodo MTN – Metodo Tariffario Normalizzato” (determina AEEG 290/2012/R/IDR).

Anche per la fornitura d'acqua all'ingrosso, il MTT consente di determinare la variazione percentuale da applicare per il 2012 e il 2013 alle tariffe fatturate nel 2012, e definite con i precedenti metodi tariffari, al fine di garantire gradualmente, nell'arco di 4 anni, la completa copertura tariffaria dei costi d'esercizio e di capitale sostenuti dai gestori del Sistema Idrico Integrato e dai grossisti. In applicazione del MTT, ATERSIR (Ente d'ambito per la Regione Emilia Romagna) aveva il compito di formulare, entro il 30 aprile 2013, la proposta di adeguamento tariffario per il 2012 e il 2013 da comunicare sia ai gestori-grossisti che all'Autorità, quindi entro il 31 luglio 2013, l'Autorità dovrà autorizzare tale proposta. Conformemente alla mission assegnata, e confermata anche in sede di approvazione assembleare del Piano Operativo 2011-2023, la Società è impegnata a perseguire il massimo contenimento delle dinamiche tariffarie compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziario del Piano; in attuazione degli indirizzi ricevuti, con delibera del C.d.A. n.42 del 16.04.2013 Romagna Acque ha comunicato ad ATERSIR la propria rinuncia per il 2012 e il 2013 alla componente tariffaria relativa al Fondo Nuovi Investimenti (cosiddetto FONI); tale rinuncia valutabile in 2,5-2,7 mln/euro per ciascun anno in termini di minori incassi tariffari, determina per la Società una diminuzione delle tariffe del -1,6% nel 2012 (anziché un aumento del 5,3%) ed un aumento di circa il 4,4% per il 2013 (anziché del +11,7%).

In attuazione delle disposizioni del MTT, ATERSIR con delibera n.9 del 24.04.2013 ha determinato l'aumento medio delle tariffe d'acqua all'ingrosso del 2013 pari al +4,3987%; tale aumento è pari in valore assoluto a +0,0147 euro/mc, incremento che, in applicazione della metodologia di convergenza tariffaria nei tre bacini della Romagna individuata in sede di Piano di Prima Attivazione 2009-2012, risulta applicato uniformemente alle diverse tariffe fatturate nel 2012 nei tre bacini determinando quindi incrementi percentuali differenziati che risultano inferiori o superiori al +4,3987% medio a seconda che la tariffa fatturata nel 2012 nel singolo ba-

cino fosse superiore o inferiore alla tariffa media. L'AEEG in un secondo momento – probabilmente al momento della definizione del metodo definitivo – provvederà a stabilire metodi di convergenza veri e propri in ossequio all'art.36 della delibera 585/2012/IDR.; il **Piano Economico Finanziario (PEF) al 2023**: è in corso di redazione da parte di ATERSIR.

L'AEEG con delibera 73/2013 ha emanato le linee guida per la stesura del PEF precisando che lo stesso si compone di due parti: il Piano Tariffario e il Rendiconto Finanziario. Quanto disposto dall'Autorità è specifico per i gestori del servizio idrico integrato tuttavia ATERSIR ha comunicato che al fine di una più omogenea integrazione delle attività di pianificazione del grossista con quelle del gestore si atterrà ai suddetti indirizzi anche per quanto riguarda il gestore-grossista, adottando gli opportuni adeguamenti per tener conto delle specificità dello stesso. La principale finalità del PEF è adeguare le previgenti convenzioni-piani d'ambito alle disposizioni del Metodo Tariffario Transitorio, nel caso di Romagna Acque il PPA si chiudeva con il 2012 quindi occorre procedere non ad un semplice aggiornamento ma ad una vera e propria stesura dei suddetti documenti; come già verificato in linea di massima da ATERSIR, il Piano degli investimenti per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso farà riferimento sostanzialmente a quanto contenuto nel Piano Operativo approvato dall'Assemblea di Romagna Acque nel dicembre 2011. Una specifica parte del PEF sarà sviluppata per quanto concerne l'attività della Società quale soggetto finanziatore-proprietario di infrastrutture realizzate e gestite dal gestore del servizio idrico integrato. Si evidenzia che sono in corso di aggiornamento le convenzioni in essere che regolano i rapporti fra la Società, il gestore del SII (Hera S.p.A.) ed ATERSIR per la concessione in uso oneroso al gestore del SII di beni di proprietà della Società e strumentali al SII (esclusa l'attività di competenza del grossista) al fine di adeguarle al MTT. In tale contesto si evidenzia che in sede di redazione del nuovo Piano si valuterà l'inserimento di nuove convenzioni per la realizzazione di opere fognarie-depurative nel territorio di riferimento della Romagna. In base alle prime stime disponibili l'impegno richiesto alla Società per tali nuovi interventi è di circa 50 mln di euro per opere da realizzarsi e ultimarsi nel periodo 2015-2018; a recupero dei costi del capitale investito verranno determinati i canoni di spettanza della Società e riconosciuti nelle tariffe del SII nel rispetto delle specifiche metodologie individuate nel MTT.

Il sistema di regolazione delle tariffe del SII dell'AEEG prevede, con effetto dal 2014, la separazione contabile. Come anticipato nel 2012 con delibera n.82/2013 l'AEEG ha avviato la procedura di consultazione propedeutica all'adozione, prevista dal 2014, di provvedimenti in materia di separazione amministrativa e contabile dei servizi idrici. L'Autorità ritiene che, come già in atto per il gas e l'energia elettrica, anche il servizio idrico sia ineludibile l'adozione di un metodo codificato e omogeneo sia per la separazione amministrativa delle diverse attività di un determinato gestore sia per la separazione contabile (ovvero la separazione fra i servizi di captazione, adduzione, potabilizzazione, ecc...). La finalità di tale attività è garantire un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale dei gestori, impedire discriminazioni e trasferimenti incrociati fra attività e comparti, impedire transazioni infragruppo a costi non allineati con il mercato. L'implementazione di processi aziendali atti a dare adeguata risposta agli obblighi di separazione contabile va interpretata da parte della Società non come un appesantimento burocratico ma va colta come momento di incisiva rivisitazione del proprio modello gestionale-operativo che comporterà sforzi notevoli ma che fornirà elementi chiave per efficientare la gestione corrente e valorizzare la dotazione infrastrutturale.

La nuova metodologia tariffaria, conciliando gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del recupero dei costi e del “chi inquina paga”, tenendo conto di quanto il settore in questione presenti elevata necessità di interventi strutturali, promuove gli investimenti, sia in termini di interventi sulle strutture esistenti, sia per la realizzazione di nuove opere (con particolare riferimento alla depurazione ed agli impianti di approvvigionamento idrico in condizioni di siccità). Viene ribadito come i criteri che presiedono ad una buona e corretta regolazione tariffaria non debbano porsi come prioritario l'onere che grava sul cliente finale e, in subordine, la realizzazione degli impianti, ma, piuttosto, invertire la subordinazione: prima si definisce ciò che è indispensabile e necessario per assicurare il raggiungimento dei due obiettivi sopra esposti, e successivamente si quantifica l'onere conseguente e la decisione di chi lo debba sostenere, nel rispetto del principio imprescindibile di efficienza dei costi.

Tali aspetti sono ancora più importanti se si considerano i dati che caratterizzano il servizio idrico integrato nel nostro Paese. Gli investimenti nel settore idrico nei prossimi trent'anni sono stimati in 65 miliardi di euro – poco

più di 2 miliardi all'anno – con una partecipazione della Finanza Pubblica che si stima nel 9%. Non vi è dubbio quindi che in un tale contesto possano e debbano inserirsi nuove proposte normative che consentano l'utilizzo di risorse finanziarie private a costi coerenti con il metodo tariffario e in grado di garantirne la recuperabilità, gli investimenti richiesti nel settore idrico rappresentano non solo un'esigenza del nostro paese ma, in questo momento possono rappresentare una concreta ed efficace opportunità di crescita economica. Da quanto esposto emerge chiaramente quale importanza rivesta l'avvio di progetti di sviluppo, definendo per tempo e con chiarezza gli obiettivi da raggiungere, e definire gli investimenti dando loro una scala di priorità e valutando attentamente il fabbisogno economico, opportunamente documentato, per stabilire la più efficace gestione tariffaria. Tutto questo richiede una maggiore efficienza dell'offerta, delle funzioni istituzionali, una diversa scala operativa dei gestori e per conseguenza una diversa dimensione patrimoniale ed operativa degli stessi. Due ulteriori elementi caratterizzeranno il sistema tariffario definitivo: l'efficientamento dei costi di produzione e la qualità del servizio offerto - in termini di continuità del servizio, riduzione dei tempi di interruzione/ripristino, qualità dell'acqua erogata. Su tali aspetti il nuovo sistema tariffario introdurrà regole incentivanti per un miglioramento continuo e specifici sistemi di monitoraggio e controllo.



performance sociale

Consigli per non rimanere a secco...

La lavatrice e la lavastoviglie

Questi elettrodomestici consumano tanta acqua a ogni lavaggio (80-120 litri) indipendentemente dal carico.

Usiamoli solo quando è necessario e sempre a pieno carico.

I piatti e le verdure

Un buon lavaggio delle verdure si fa lasciandole in ammollo in una bacinella e sfregando ogni ortaggio con le dita.

Idem per i piatti: riempi una bacinella di acqua calda (anche quella della cottura della pasta), lascia i piatti in ammollo con il detersivo e poi toglilo sporco con una spugna.

Usa acqua corrente solo per il risciacquo.

I nostri impegni

Lavoratori

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
Corsi per l'integrazione di nuovo personale.	Tutto il personale neoassunto è stato sottoposto a corsi di formazione e addestramento previsti.	
Sviluppo di corsi di formazione sulla sicurezza per il personale, ai sensi del D.Lgs 81/2008 e dell'Accordo Stato – Regione del 21.12.2011.	In ottemperanza all'Accordo Stato - Regioni, che ha definito la formazione alla sicurezza di dirigenti, lavoratori e preposti, nel corso del 2012 è stato definito ed avviato un programma formativo che si completerà nel 2013.	Completamento del programma formativo sulla sicurezza ai sensi dell'accordo Stato – Regione del 21.12.2011.
Corso di formazione sulla normativa ambientale, in particolare sul T.U.D.Lgs.152/2006 e s.m.l..	Effettuata formazione sul T.U.D. Lgs. 152/2006, in particolare sugli articoli riguardanti la gestione dei rifiuti, e sul D.Lgs.35/2010 inerente la sicurezza dei trasporti di merci pericolose (disposizioni ADR).	Aggiornamenti formativi sulla nuova disposizione L.332/18 del 4 dicembre 2012 "ADR 2013".
	Accorpamento delle aree "Progettazione e Realizzazione lavori" e "Gare-Appalti, Espropri e Patrimonio" nell'unica area "Lavori, Affidamenti e Patrimonio", all'interno della quale è stato istituito il servizio "Affidamenti e Autorizzazioni".	Consolidamento della riorganizzazione del servizio, con lo scopo di migliorarne le prestazioni nella fase acquisti. Inserimento di esperto legale; rafforzamento settore tecnico per qualità e investimenti ed individuazione di una unità operativa legata al controllo di gestione ed ai rapporti AEEG.
Sviluppare le attività come da cronoprogramma quali: <ul style="list-style-type: none"> • conclusione dell'attività di verifica preliminare dello stato dell'arte degli impianti elettrici e delle scariche atmosferiche di tutti i siti dell'azienda; • avvio dell'attività degli interventi tecnici per la messa a norma degli impianti elettrici e delle scariche atmosferiche; • valutazione dei rischi di tutte le macchine dell'azienda. 	Redatti ed in stato di attuazione i cronoprogrammi (2012-2015) per la messa a norma degli impianti elettrici, delle scariche atmosferiche e per la valutazione dello stato di conformità delle macchine aziendali.	Corso formazione del personale interno mirato all'utilizzo dei maggiori software Proseguimento delle attività previste nei cronoprogrammi, secondo le scadenze definite.
Mantenimento della certificazione dei tre sistemi di gestione aziendale (qualità, ambiente e sicurezza).	Nel corso dell'anno i tre sistemi di gestione aziendale hanno mantenuto la loro validità e certificazioni, riconosciuti da ente di terza parte.	Miglioramento della qualità del servizio offerto migliorandone la sicurezza, attraverso una strutturata fase manutentiva di tutto il patrimonio impiantistico (piano di manutenzione strutturata); migliorando la sicurezza della rete attraverso il completamento di alcune opere già presenti nel piano ed intervenendo sui sistemi di gestione. Mantenimento della certificazione dei tre sistemi di gestione aziendale (qualità, ambiente e sicurezza); miglioramento e aggiornamento dal punto di vista documentale dell'integrazione dei tre sistemi di gestione.
		Aggiornamento del modello di organizzazione ai sensi del D.Lgs.231/2001 alla luce dell'ampliamento delle forme di tutela, delle necessità di trasparenza amministrativa e dei reati rilevanti inseriti nel decreto c.d. anticorruzione.
		Avvio della verifica della complessiva vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali.

L'impegno della Società per la sostenibilità sociale si concretizza in:

- valorizzazione delle risorse umane;
- garanzia verso il cliente di continuità di servizio in termini di qualità e di sicurezza di rifornimento;
- promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;
- recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico-ambientale;
- sostegno e incentivazione di programmi di educazione ambientale.

Nel 2012 la forza lavoro è diminuita del 0,68% registrando un tasso di turnover del 3,44%.

Complessivamente, il 20% dei quadri e il 33,3% dei dirigenti è rappresentato da donne.

35 corsi di formazione sono stati realizzati, per un totale di 2.836 ore di formazione, di cui 2.412 sui temi della sicurezza.

Seguendo le indicazioni del Libro Verde dell'Unione Europea del 2001, per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., essere un'impresa Socialmente Responsabile significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma andare al di là investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.

Nella presente sezione verranno rendicontati gli interventi effettuati dalla Società a favore delle risorse umane, della comunità e del territorio, per assicurare l'attuazione degli impegni di cui sopra.

Contenziosi con i principali Stakeholder

Al 31.12.2012 risultano aperti contenziosi con i proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico, con l'Agenzia delle Entrate su argomenti tributari, con ditte partecipanti a gare d'appalto riguardo a provvedimenti di esclusione, con titolari di diritti d'autore connessi alla realizzazione di una fontana nel territorio; sono inoltre stati effettuati accantonamenti a fronte delle possibili passività stimate derivanti dalla Convenzione sottoscritta con le AATO (oggi ATERSIR di Bologna) il 30.12.2008.

Risorse umane

Le risorse umane rappresentano un primario fattore di sviluppo per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., per questo la gestione del personale è orientata alla qualificazione delle risorse umane attraverso percorsi formativi finalizzati alla crescita delle competenze professionali.

A tal fine la Società rispetta la legislazione in materia di lavoro dipendente, applica i contratti di lavoro nazionali e aziendali, promuove i propri standard di gestione del personale ed i principi sanciti nel Codice Etico affinché siano salvaguardati i diritti previsti dalla "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo". Inoltre, Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. vigila affinché non sia tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, di "lavoro nero" e tanto meno di lavoro minorile o forzato.

Il dimensionamento della forza lavoro è fortemente influenzato dai vincoli e dalle limitazioni introdotte dal D.L.78/2009 e successive modificazioni ed integrazioni, che hanno introdotto in capo alle società quali Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (società interamente partecipata da soggetti pubblici) le stesse limitazioni vigenti per la Pubblica Amministrazione in materia di contenimento dei costi del personale. Tale normativa incide di anno in anno in misura sempre più rilevante nelle politiche di gestione delle risorse umane, intervenendo anche sui percorsi di carriera e sugli assetti delle retribuzioni variabili incentivanti.

La composizione

Al 31.12.2012 risultano 144 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato e 1 lavoratore assunto con contratto a tempo determinato; a tale data non sono attivi in azienda né contratti di lavoro interinale, né contratti a progetto.

Lavoratori suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato (LA1)	2010			2011			2012		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
a tempo determinato	1	0	1	0	1	1	1	0	1
a tempo indeterminato	25	123	148	25	120	145	25	119	144
TOTALE	26	123	149	25	121	146	26	119	145

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Rispetto al 31.12.2011 si registra una diminuzione della forza lavoro del 0,69%, pari a un decremento di 1 unità. Tale diminuzione è determinata dall'uscita di n. 5 unità e dall'assunzione di n. 4 unità.

L'incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro, pari a circa il 5,52% a fine 2012, è pressoché costante nel triennio 2010-2012, così come si mantiene costante il rapporto complessivo tra uomini e donne.

Lavoratori dipendenti suddivisi per genere e qualifica (LA1)	2010			2011			2012		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
dirigenti	1	1	2	1	1	2	1	2	3
quadri	1	5	6	1	5	6	1	4	5
impiegati	24	53	77	23	54	77	24	51	75
operai	0	64	64	-	61	61	0	62	62
TOTALE	26	123	149	25	121	146	26	119	145
	17,4%	82,6%	100%	17,1%	82,9%	100%	17,9%	82,1%	100%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Nel 2012 la Società ha approvato un riassetto organizzativo, decorrente dal 01.12.2012, che ha integrato in un'unica area denominata "Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio" le attività precedentemente svolte dall'Area Gare-appalti, Espropri e Patrimonio e dall'Area Progettazione e Realizzazione Lavori.

Ripartizione dipendenti per Area e per genere (LA1)	2011			2012		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Servizi	8	7	15	9	6	15
Area Produzione e Gestione	4	98	102	4	96	100
Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio	4	13	17	4	14	18
Area Amministrazione, Finanza e Servizi generali	9	3	12	9	3	12
TOTALE	25	121	146	26	119	145

Dato non disponibile per il 2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Con l'acquisizione dei rami d'azienda relativi alla gestione delle Nuove Fonti avvenute con effetto a partire dal 2009 e concluse nel 2011, alle sedi storiche della Società localizzate a Forlì e a Capaccio-Ridracoli si sono affiancate le sedi operative di Ravenna e di Rimini.

Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro (LA1)	2010			2011			2012		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
Forlì	22	50	72	21	49	70	22	49	71
Capaccio S. Sofia - Ridracoli	4	33	37	4	33	37	4	32	36
Ravenna	0	26	26	-	25	25	-	23	23
Rimini S.Giustina - Diga Conca	0	14	14	-	14	14	-	15	15
TOTALE	26	123	149	25	121	146	26	119	145

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Movimentazione del personale (LA2)

	2010					2011					2012				
	Presenti al 31/12/10	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera SpA	Presenti al 31/12/11	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera SpA	Presenti al 31/12/12	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera SpA
Dirigenti	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	3	-	-	+1	-
Quadri	6	-	-	-	1	6	+2	-2	-	-	5	-	-	-1	-
Impiegati	77	-	-1	+1	6	77	(tempo det.)	(tempo det.)	-	-	75	+2	-3	-1	-
Operai	64	+3	-3	-1	7	61	-	-3	-	-	62	+2	-2	+1	-
TOTALE	149	+3	-4	0	14	146	+2	-5	-	-	145	+4	-5	0	-

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Nel corso del 2012, si evidenzia un turnover costituito da 4 assunzioni (di cui n.1 impiegato a tempo determinato per sostituzione di una lavoratrice in maternità e n. 1 impiegato e n. 2 operai a tempo indeterminato) e 5 dimissioni (di cui 1 impiegato a tempo determinato e n. 2 impiegato e n.2 operai a tempo indeterminato). Il tasso di turnover è pari quindi al 3,44%⁸.

Assunzioni per fasce di età (LA2)

	2011			2012		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
20 - 30	-	1	1	-	1	1
30 - 40	-	-	-	1	1	2
40 - 50	-	-	-	-	1	1
50 - 60	-	1	1	-	-	-
TOTALE	-	2	2	1	3	4

Dato non disponibile per il 2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

La società nel corso del 2012 ha effettuato 15 avanzamenti di carriera come a lato evidenziato:

Avanzamenti di carriera per qualifica (LA2)	2010	2011	2012
Dirigenti	-	-	1
Quadri	-	-	-
Impiegati	1	6	9
Operai	1	-	5
TOTALE	2	6	15

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim da ricondurre sia al processo di integrazione in atto relativo alla gestione delle Nuove Fonti, sia alla riorganizzazione attuata a fine anno 2012.

Posizioni ad Interim	2010	2011	2012
a inizio anno	8	10	10
a fine anno	10	10	10

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

⁸ Il tasso di turnover viene calcolato dividendo il numero di lavoratori usciti (5) per la media dei lavoratori nel corso dell'anno di 145,42.

La forza lavoro costituita dal lavoro dipendente nei termini illustrati dalle tabelle precedenti, ha effettuato un ammontare di ore lavorate e di assenza pro-capite nei termini di seguito indicati.

Ore medie lavorate pro-capite	2010**		2011		2012	
	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Straordinarie medie
Quadri*	1.757	*	1.759	*	1.526	*
Impiegati (7-8 livello)*	1.688	*	1.659	*	1.946	*
Impiegati	1.543	48	1.534	51	1.455	57
Operai	1.551	35	1.566	41	1.559	47

* La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°. Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari. ** i dati non comprendono quelli relativi ai lavoratori trasferiti con effetto dal 31/12/2010.

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Ore medie lavorate pro-capite per Area	2011		2012	
	Ordinarie	Straordinarie	Ordinarie	Straordinarie
Servizi (Servizio (supporto processi e comunicazione + Servizi affari societari e legali + Servizio sistemi informativi e telecomunicazioni + Servizio attività turistico ambientali)	1.481	35	1.436	46
Area Produzione e Gestione	1.581	44	1.617	51
Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio*	1.551	16	1.566	7
Area Amministrazione, Finanza e Servizi Generali	1.430	12	1.487	26

* Dal 01.12.2012 l'Area "Lavori, Affidamenti e Patrimonio" ha integrato le Aree "Progettazione e Realizzazione lavori" e "Gare-appalti, Espropri e Patrimonio".
Dato non disponibile per il 2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Ore di assenza pro-capite (LA7)	2010		2011		2012	
	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore
Malattia	8.500	63,5	7.107	47,9	6.290	43,3
Permessi e congedi vari retribuiti	7.447	55,6	7.365	49,7	6.881	47,3
Maternità obbligatoria, facoltativa, anticipata, allattamento e congedi di paternità	1.870	14,0	2.005	13,5	3.716	25,6
Infortunio	231	1,7	633	4,3	1.025	7,0
Sciopero	321	2,4	477	3,2	24	0,2
Permesso sindacale	374	2,8	424	2,9	336	2,3
Assemblee sindacali	195	1,5	177	1,2	74	0,5
Congedi e Permessi vari non retribuiti	88	0,7	43	0,3	215	1,5
TOTALE	19.026		18.231		18.561	

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Tasso di rientro al lavoro post-congedo parentale facoltativo (LA15)	2011			2012		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Numero dipendenti aventi diritto al congedo	25	121	146	26	119	145
Numero dipendenti che hanno goduto di congedo	2	2	4	3	1	4
Numero dipendenti rientrati dopo il congedo, nello stesso anno	2	1	3	3	1	4
Numero dipendenti rientrati dopo il congedo ancora in forza lavoro dopo 12 mesi	n.d.	n.d.	n.d.	3	1	4
Indice di rientro al lavoro dopo il congedo (return to work rate)	1,0	0,5	0,75	1,0	1,0	1,0
Indice di retention del lavoro dopo il congedo (retention rate)	n.d.	n.d.	n.d.	1,0	1,0	1,0

* Si specifica che i lavoratori in oggetto sono rientrati prima del trascorrere dei 12 mesi previsti.
Dato non disponibile per il 2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

La remunerazione e gli incentivi

Tutti i lavoratori sono inquadrati in Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (LA4). Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, a seconda delle professionalità richieste per la copertura delle singole posizioni.

La tabella mostra il rapporto, per qualifica di lavoratori, della retribuzione globale lorda media tra donne e uomini; nella retribuzione globale non sono incluse la retribuzione variabile e le indennità accessorie (LA14).

Rapporto retribuzione globale lorda donne/uomini (LA14)	al 31/12/2010	al 31/12/2011	al 31/12/2012
Dirigenti	0,898	0,898	0,952
Impiegati (7° - 8° - Q)	1,153	1,111	1,182
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,852	0,867	0,852
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,964	0,953	0,969
Operai	non attuabile in quanto non ci sono donne	non attuabile in quanto non ci sono donne	non attuabile in quanto non ci sono donne

Fonte: Cedolini vidimati.

Rapporto tra minimi contrattuali e retribuzioni medie 2012*	Stipendio minimo contrattuale (in euro)	DONNE		UOMINI		Rapporto stipendio minimo D/U
		Rapporto % stipendio minimo medio RA / stipendio minimo contrattuale	Rapporto % stipendio medio RA / stipendio minimo contrattuale	Rapporto % stipendio minimo medio RA / stipendio minimo contrattuale	Rapporto % stipendio medio RA / stipendio minimo contrattuale	
Impiegati (7° 8° Q)	2.368	148 %	143 %	115 %	121 %	1,29
Impiegati (4° 5° 6°)	1.910	109 %	104 %	108 %	122 %	1,01
Impiegati (1° 2° 3°)*	1.617	87 %	109 %	105 %	113 %	0,83
Operai	1.677	-	-	106 %	119 %	-

* Lo stipendio minimo RA Donne risulta inferiore allo stipendio minimo contrattuale per effetto dalla presenza di diverse lavoratrici in part-time.

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le OO.SS., si applica a tutti i lavoratori del CCNL Unico Gas - Acqua con contratto a tempo indeterminato, l'istituto del Premio di Risultato. Il sistema premiante definisce un ammontare annuo che viene riconosciuto ai lavoratori in relazione all'effettiva presenza in servizio e al raggiungimento degli obiettivi annualmente definiti; l'ammontare è riferito ad un livello medio parametrico definito concordemente fra le parti. Il sistema premiante è costituito complessivamente da tre indicatori di cui due rappresentano obiettivi di redditività e di produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società, diversificati per aree e uffici (LA3). Come già anticipato, le politiche retributive collegate alla retribuzione variabile incentivante sono fortemente influenzate dalle norme che, con effetto dal 2009, pongono tetti di spesa al costo del personale. Nell'anno 2012 le parti hanno concordato di decurtare dall'importo annuo medio stabilito, la somma di € 350,00 e di considerarlo a titolo di produttività consolidata, riconoscendo tale importo, rapportato al livello parametrico, quale elemento fisso ad personam non assorbibile e suddiviso per 14 mensilità. Tale somma è stata riconosciuta a tutti dipendenti con contratto a tempo indeterminato in organico al 01.01.2012. Con successivo accordo aziendale le parti hanno riconosciuto, per la sola annualità 2012, un'integrazione del premio medio annuo pari a € 350,00; tale riconoscimento è stato reso possibile dall'utilizzo delle economie verificatesi nel corso del 2012 per effetto delle non complete o ritardate assunzioni rispetto alle dimissioni del personale.

Premio di produttività lordo per livello parametrico medio		
2010	2011	2012
€ 1.530	€ 1.530 + € 36 (importo fisso, non riparametrato per livello)	€ 1.530 + € 36 (importo fisso, non riparametrato per livello)

Fonte: Accordo premio di risultato 2012.

Nel rispetto del contratto nazionale di riferimento ai dirigenti è applicato un sistema di remunerazione variabile costituito da indicatori che possono fare riferimento a: specifici progetti e obiettivi, valutazione di comportamenti organizzativi e, ove rilevante, al rispetto degli obiettivi di budget. Una analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri; trattasi, per tali lavoratori, di un sistema di incentivazione che si aggiunge al premio di produttività sopra indicato (LA3).

A questi sistemi di incentivazione si aggiunge, nelle forme previste dalle politiche meritocratiche della Società, quanto riconosciuto ad alcuni lavoratori in forma di una tantum piuttosto che di incrementi retributivi di merito.

Nel 2012 sono state riconosciute 22 retribuzioni incentivanti in forma di una tantum e n. 18 indennità di merito/funzione (nel 2010 erano state erogate n. 14 retribuzioni incentivanti in forma una tantum e nel 2011 n. 7 retribuzioni incentivanti una tantum e n. 9 indennità di merito/funzione) (LA3).

La Società applica quanto previsto dalle normative e dalle disposizioni contrattuali relative alle forme pensionistiche complementari; al 31.12.2012 erano 113 i lavoratori che avevano aderito al Fondo Pegaso, il fondo negoziale di riferimento per i lavoratori con CCNL Unico Gas-Acqua, e 3 dirigenti avevano aderito al Fondo Previdai, il fondo negoziale di riferimento per i dirigenti.

Le diversità e le pari opportunità (LA13)

Come risulta esplicitato nel Codice Etico adottato dalla Società, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo per motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di politica. Tutto ciò trova applicazione per quanto concerne i rapporti con i lavoratori e i collaboratori, la gestione del personale e l'organizzazione del lavoro.

Nel corso del 2012, compatibilmente con le esigenze aziendali, la Società ha accolto le richieste espresse da alcuni lavoratori di trasformare temporaneamente il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a lavoro a tempo parziale; al 31.12.2012 il personale in part-time, pari a 9 unità, rappresenta il 6,2% del personale complessivo (LA1); il 77,8% del personale in part-time è costituito da donne.

La Società rispetta gli obblighi previsti dalla legge in materia di personale appartenente alle cosiddette categorie protette. Alla fine del 2012 il personale disabile era di 10 unità, pari al 6,9% dell'intera forza lavoro. Per quanto riguarda i lavoratori disabili, durante il 2011 è avvenuto il pensionamento di due dipendenti; la Società nell'anno 2012 ha proceduto all'assunzione per le relative ricoperture di n. 2 dipendenti a tempo indeterminato. La presenza di personale femminile nella Società evidenzia un trend di sostanziale stabilità in termini di valori assoluti; al 31.12.2012 le donne presenti in azienda erano 26. Per le posizioni a più elevato contenuto professionale si evidenzia che al 31.12.2012 il 20% dei quadri e il 33,3% dei dirigenti, è donna. Per maggiori dettagli relativi alla presenza di donne nella Società si rinvia alle tabelle presenti nel paragrafo "Risorse Umane – La composizione".

La presenza di donne in Azienda (LA13)

	2010	2011	2012
Incidenza donne sul totale del personale	17,4%	17,1%	17,9%
Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	22,7%	19,0%	22,7%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'età media della forza lavoro al 31.12.2012 è espressa nella tabella che segue ed evidenzia una sostanziale omogeneità sia per qualifica che per genere.

Età media per qualifiche (LA13)	31/12/2010*			31/12/2011			31/12/2012		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	50	49	49,5	51	50	50,5	52	51	51,3
Quadri	48	49	48,8	49	50	49,8	50	51	50,8
Impiegati	41,8	47,3	45,6	43,4	47,8	46,5	44	48,3	46,9
Operai	-	46	46,0	-	46,2	46,2	-	46,8	46,8

* inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'analisi dell'anzianità media di servizio della forza lavoro al 31.12.2012, espressa nella tabella che segue, è tendenzialmente stabile nel triennio 2010-2012.

Anzianità media di servizio per qualifiche	31/12/2010*			31/12/2011			31/12/2012		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Anzianità media dirigenti	15,2	3,3	9,3	16,2	4,3	10,3	17,2	14,1	15,1
Anzianità media quadri	28,0	15,9	17,9	29,0	16,9	18,9	30,0	16,6	19,3
Anzianità media impiegati	15,7	13,7	14,5	17,4	14,7	15,5	17,6	16,1	16,6
Anzianità media operai	-	9,4	9,4	-	10,2	10,2	-	11,3	11,3

* inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

La formazione e lo sviluppo professionale (LA10, LA11)

La pianificazione dell'attività formativa parte dai fabbisogni evidenziati annualmente dalle singole aree ed uffici, e viene esplicitata nella redazione del Piano della Formazione, che viene monitorato, in corso e a fine anno, per la verifica dell'effettuazione delle specifiche attività previste e dei costi ad esse correlati.

Di seguito si evidenziano le ore medie di formazione effettuate, suddivise per tipologia di corsi e per qualifica di dipendenti. Le ore di formazione svolte nelle singole aree ed uffici possono risultare significativamente diverse fra un esercizio e l'altro: tale variazione è da ricondurre ai fabbisogni rilevati nei diversi anni, ovvero a progetti specifici che coinvolgono il personale delle diverse aree. Complessivamente nel 2012 sono stati attivati interventi formativi che hanno coinvolto 463 unità equivalenti (si tenga conto che alcuni lavoratori hanno partecipato a più attività formative). Nel complesso i corsi di aggiornamento, formazione e addestramento effettuati sono stati 42. Nel 2012 circa l'86% dei dipendenti è stato coinvolto in almeno un corso di formazione; inoltre si mantiene il trend di forte incremento nelle ore di formazione annue somministrate relativamente ai temi della sicurezza.

Ore medie di formazione per tipologia formativa*	2010				2011				2012			
	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente
Tipologia di corso												
Tecnico - specialistica	30	108	865		27	91	425		16	77	377	
Amministrativo - gestionale	6	7	55		3	3	28		5	9	47	
Sicurezza	13	79	968	7	11	229	1.390	10	14	400	2.412	17
TOTALE	49	194	1.888	14	41	323	1.843	13	35	486	2.836	20

* Le ore medie di formazione sono state calcolate rapportando il numero totale di ore di formazione sul numero dei dipendenti totale (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato), arrotondando il risultato all'unità. Per l'anno 2010, si è utilizzato il numero totale dei dipendenti al 30.12, in quanto al 31.12 vi è stato il subentro del personale relativo alle Nuove Fonti precedentemente in capo ad Hera S.p.A..

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Ore di formazione per qualifica	2010			2011			2012			
	DONNE e UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE e UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE e UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE e UOMINI
Dirigenti	38	17	20	37	54	24	78			
Impiegati e Quadri	1.043	183	992	1.175	112	1.273	1.385			
Operai	807	-	631	631	-	1.373	1.373			
TOTALE	1.888	200	1.643	1.843	166	2.670	2.836			
Spesa complessiva	n.d.			€ 29.971			€ 25.761			

Dettaglio D/U non disponibile per il 2010

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Ore di formazione per Area*

	2011			2012		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Area Servizi	66	130	196	56	88	144
Area Produzione e Gestione	20	1.197	1.217	8	2.322	2.330
Area Progettazione e realizzazione lavori	12	103	115	12	106	118
Area Gare, Appalti, Espropri e Patrimonio	42	191	233	7	146	153
Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali	60	22	82	83	8	91
TOTALE	200	1.643	1.843	166	2.670	2.836

* Si specifica che i lavoratori in oggetto sono rientrati prima del trascorrere dei 12 mesi previsti.
 Dettaglio non disponibile per il 2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Nel corso del 2012 la Società, come negli anni precedenti, ha accolto n. 10 studenti delle scuole medie superiori del territorio, impegnati nell'ambito dei progetti condivisi con gli Istituti Scolastici/Licei di alternanza scuola-lavoro (n.5) e di tirocini estivi formativi (n.5); inoltre è stato attuato un tirocinio di formazione e orientamento a beneficio di coloro che hanno già assolto l'obbligo scolastico (ai sensi L.1859/62 e s.m.i.).

Di seguito si riporta la suddivisione dei lavoratori per i diversi livelli di istruzione.

Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e genere

	31/12/2010				31/12/2011				31/12/2012			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
Laureati	5	17	22	14,8	4	17	21	14,4	5	18	23	15,9
Diplomati	17	73	90	60,4	17	74	91	62,3	17	73	90	62,1
Licenza media	1	23	24	16,1	1	21	22	15,1	1	19	20	13,8
Altro di cui	3	10	13	8,7	3	9	12	8,2	3	9	12	8,3
Licenza elementare	-	1	1		-	-	-		-	-	-	
Qualifica professionale	3	9	12		3	9	12		3	9	12	

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Le relazioni industriali

Al 31.12.2012 gli iscritti alle organizzazioni sindacali rappresentano il 49,7% del personale dipendente.

L'iniziativa di sciopero cui i lavoratori hanno aderito durante l'anno 2012 era relativa a proteste contro le politiche del lavoro del governo.

A giugno 2011 i lavoratori hanno proceduto all'elezione della Rappresentanza Sindacale Unitaria che sta operando a ogni effetto di contratto dal 24.06.2011.

Alla data del 31.12.2012 è attivo un contenzioso in materia di lavoro, pendente in primo grado.

Nel corso del 2012, per un contenzioso sono scaduti i termini di ricorso in secondo grado, mentre per l'altro è stato raggiunto un accordo transattivo.

Nel corso dell'anno non è stato adottato alcun provvedimento disciplinare da parte della Società nei confronti dei lavoratori.

Sindacalizzazione	2010	2011	2012
Quadri/Impiegati	31%	31,5%	29,7%
Operai	25%	25%	20%
TOTALE	56%	56,5%	49,7%

Fonte: categorie definite dal Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

Data	Durata	Motivo	% Adesione
14/11/2012	4 ore	Sciopero generale	4,14%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Contenziosi con i dipendenti	2011	2012
In essere al 31/12/2011	2	3
Sorti nel corso del 2012	1	-
Chiusi nel corso del 2012*	-	2
TOTALE	3	1

* come chiusi si intendono le sentenze passate in giudicato con scaduti i termini per l'impugnazione.

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Le attività sociali (LA3)

Nel rispetto del CCNL di riferimento e in accordo con le OO.SS., la Società riconosce al circolo ricreativo aziendale dei lavoratori (Cral) "Amico Acquedotto" un contributo annuale da destinare al "Tempo Libero". Tutti i lavoratori dipendenti sono soci del Cral che è gestito da un Consiglio eletto dai soci stessi; tale organo gestisce i contributi stanziati dalla Società e dai lavoratori sulla base di programmi annuali e di bilanci consuntivi.

Il Cral organizza attività culturali, gite sociali, visite di gruppo a musei, cene; il livello di partecipazione è particolarmente elevato per tutte le iniziative, sia di carattere culturale che sportivo; tali attività costituiscono un particolare momento di integrazione dei lavoratori.

Nel 2012 la Società ha erogato al Cral contributi per 58.034 euro.

Sicurezza e attività sanitarie (LA7, LA8)

Dal 2008 tutti i processi aziendali sono gestiti nel rispetto di un sistema di gestione per la sicurezza rispondente alla norma OHSAS 18001:2007 e certificato da Det Norske Veritas (DNV). L'adozione di tale sistema contribuisce a rendere la gestione della sicurezza più trasparente ed efficace, anche attraverso un attento e preciso monitoraggio di tutti i processi aziendali, consentendo una migliore risposta alle disposizioni normative nazionali a cui la Società deve sottostare, in particolare al Decreto Legislativo 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) che ha uniformato tutta la normativa precedente in materia di sicurezza sul lavoro.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. da sempre significa assicurare a tutto il personale condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli e tali quindi da contribuire a tenere sotto controllo, sia in termini numerici che di gravità, il fenomeno infortunistico.

L'organizzazione per la Sicurezza della Società è articolata secondo le seguenti funzioni:

- il Datore di lavoro, la Presidente (delibera C.d.A. n. 130 del 06.12.2012);
- il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (nomina prot. n. 7063 del 15.09.2011);
- il Medico Competente (nomine del 02.01.2009);
- i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (nota prot. n. 5183 del 29.06.2011) (LA6);
- i Dirigenti (nomina prot. n. 9968 del 20.12.2012);
- i Preposti (nomina prot. n. 9970 del 20.12.2012);
- n. 111 Addetti alle emergenze e n. 98 al Pronto Soccorso.

In particolar modo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- con il supporto del medico competente mantiene sotto costante monitoraggio la conformità dei luoghi di lavoro e propone piani di miglioramento degli ambienti di lavoro;
- è in costante contatto con i dirigenti, i preposti nonché i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia per la definizione dei programmi delle attività da implementare, sia per l'analisi degli strumenti operativi utilizzati, e in particolar modo per la gestione del documento di valutazione dei rischi (LA9);
- con il supporto del Servizio Gestione del Personale, provvede alla gestione degli infortuni; in particolare all'Ufficio personale compete la registrazione dell'infortunio e la conseguente gestione dei rapporti con l'INAIL, al Servizio Prevenzione e Protezione compete l'analisi dell'infortunio, l'analisi statistica del fenomeno infortunistico;
- cura la definizione e la gestione dei programmi di formazione e informazione, in termini di sicurezza del personale nell'ambiente di lavoro (LA11);
- supporta il medico competente, nell'attività di gestione della sorveglianza sanitaria.

Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Medico Competente (LA8)

2010	2011	2012
3	4	4

Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro da parte del RSPP (LA8)

2010	2011	2012
17	14	18

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Nel corso del 2012, sulla base delle risultanze emerse dal costante monitoraggio dei rischi, in particolare attraverso il sistema delle verifiche ispettive interne, è stato definito e attuato un programma di misure volte a migliorare e garantire nel tempo i livelli di sicurezza correlati alle attività della Società. In particolare sono stati sviluppati programmi formativi aziendali (LA11), quali:

- corsi di aggiornamento Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione D. Lgs.81/2008;
- corso di aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- corso di formazione per l'utilizzo delle macchine e attrezzature di lavoro;
- corso formativo e aggiornamento in materia di primo soccorso ai sensi dell'art.37 comma 9 del D.Lgs.81/2008;
- corso di formazione e aggiornamento in materia di gestione emergenze ai sensi dell'art.37 comma 9 del D.Lgs.81/2008;
- corso di formazione in materia di ambienti confinati ai sensi del DPR n.177/2011;
- corsi di formazione sui DPI di 3° categoria;
- avvio corsi di formazione Sicurezza per Dirigenti e per Preposti ai sensi del D.Lgs.81/2008 e Accordo Stato Regioni del 21.12.2011;

In aggiunta ai programmi formativi di cui sopra, la Società ha sostenuto la partecipazione del personale a convegni e seminari sulla sicurezza (LA11), nello specifico:

- n. 2 partecipanti alla 4° Convention Nazionale dei Responsabili dell'Igiene e Sicurezza in ambiente di lavoro – Modena 11 e 12 ottobre 2012;
- n. 1 partecipante al corso di aggiornamento “Il coordinatore della sicurezza – 4° modulo”.

Complessivamente nel 2012 sono state somministrate 2.412 ore di formazione per la sicurezza.

Nel 2012 Romagna Acque–Società delle Fonti S.p.A ha inoltre sviluppato, con la collaborazione del medico competente, il seguente programma di sorveglianza sanitaria (LA8):

Sorveglianza Sanitaria (LA8)	2010	2011	2012	Idoneità alla mansione	2010	2011	2012
Visite mediche preventive e periodiche	83	138	92	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	51	115	74
Analisi di laboratorio	73	89	81	Idoneità alla mansione con prescrizioni	31	25	20
Elettrocardiogrammi	5	68	18	Revoca idoneità	1*	0	0
Esami audiometrici e spirometrici	135	155	148	TOTALE	83	140	94
Screening della capacità visiva	13	72	14				
Alcol test	80	129	89				
Accertamenti sull'assunzione di sostanze stupefacenti	32	34	31				

* Revoca parziale. Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Gli scostamenti evidenziati nelle tavole che precedono sono da attribuire sostanzialmente alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni.

Nel corso del 2012, non è pervenuta dall'INAIL alcuna segnalazione di casi di sospetta malattia professionale (LA7).

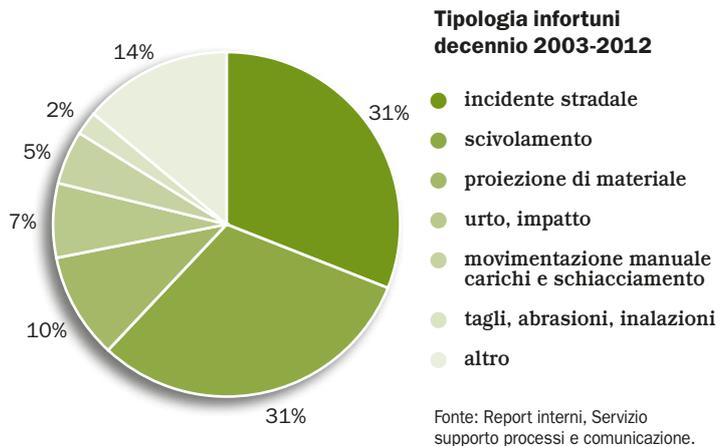
Totale ore di malattia (LA7)	2010	2011	2012	Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio (LA7)	2010	2011**	2012**
	8.500			N° di infortuni	2	6	6
	7.107			Durata media di assenza per infortuni (giorni di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	16,5	20	35
	6.290			Giorni totali di assenza	33	120	210
				Giorni di prognosi iniziale	17	36	59
				Indice di frequenza (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000	9,3	25,1	25,2
				Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000	0,2	0,5	0,9
				Indice di incidenza (N° infortuni/N° di dipendenti)*100	1,5	4,1	4,1

Fonte: Report interni, Servizio Amministrazione del personale.

* L'indice viene calcolato includendo quota parte per quei giorni di assenza relativi ad infortuni occorsi nell'anno precedente e che sono maturati nell'anno di riferimento. ** Sia il dato 2011 che quello 2012 sono attribuibile solo a dipendenti uomini, dato che nel corso dell'anno le dipendenti donne non hanno avuto incidenti; relativamente al 2010 invece non è stato possibile recuperare la suddivisione del dato per genere.

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Nel corso del 2012 l'andamento infortunistico si è mantenuto stabile, con uguale numero di infortuni rispetto all'anno precedente, mentre l'indice di gravità mostra un trend in aumento. L'analisi del trend infortunistico nel decennio 2003-2012 mette in luce un andamento costante relativamente alla frequenza delle tipologie di infortunio ricorrente, dove l'incidente stradale e lo scivolamento hanno una frequenza del 31%, con un leggero incremento di quest'ultimo, proiezione di materiali con il 10%, urti-impatti con il 7%, movimentazioni manuali di carichi e schiacciamento con il 5%, tagli-abrasioni e inalazione vapori con il 2%.



Monitoraggio infortuni sul lavoro dei fornitori

Nel corso del 2012 alla Società non sono pervenute segnalazioni di infortuni da parte di aziende terze durante l'espletamento di servizi forniti alla Società.

Coordinamento dell'attività di prevenzione e protezione

Il datore di lavoro conformemente a quanto previsto dall'art.26 del D.Lgs.81/2008, così come modificato dal D. Lgs.106 del 2009, in relazione all'affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della Società, provvede a verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi, nonché a fornire agli stessi dettagliate informazioni sui rischi specifici dei siti oggetto dei lavori, al fine di valutare e tenere sotto controllo i possibili rischi da interferenza.

L'attività degli organi di controllo (S08)

Nonostante l'esito positivo delle attività di controllo svolte da parte della provincia di Forlì-Cesena su due trasformatori contenenti PCB e PCT presenti in Diga di Ridracoli, in un'ottica di miglioramento delle performance ambientali la Società ha autonomamente deciso di smaltire i trasformatori in questione, sostituendoli con trasformatori a resine (EN30).

Nell'aprile 2012 la **Direzione Territoriale del Lavoro** di Ravenna ha eseguito un primo accesso ispettivo agli impianti NIP della sede operativa di Ravenna, cui è seguita comunicazione di regolarità emessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione territoriale del lavoro – Servizio ispezione del lavoro di Ravenna. L'INAIL ha condotto una verifica di omologazione d'impianto della centrale termica di Idro – Ecomuseo: l'impianto è stato approvato.

Le visite dell'**Ufficio Tecnico per le dighe del Ministero delle Infrastrutture** sono state regolarmente effettuate, con risultato positivo, sia alla diga di Ridracoli che alla diga del Conca.

I controlli sugli impianti di messa a terra condotti regolarmente dall'**Organismo di Ispezione Ellisse S.r.l.**, abilitato allo svolgimento di verifiche periodiche da parte dell'AUSL ai sensi del DPR 462/01, sono andati a buon fine.

Le **UOIA (Unità Operative Impiantistica Antinfortunistica)** delle AUSL provinciali hanno effettuato nel corso dell'anno varie verifiche ispettive agli impianti e macchinari della Società: i verbali sono stati positivi e nei casi di prescrizioni migliorative anche le verifiche di controllo di attuazione delle stesse hanno avuto esito positivo.

Con regolarità vengono poi svolti presso gli impianti della Società controlli e campionamenti sull'acqua distribuita da parte del **Servizio Igiene Pubblica delle AUSL competenti e di Arpa**: da tutti tali controlli nel 2012 non è emersa alcuna "non conformità".

Si segnala che anche nel corso del 2012 la Società ha usufruito di una riduzione del tasso medio di tariffa del 10% sul premio INAIL, in quanto ha dimostrato di essere in regola con le disposizioni in materia di prevenzione, infortuni e di igiene del lavoro e con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, ed ha inoltre effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

Comunicazione interna

La comunicazione interna è resa immediata e accessibile a tutti i dipendenti, in ogni momento, grazie all'intranet aziendale. Da tutte le postazioni computer, accedendo all'intranet aziendale, si possono reperire informazioni sull'attività della Società, in particolare:

- i documenti istituzionali;
- gli strumenti di gestione dei sistemi Ambiente Qualità e Sicurezza;
- i moduli di gestione aziendale;
- il contratto di lavoro ed i regolamenti aziendali vigenti;
- il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs.231/01.

Le ulteriori comunicazioni possono pervenire tramite posta elettronica ai diretti interessati, o attraverso le bacheche. Giornalmente viene diffusa la rassegna stampa dei principali quotidiani locali e nazionali (si veda il paragrafo "Dialogo con la collettività"): gli articoli selezionati riguardano la Società e le multiutility del territorio, e tematiche quali acqua, energia, ambiente.

Fondi Pensione

Il fondi negoziali per i lavoratori di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono il fondo PEGASO per i lavoratori inquadrati nel CCNL Unico Gas-Acqua e il fondo PREVINDAI per i dirigenti. Tali fondi operano senza fini di lucro ed hanno lo scopo esclusivo di garantire agli associati, secondo le norme dei relativi statuti, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico.

Al 31.12.2012 risultano 116 dipendenti iscritti ai fondi negoziali, segnando una diminuzione dello 0,9% rispetto al 31.12.2011. Si evidenziano a lato i rendimenti del fondo Pegaso realizzati nei singoli comparti nel triennio 2010-2012.

Rendimento per comparto del fondo Pegaso (EC3)	2010	2011	2012
Comparto conservativo*	1,68%	-	-
Comparto bilanciato	4,82%	1,39%	9,44%
Comparto dinamico	7,79%	-1,47%	8,31%
Comparto garantito	0,75%	0,47%	3,68%

* Comparto chiuso al 31/12/2010

Fonte: Comunicazioni da parte del Fondo – Circolare Pegaso.

Finanziatori

Al 31.12.2012 i debiti finanziari complessivi della Società ammontano ad euro 15.294.118, di cui euro 1.176.471 a breve termine ed euro 14.117.647 a medio-lungo termine. Tali debiti sono principalmente costituiti da un finanziamento bancario ventennale erogato a inizio 2006. La quota di valore aggiunto destinata alla copertura degli oneri finanziari è pari al 1%. Non esistono contenziosi con i finanziatori e la politica della Società nei confronti degli operatori finanziari, visti non tanto in qualità di finanziatori, ma di soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, è improntata alla massima trasparenza.

Al 31.12.2012 l'insieme delle attività che costituiscono immobilizzazioni finanziarie è di euro 24.848.587, mentre l'ammontare delle attività finanziarie e degli altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni sommato alle disponibilità liquide (compresi gli interessi maturati al 31.12.2012) è pari ad euro 72.343.426.

Fornitori

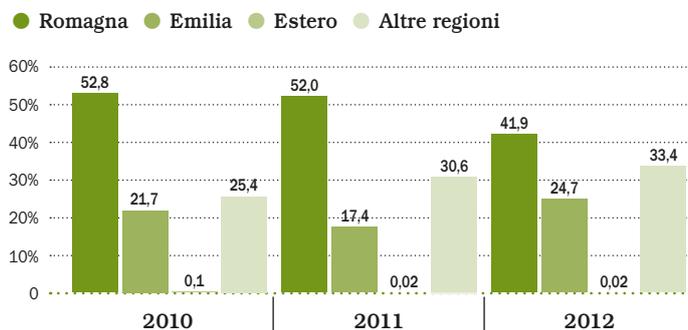
Politica degli acquisti

La politica degli approvvigionamenti è incentrata, per i beni e servizi attinenti ai processi fondamentali, su un'attenta collaborazione con i fornitori, rivolta alla costante ricerca di condizioni di reciproco beneficio; in particolare Romagna Acque effettua un costante controllo sul rispetto delle condizioni contrattuali in termini di qualità della prestazione, rispetto dei tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti e verifica dei costi preventivati in sede di ordine, ma di contro assicura certezza nei tempi dei pagamenti maturati a termini di contratto e chiarezza delle condizioni contrattuali.

Tutte le acquisizioni di beni e servizi o l'affidamento di lavori avviene nel rispetto della normativa di riferimento e quindi in particolare del D. Lgs.163/2006 (codice unico degli appalti) e del relativo Regolamento di applicazione - D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207/2010. Per le acquisizioni di minore rilevanza economica tali norme sono integrate dal regolamento interno per le acquisizioni in economia di lavori, servizi e forniture che costituisce strumento operativo per tutto il personale della società che si occupa di acquisizioni.

A seguito di una riorganizzazione aziendale, approvata dal C.d.A. il 06.11.2012, a decorrere dal 01.12.2012, è stato istituito il nuovo servizio "Affidamenti e Autorizzazioni", all'interno della "Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio", al fine di dare supporto alle procedure di affidamento di lavori, servizi, forniture svolte in tutta l'azienda, nell'ottica della centralizzazione ed efficientamento di tali attività presso il servizio stesso; servizio al quale è stata affidata inoltre la responsabilità dell'espletamento degli obblighi di pubblicità e trasparenza definiti dall'art.18 della Legge 134/2012 (poi abrogata dal D.Lgs. n. 33/2013), che ha comportato l'attivazione nel sito Web della Società di apposita sezione denominata "amministrazione aperta".

Valore % della fornitura nel territorio 2010-2012 (EC6)



Fonte: Fatture di acquisto.

Ente Regolatore

Rapporti con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - AEEG e l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti - ATERSIR⁹

Il D.Lgs. n.2 del 25 gennaio 2010 ha provveduto alla soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali, soppressione definitivamente realizzata dal 01.01.2012.

Con la Legge Regionale n. 23 del 23.12.2011 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente", la Regione Emilia Romagna ha riattribuito le funzioni ed ha individuato il nuovo assetto amministrativo del Regolatore, affrontando organicamente il delicato passaggio del superamento delle preesistenti forme di cooperazione su scala provinciale, introducendo l'Agenzia di livello regionale (sia pure articolata su scala provinciale) e ricomprendendo l'intero territorio regionale in un unico Ambito, ATERSIR, il quale ha il compito di rappresentare la domanda collettiva del S.I.I. e di regolarne la produzione ed erogazione. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato in data 03.10.2012 in attuazione della L.214/2011 è stato definito il trasferimento delle funzioni di regolazione e controllo del S.I.I. all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas "AEEG", la quale potrà fissare gli obiettivi di qualità del servizio e definire il Metodo Tariffario. Gli atti emanati da ATERSIR devono essere conformi a quanto definito da AEEG. La pianificazione delle strategie regionali trova esplicitazione ed applicazione tramite le Province, i Comuni e le Agenzie Territoriali.

Clienti

Nel ruolo di fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato sul territorio romagnolo, la Società ha come cliente Hera S.p.A. che assorbe circa il 99% dell'intera produzione dell'Acquedotto della Romagna e delle Nuove Fonti. Obiettivo fondamentale di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è quello di soddisfare le esigenze poste dal Cliente, non solo quelle esplicitamente dichiarate, ma anche quelle implicite.

Soci

I soci di Romagna Acque-Società delle Fonti sono attualmente 65: il novero comprende - in maniera diretta o con aziende a controllo pubblico - i Comuni e le Province del territorio romagnolo. Nel corso del 2012 il Coordinamento dei Soci, oltre alle autorizzazioni preventive di atti fondamentali quali Budget e Bilancio, ha avuto un ruolo attivo nella prosecuzione delle strategie definite con l'approvazione del Piano Operativo 2011 - 2013

⁹ Si veda inoltre il testo di approfondimento "Il contributo della Società alla definizione delle tariffe dell'acqua in ottica di sostenibilità economica ed ambientale".

(Assemblea dei Soci 15.12.2011). Ha partecipato inoltre attivamente alla definizione del budget 2013, che ha previsto nuovi investimenti nel settore dell'energia per complessivi 4.000.000 di euro, e alla definizione della linea adottata dalla Società nei riguardi del nascente metodo tariffario provvisorio che ha avuto due aspetti fondamentali: la valorizzazione, ai fini del metodo, del patrimonio infrastrutturale di Romagna Acque e alle dinamiche che governano le variazioni della tariffa di vendita dell'acqua e dei canone relativi alle opere finanziate ed utilizzate da terzi.

Istituzioni, Ambiente e Collettività (EC8)

La valorizzazione turistica del territorio è sempre stato un obiettivo di primaria importanza per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., e al quale è stato quindi attribuito, di anno in anno, un ruolo di crescente rilevanza. La Diga di Ridracoli si trova ai margini settentrionali della Foresta della Lama e ricade all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, di Campigna e Monte Falterona; l'area interessata, per circa 162 ettari (di cui 100 ettari di invaso), fa parte del Sito di Importanza Comunitaria Monte Gemelli e Monte Guffone SIC IT 4080003, ed assieme all'adiacente Ecomuseo delle acque, "Idro", rappresenta un ambiente di grande richiamo eco-turistico, a cui si aggiunge una forte valenza didattica, confermata dalle regolari visite effettuate da scolaresche provenienti dall'intera regione.

Le visite sono affidate alla cooperativa Atlantide, azienda che opera nel campo del turismo didattico e ambientale e alla quale Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha assegnato la gestione turistica della struttura. Pur rimanendo invece la valorizzazione turistica delle Nuove Fonti ancora limitata, essendo queste passate in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. in maniera graduale solo a partire dal 1° gennaio 2009, con il completamento del trasferimento nel 2011, anche nel 2012, come negli anni precedenti, sono proseguite le attività didattiche avviate dalla Società, in collaborazione con Hera S.p.A. ed Atlantide, riguardanti le Nuove Fonti, come ad esempio visite al NIP di Ravenna ed alla Diga del Conca.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale, e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa convinzione, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento nei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto.

La Società aderisce a numerose associazioni e fondazioni nazionali di categoria, quali Confservizi e Federutility, ed è membro anche dell'Associazione degli Industriali, dell'Associazione Idrotecnica Italiana, del Consorzio Romagna Energia, dell'Unichim (Associazione per l'Unificazione nel Settore dell'Industria Chimica), dell'ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici) e della Fondazione Utilitatis pro Acqua Energia Ambiente. Inoltre dal 2011 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si è associata con Impronta Etica, un'organizzazione senza scopo di lucro nata nel 2001 per la promozione della responsabilità sociale d'impresa (RSI).

Entrando in contatto con il tessuto connettivo del territorio, composto di enti, istituzioni, imprese e associazioni varie, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. realizza opere per la valorizzazione del patrimonio artistico cittadino e sostiene importanti iniziative socio-culturali e solidaristiche.

Dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera sul territorio, mentre sul fronte dello sviluppo sociale, culturale ed economico, da subito si è operato per perseguire i seguenti obiettivi:

Il recupero delle antiche infrastrutture (EC9)

L'antico Borgo di Ridracoli, a valle della Diga di Ridracoli, era destinato ad un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione ed il conseguente crollo e accentuata fatiscenza del patrimonio abitativo, il totale disfacimento delle arginature fluviali e delle infrastrutture civili.

La Società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero, con l'obiettivo di salvaguardare un'importante traccia della presenza umana nell'alta valle bidentina, destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone, ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale.

Una considerevole parte del patrimonio immobiliare di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è da tempo

destinata a ricettività turistica, con aumento del valore aggiunto del territorio e dell'occupazione giovanile e con notevole indotto economico e turistico nelle strutture ricettive dell'area.

La Diga come risorsa per valorizzare l'ambiente (EC9)

L'idea è quella di accogliere non solo le delegazioni di tecnici e amministratori che, provenendo da ogni parte di Italia e del mondo, hanno visitato l'invaso fin dagli anni della costruzione, ma anche studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, ai quali, con l'ausilio di un valido servizio di guide, è possibile far conoscere, oltre al sistema Diga, il territorio circostante nelle sue varie e qualificate valenze. In sostanza si è sviluppata una vera e propria "scuola di massa" per il rispetto dell'ambiente, la conoscenza e la tutela della flora e della fauna, la valorizzazione della risorsa idrica illustrata attraverso il percorso dell'acquedotto, dalle sorgenti alle attività costiere. È stata inoltre aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago, attività subordinata allo studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca; inoltre annualmente viene realizzato lungo i corsi principali un ripopolamento ittico di salmonidi. Infine, in presenza di condizioni favorevoli, è possibile visitare il lago per mezzo di un natante elettrico.

Polo culturale per qualificare il territorio (EC8)

Le risorse naturalistiche dell'alto Bidente e il grande patrimonio tecnico costituito dai vari impianti dell'acquedotto, hanno suggerito a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. diverse iniziative, destinate ad incidere sullo sviluppo della zona. Molto importante, per i risvolti previsti nei rapporti futuri con il mondo della cultura e della ricerca, è il Centro Didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio, vicino all'impianto di potabilizzazione: esso fornisce corsi integrativi universitari e per scuole medie inferiori e superiori. Durante l'anno gli studenti ospitati, supportati da specifici strumenti didattici e grazie alla diretta osservazione degli impianti acquedottistici, possono assistere a lezioni peculiari sui temi ambientali, edili ed idraulici, nonché sulla chimica delle acque, l'informatica ed i sistemi di telecomando e telecontrollo.

La struttura, identificata quale Centro Operativo della Società, immersa nel verde e dotata di strumenti tecnologicamente avanzati, ha già ospitato stages universitari e convegni di livello nazionale ed internazionale, cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica ed ambientale.

Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli (EC9)

Al fianco dell'antico Borgo di Ridracoli, da luglio 2004 sorge "Idro", l'Ecomuseo delle acque di Ridracoli, di proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A..

Il progetto complessivo ruota attorno all'idea del "museo diffuso sul territorio" che, composto da vari spazi tematici, possa soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori.

L'Idromuseo, incentrato su varie strutture, crea un sistema aperto, continuamente implementabile, che consente di ottenere un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi, una più efficace cura del territorio, la realizzazione di proposte innovative di livello culturale e strumenti informativi e divulgativi sempre all'avanguardia, per migliorare la conoscenza del territorio e delle problematiche affrontate, nonché creare spazi con proposte culturali esclusive ed esperienze non riproducibili altrove. A tal proposito nel corso dell'anno la Provincia di Forlì-Cesena ha aderito al progetto REELS - Recycling Energy Life Seagull Urban Management (gestione sostenibile del ciclo integrato dei rifiuti, cofinanziato dal programma europeo LIFE+) ed ha chiesto alla Società la disponibilità ad ospitare all'interno dell'idro-ecomuseo, nella sezione "Energia e Risorse Rinnovabili", un modellino dimostratore di un impianto pilota a biomassa, la cui realizzazione è prevista nel 2013. Nello Statuto di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale"; a tal fine la Società si avvale dal 2003 della collaborazione della Cooperativa Atlantide, che ha come mission l'erogazione di servizi nei settori dell'Ambiente, dell'Educazione, della Cultura e del Turismo.

Nel 2012, nei tre mesi estivi da giugno ad agosto, le presenze turistiche alla Diga e all'Ecomuseo delle acque hanno registrato 19.390 visitatori complessivi, in 77 giornate di apertura al pubblico. A questi si aggiungono i 1.526 escursionisti che sono transitati nelle prime ore del mattino dal tornello ad ingresso libero al cancello-diga. Le presenze estive, così come quelle nell'arco dell'anno, sono state leggermente inferiori rispetto all'anno 2011.

Sviluppo dell'intero territorio

Per quello che concerne lo sviluppo del territorio, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ricopre un ruolo fondamentale, considerando che dal 2009 è l'unico produttore di acqua nel territorio romagnolo, con l'importante missione di garantire acqua di qualità e quantità adeguata in ogni momento dell'anno. La garanzia fornita dalla Società è indispensabile per lo sviluppo della Romagna (considerando in particolare le esigenze turistiche della stessa) e di conseguenza l'attenzione nei confronti del cittadino ed il coinvolgimento della Società nella vita della comunità romagnola sono elementi basilari nella politica di sviluppo sostenibile intrapresa dalla Società.

Cablaggio fibra ottica (EC9)

La Società si è da tempo resa consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, ivi compresa la rete in fibre ottiche, utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'acquedotto di Romagna e degli impianti annessi. L'intento che ha motivato Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è stato quello di dare la massima valorizzazione a questa risorsa, in piena sinergia con gli Enti locali Soci, la Regione Emilia Romagna, e le altre realtà di "Public utilities" del territorio. A questo fine sono stati individuati due grandi obiettivi:

- contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle Pubbliche Amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;
- rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli Enti e delle Società romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative.

L'iniziativa del Protocollo di Intesa con alcuni dei Soci del 2000, ha trovato poi piena attuabilità ed una completezza progettuale, grazie all'intervento della Regione e alle relative iniziative legate al Piano Telematico, con la realizzazione della rete regionale "Lepida". La nuova rete regionale si basa in Romagna sulle dorsali ottiche realizzate da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e si caratterizza fortemente per:

- l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati" (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo, con capacità di banda pressoché illimitata, ovvero sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- un piano di realizzazione in Romagna, completato nell'anno 2006, che ha portato la nuova dorsale presso tutti i Comuni toccati dall'Acquedotto della Romagna;
- la disponibilità di una rete che consente agli Enti soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;
- l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo e favorisce l'ingresso, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

Utilizzo del cavo ottico di Romagna Acque

- 16 fibre riservate a applicazioni interne alla Società (telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza)
- 24 fibre di proprietà della Regione Emilia Romagna per la rete Lepida
- 108 fibre a disposizione degli operatori di telecomunicazione per servizi alle imprese e ai cittadini

Nell'anno 2012 sono stati avviati ed in parte realizzati due significativi interventi di estensione della rete in fibra ottica:

- cavo in fregio alle condotte di interconnessione del Nuovo Impianto di Potabilizzazione di Ravenna; dei Km 38,546 previsti, è stata effettuata la giunzione e collaudo ottico della tratta Russi-NIP2 per Km 17,110.
- nuova dorsale ottica Capaccio-Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore, il cui completamento è previsto nella primavera del 2013. Al 31.12.2012 risulta posata il 90% della infrastruttura ed il 50% del cavo ottico. L'estensione di rete ascrivibile all'anno 2012 è di Km 10,735 (tratta in galleria di derivazione Rio Bacine-Fiumicello).

L'estensione totale della rete risulta pari a Km 332,376.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a intensificarne l'utilizzo ai fini della diffusione della banda larga nel territorio, secondo queste direttrici:

- supporto al piano promosso dalla Regione per la copertura integrale del territorio con tecnologia xDSL, con

particolare attenzione alle aree soggette a divario digitale (concessione fibre su Santarcangelo - Poggio Berni e Meldola - S.Colombano - Cusercoli);

- infrastrutture ottiche e civili a disposizione per la realizzazione di coperture wire-less (senza fili) da parte di fornitori di accesso Internet; alle tecnologie radio tradizionali WiFi e HyperLan si è aggiunto nel 2012 un nuovo operatore con tecnologia WiMax.
- integrazione della rete ottica con la rete radiomobile digitale regionale (rete R3 in tecnologia Tetra, utilizzata per la protezione civile, emergenze, pubblica sicurezza, ecc.) e della “Dorsale Sud Radio” (rete radio banda larga sull’Alto Appennino).

Reti fibra ottica

2012

Costo di costruzione per l'estensione della fibra ottica (parte di competenza della Società) di competenza del periodo	€ 944.171
Costo di manutenzione relativa alla fibra ottica (parte di competenza della Società) di competenza del periodo	€ 11.298
Ricavo da affitto/manutenzione della fibra ottica, di competenza del periodo	€ 933.079

Fonte: Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

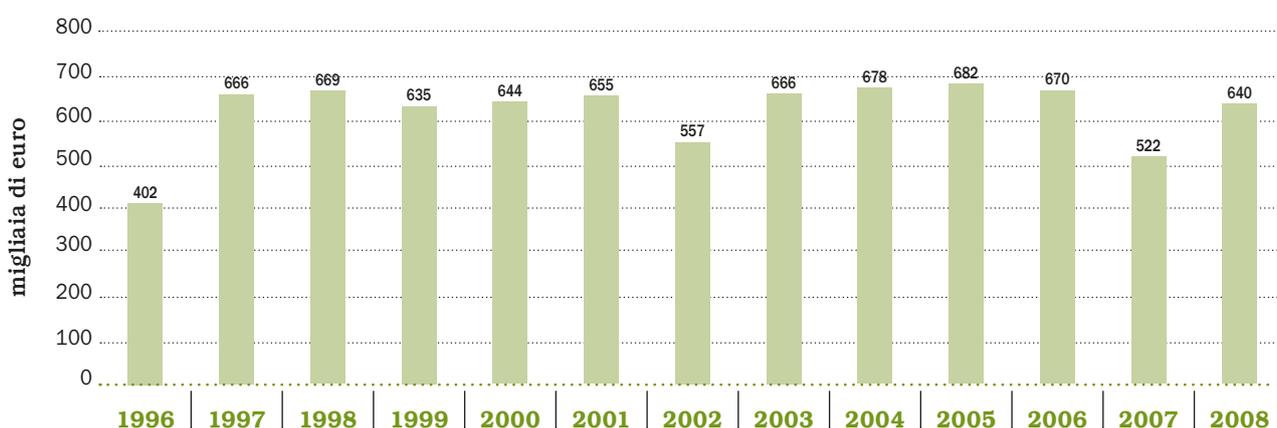
Fondo area di salvaguardia ambientale (S01, EN13, EN26, EC8)

La Società, da sempre attenta alla tutela dell’ambiente e alla salvaguardia delle proprie infrastrutture, ha come politica la prevenzione e la tutela dell’ambiente in cui opera. In tale ottica, fino al 2008, ha destinato il 3% delle entrate derivanti dalla vendita dell’acqua prodotta con l’invaso artificiale di Ridracoli, alla costituzione di un fondo per la tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano.

Dal 2009 con l’applicazione del metodo tariffario Regionale, decreto del Presidente della Giunta n. 49 del 13 marzo 2006, è stato sospeso l’accantonamento di tale fondo.

Nel corso del 2012 sono stati impegnati 27.120 Euro nell’ambito del progetto Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse 3, Misura 321 Azione 2, Miglioramento viabilità rurale locale, lavori di manutenzione straordinaria della strada vicinale “Castagnoli”, tale strada era già stata oggetto di manutenzione negli anni '90, da parte del Consorzio di Bonifica e finanziata dalla Società con il Fondo 3%.

Competenze del fondo 3% annualità 1996-2008



Il dato dell’annualità 1996 è composto da un accantonamento del 1,5% per il periodo da gennaio ad agosto, e del 3% per il periodo che va da settembre a dicembre.

Fonte: Report interni, Servizio contabilità generale ed analitica.

Al 31.12.2012 la disponibilità residua del fondo, ovvero la somma complessivamente accantonata e non impegnata, risulta pari a 498.758,98 euro, che continuerà ad essere utilizzata esclusivamente per fini di salvaguardia ambientale.

Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani (S01, EC8)

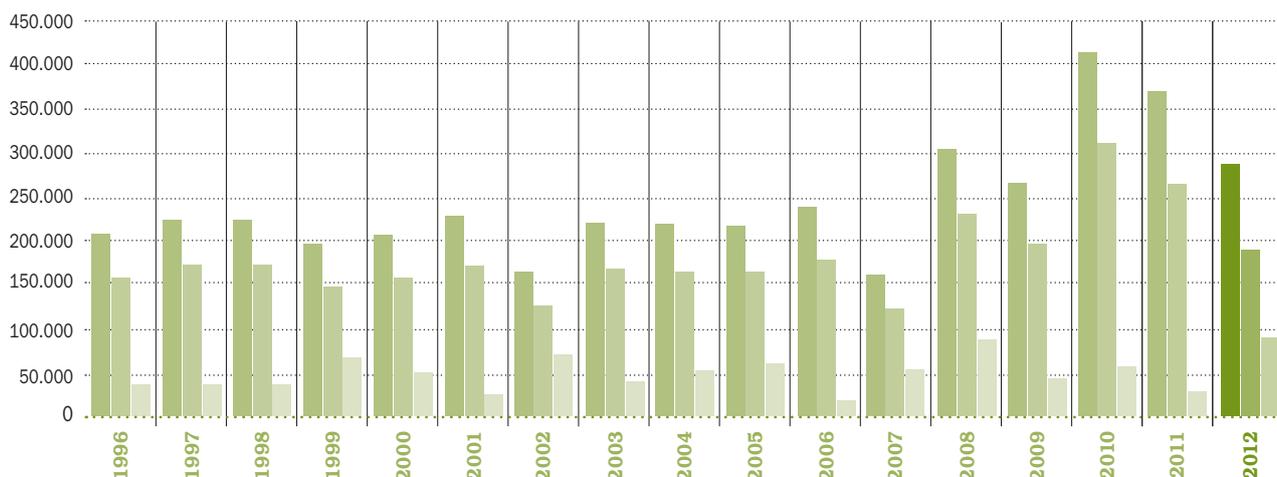
La Società destina il 4% delle sue entrate, derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, ai comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati alcuni degli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche dell'Acquedotto della Romagna. Tale accantonamento, elevato dal 3% del 2009 al 4% nel 2010, è indirizzato allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale. In particolare, le tipologie di intervento sono finalizzate al:

- ripristino, bonifica, sistemazione ambientale in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio dell'Acquedotto della Romagna, e per la salvaguardia e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- risanamento, ammodernamento e/o completamento di sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale, la cui realizzazione migliori la qualità ambientale delle aree interessate dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- miglioramento e tutela della viabilità in relazione ad incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere direttamente realizzate dalla Società o dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività ispettiva ed il controllo degli impianti;
- adesione ad iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al turismo naturalistico ed all'occupazione giovanile e femminile.

Il fondo accantonato e reso disponibile per i tre Comuni nel 2012 è pari a € 563.921,56.

Contributi Enti montani (in migliaia di Euro)

● Comune di Santa Sofia ● Comune di Bagno di Romagna ● Comune di Premilcuore



Fonte: Report interni, Servizio contabilità generale ed analitica.

Altre forme di comunicazione con la collettività

Diga di Ridracoli in Festa

Le iniziative sviluppate nel 2012 sono state incentrate su attività di valorizzazione dell'invaso artificiale di Ridracoli e delle Nuove Fonti, passate compiutamente in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. nel 2011. La Festa dell'Acqua è un'iniziativa istituita a partire dagli anni '80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria dalla quale attinge l'Acquedotto della Romagna, e dopo tanti anni rappresenta ancora oggi un momento di ritrovo al quale possono partecipare tutti i dipendenti e la cittadinanza. Durante la manifestazione è consentito l'ingresso gratuito agli impianti e vengono organizzate varie iniziative, sia presso gli impianti, che nei Comuni nei quali ricadono le fonti primarie che alimentano l'invaso. Il 17 giugno 2012, in occasione della tradizionale Festa dell'Acqua, è stata inaugurata presso l'Ecomuseo Idro la "Sala Uomo e Acqua", rinnovata nei contenuti e nei filmati, in sintonia con l'acquisizione della Società delle Fonti. L'estate del 2012 è stata ricca di attività realizzate per i visitatori: oltre 30 appuntamenti fra visite guidate a Idro, laboratori per bambini, visite ai cunicoli e trekking sul territorio.

Attività	2010	2011	2012
N° tot visitatori Diga di Ridracoli e Idro	44.221	44.180	38.946
N° visite guidate a Idro	32	33	30
N° partecipanti alle visite guidate ad Idro	880	846	652
N° laboratori per bambini	113	97	106
N° partecipanti ai laboratori per bambini	4.370	3.719	3.540
N° laboratori extra scolastici	10	12	9
N° partecipanti ai laboratori extra scolastici	90	75	43
N° visite ai cunicoli	7	5	4
N° partecipanti alle visite ai cunicoli	62	62	83
N° trekking sul territorio	14	10	9
N° partecipanti trekking	198	142	99
N° giornate di escursioni in battello elettrico	59	63	72
N° partecipanti escursioni in battello elettrico	7.350	8.793	7.466

Fonte: comunicazioni mensili di Atlantide soc. coop sociale p.a.

In data 3 dicembre 2009, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha sottoscritto un protocollo d'intesa assieme alla Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, all'Ente Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, all'Unione Montana Acquacheta, alle Comunità Montane dell'Appennino cesenate e forlivese, al Gruppo di Azione Locale "L'Altra Romagna", alla Comunità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, ed ai Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico, San Benedetto e Tredozio, il quale permetterà di attivare progetti comuni che interesseranno il Parco, la sua tutela e mantenimento. Nel 2012 il processo di valutazione e attivazione di tali progetti di valorizzazione e tutela, in collaborazione con gli enti citati, risulta in itinere.

...E CURE
DEL MUNICIPIO DI GABRIATA
SUSPICIO IL SINDACO FRANCESCO CAMPORISI
ALCANTARESE
DEL MICHELE ... DEL MONTANT
... CHIAVINI
... DEVONO
QUESTO BENEFICIO ... SEMPRE ...
BENTAV ...
DEL MUNICIPIO ... 1947



performance
ambientale

Consigli per non rimanere a secco...

L'auto

Quando puoi riduci i lavaggi e usa sempre il secchio invece dell'acqua corrente.

Le piante

Innaffia il giardino con parsimonia e sempre verso sera, quando il sole è calato.

Quando puoi raccogli l'acqua piovana, ancora oggi alle piante piace molto.

I nostri impegni

Soci

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
Aggiornamento del programma di attività per l'applicazione del Piano Operativo.	A seguito dell'approvazione del Piano Operativo, attività in corso.	Definizione di modalità operative strutturate per scambio di informazioni con i Soci.

Clienti

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
Conclusione e realizzazione della dorsale in fibra ottica Capaccio-Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore.	Aviati i lavori e realizzati al 90% per la parte di infrastrutture e posato il 50% del cavo.	Conclusione e realizzazione della dorsale in fibra ottica Capaccio-Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore. Collegamento opere di presa a Galleria di Gronda alla nuova dorsale in fibra ottica Capaccio-Premilcuore.

Istituzioni

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
Aggiornamento e incremento impegno ex AATO Forlì-Cesena e Ravenna.	Sono stati sottoscritti i vari atti integrativi e addendum previsti.	Prevista la sottoscrizione, tramite scrittura privata, con il comune di Cesena di un contributo conto impianti per la tratta di fognatura nera in località Pioppa - Calabrina di Cesena. Messa a punto del piano dei nuovi investimenti relativi al PSB (Piano di Salvaguardia della Balneazione) di Rimini ed alla verifica degli altri investimenti previsti.

Ambiente e Collettività

Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2012	Faremo nel 2013
Prosecuzione delle attività sul consumo di acqua di rubinetto anche attraverso la collocazione di Case dell'Acqua nei territori dei Comuni Soci.	Nel corso del 2012 sono state posizionate diverse Case dell'Acqua nel territorio servito.	Rafforzamento della comunicazione anche attraverso il proseguimento del progetto di realizzazione delle "Case dell'Acqua", al fine di promuovere la cultura di corretto utilizzo dell'acqua.
Nuovo progetto di educazione ambientale presso gli Istituti Scolastici "Un Giorno a Ridracoli", con implementazione dell'offerta per insegnanti ed educatori, e realizzazione del progetto "Lungo il Fiume", relativo al Parco Fluviale.	Realizzazione del progetto "Un giorno a Ridracoli".	
Sistemazione con adeguamento dei servizi per l'accoglienza turistica in Sponda destra e a Cà di Sopra.	Revisione del progetto sulla base della osservazioni pervenute da parte degli Enti preposti.	Prevista realizzazione dei lavori, previo completamento dell'iter autorizzativo.
Integrazione dell'allestimento ad Idro Museo delle Acque di Ridracoli. Adeguamento cartellonistica con nuove comunicazioni, in particolare sulla costituita Società delle Fonti; sistemazione dei Poli diffusi.	Si è provveduto a realizzare gli adeguamenti necessari.	Attivazione presso la sede di Capaccio di attività di formazione sulle tematiche dell'acqua (master brevi o workshop dedicati al tema dell'acqua e alla sua gestione) per creare cultura sostenibile dell'acqua. Inserire percorsi che enfatizzano le tecniche di potabilizzazione e le politiche nonché le tecniche energetiche con l'implementazione di piccoli impianti dimostrativi: Energie rinnovabili e libertà energetica.
Migliorare la qualità eco-compatibile di gadget aziendali.	Nel 2012 è stata privilegiata la scelta di oggetti eco-compatibili.	
Attività di Educazione Ambientale presso altri impianti della società, quali il NIP e la Diga del Conca.	Prosecuzione delle visite presso la Diga del Conca e presso l'Impianto di Potabilizzazione di Ravenna NIP.	
Verifica della fattibilità della realizzazione di impianti fotovoltaici e idroelettrici nei siti e impianti aziendali.	Sviluppato uno studio di fattibilità, verificando la disponibilità di aree, su fabbricati o a terra, dove installare pannelli fotovoltaici e valutando le potenze installabili e le relative producibilità annue.	Realizzazione di impianti fotovoltaici nei siti aziendali. Approfondimento tecnico, mediante progetti di fattibilità, circa la possibilità di realizzare nei siti appartenenti alla rete punti di produzione di energia idroelettrica.
Divulgazione, anche attraverso le iniziative per la celebrazione della "Giornata Mondiale dell'Acqua", delle scelte strategiche della Società, quali il Piano Operativo 2011-2023 e le misure straordinarie intraprese e da intraprendere per l'emergenza idrica.	In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua si sono susseguite molteplici attività ed iniziative che hanno visto coinvolte tutte le province in cui la Società opera: manifestazioni e convegni nel riminese e nel ravennate, inaugurazione del nuovo potabilizzatore a Forlimpopoli.	In ricorrenza della Giornata Mondiale dell'Acqua 2013 convocazione di una conferenza stampa.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dal 1° gennaio 2012 gestisce tutte le fonti di produzione di acqua per gli usi civili del territorio romagnolo, amministrando, oltre all'Acquedotto della Romagna, alimentato dalla Diga di Ridracoli, anche tutti gli altri principali impianti idrici romagnoli situati nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, in precedenza gestiti da Hera S.p.A.

Tale complesso acquedottistico, composto dalle fonti di produzione della risorsa idrica traenti origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio romagnolo, dagli impianti di potabilizzazione e dalla rete distributiva, copre circa il 99% del fabbisogno idrico romagnolo, fornendo acqua per usi civili e marginalmente per utilizzi plurimi, ai gestori del servizio idrico integrato (Hera S.p.A. e Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino), che a loro volta provvedono a distribuire la risorsa idrica all'utente finale.

L'applicazione interna del Sistema di Gestione Ambientale, in conformità con la norma ISO 14001, ha richiesto lo sviluppo di un'analisi ambientale iniziale per i tre macro-processi aziendali gestiti. L'analisi è stata articolata secondo:

- l'identificazione degli aspetti ambientali;
- la valenza degli aspetti ambientali;
- la determinazione della loro gravità e significatività.

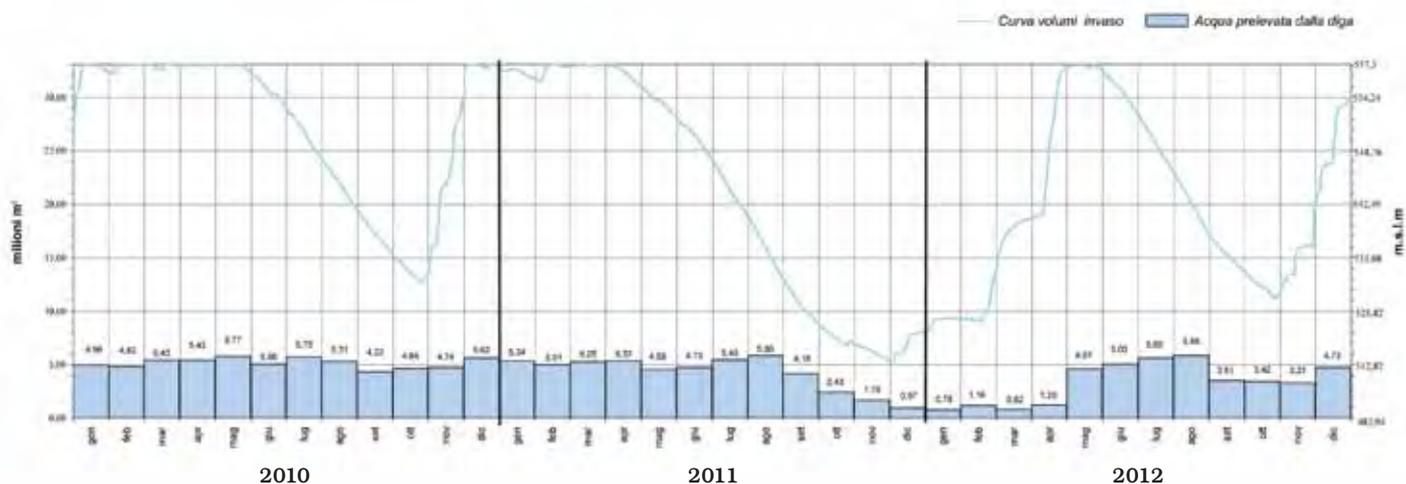
Attraverso il sistema di gestione integrato ambiente-qualità-sicurezza, sono stati individuati specifici parametri di controllo per il monitoraggio dei medesimi aspetti ambientali.

Strategie di distribuzione della fonte idrica nei Territori serviti (EN9, EN8)

La fase meteorologica attraversata dal territorio Romagnolo tra 2011 e 2012 ha causato grande difficoltà nell'approvvigionamento idrico; situazione peraltro non nuova, poiché già presentatasi nel 2007. Per risponderci, in questi anni, il sistema istituzionale e l'impegno della Società hanno portato alla realizzazione di interventi infrastrutturali significativi, che hanno permesso di aumentare la capacità produttiva, riducendo notevolmente il prelievo "minimo" da Ridracoli in periodo non estivo. Ne è esempio il potabilizzatore di Forlimpopoli, entrato in funzione ad inizio 2012: realizzato nell'arco di pochi mesi, esso consente di potabilizzare 200 litri/secondo di acqua prelevata dal Canale Emiliano Romagnolo.

Nei primi tre mesi del 2012 l'andamento idrologico si è mantenuto siccitoso. Solo da metà aprile abbondanti apporti hanno consentito di riempire l'invaso di Ridracoli ed affrontare l'estate in condizioni di normalità, fino alla ripresa autunnale degli apporti che progressivamente hanno consentito di raggiungere a fine anno i 30 milioni di m³ invasati. In totale, nel 2012, sono stati erogati 112.746.041 m³ di acqua, destinata quasi esclusivamente ad usi civili (97,26%), derivante per il 37,5% dalla fonte di Ridracoli, e per la restante parte da falda e da superficie. Inoltre nel 2012 si è registrato un aumento dei consumi di risorsa idrica, che hanno determinato un incremento dei volumi distribuiti rispetto alla previsione di budget 2012 di circa 3 milioni di m³, concentrati in particolare nel periodo estivo/autunnale. Tale fenomeno, evidenziato nella tabella seguente, è stato motivato da un andamento meteorologico che ha visto un prolungato periodo siccitoso, con conseguenti incrementi dei consumi da parte degli utenti.

Grafico dell'invaso – andamento nel triennio 2010 - 2012



Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2012 e confronto con previsioni di budget.

UtENZE	Utilizzi	Volumi erogati (EN8) m ³	Volumi Budget m ³	Differenza volumi m ³
PROVINCIA FORLÌ-CESENA	Civili	35.262.601	33.900.000	1.362.601
Provincia Ravenna	Civili	34.458.627	32.680.000	1.778.627
Provincia Ravenna	Plurimi	3.001.416	2.360.000	641.416
PROVINCIA RAVENNA		37.460.043	35.040.000	2.420.043
Provincia Rimini	Civili	38.556.234	39.240.000	-683.766
Provincia Rimini	Plurimi	88.765	100.000	-11.235
PROVINCIA RIMINI		38.644.999	39.340.000	-695.001
PROVINCIA PESARO-URBINO	Civili	973.179	930.000	43.179
SAN MARINO	Civili	405.219	520.000	-114.781
TOTALE		112.746.041	109.730.000	3.016.041

Fonte: Report interni, Pianificazione e produzione, rapporti con gli enti gestione utenze

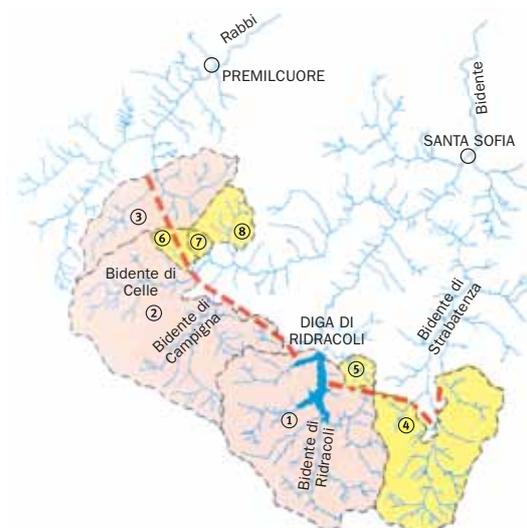
I dati relativi alla risorsa idrica captata e potabilizzata da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono di seguito illustrati distintamente per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dove la Società svolge la sua attività.

Le fonti idriche e gli impianti di potabilizzazione¹⁰

LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

L'invaso di Ridracoli - Captazione

L'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna è la Diga di Ridracoli, uno sbarramento con struttura ad arco-gravità avente una capacità di invaso di 33 milioni di m³ di risorsa idrica. L'invaso è localizzato a circa 10 Km a monte dell'abitato di Santa Sofia e circa a 50 Km a sud di Forlì, nel cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo, nell'alta valle del fiume Bidente, scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione di un bacino artificiale. Il lago è a quota 557 m, la sua forma è irregolare, ramificata, e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato (1,035 Km²) ed il suo bacino imbrifero naturale è circa 37 Km², mentre quello indiretto¹¹ ha un'estensione complessiva di circa 52 Km². Nei pressi di Santa Sofia sono stati realizzati una centrale idroelettrica gestita da Enel Green Power S.p.A., l'impianto di potabilizzazione e l'unità centrale del sistema di telecontrollo e telecomando dell'intero acquedotto.



Caratteristiche del bacino imbrifero dell'invaso di Ridracoli

- Bacini imbriferi utilizzati:
 - 1 Bidente di Ridracoli - bacino diretto
 - 2 Bidente di Campigna e di Celle
 - 3 Torrente di Fiumicello - bacini indiretti
- Bacini imbriferi previsti nel progetto originario e non realizzati:
 - 4 Pietrapazza
 - 5 Tagli
 - 6 Lavacchio
 - 7 Ca' dell'Orso
 - 8 Verghereto
- Galleria di gronda Fiumicello-Corniole
- Galleria di gronda Strabatenza (sostituita)

¹⁰ Si precisa che nel presente paragrafo con il termine "acqua captata" si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata, sia per usi civili che industriali, incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione stesso.

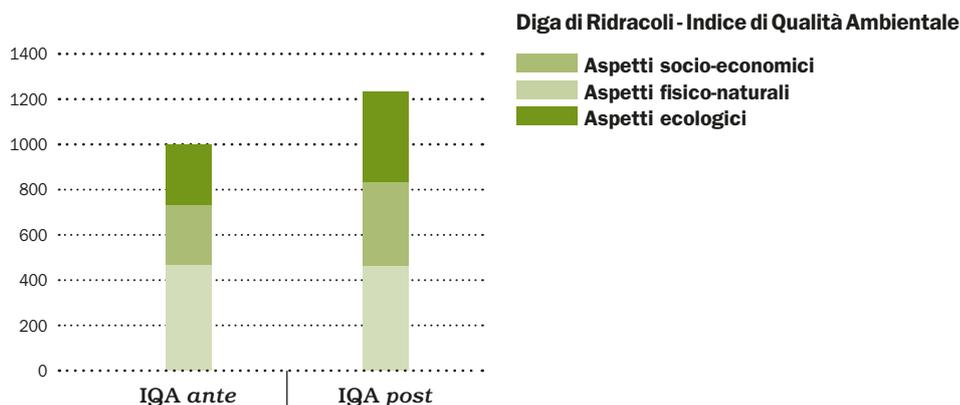
¹¹ Si considera bacino diretto alla diga il bacino che attraverso la sua conformazione morfologica convoglia le sue acque direttamente nella diga, mentre il bacino indiretto apporta acqua alla diga attraverso opere di presa, opere di sbarramento e gallerie di gronda, quindi attraverso un'opera umana.

Le portate complessive all'invaso di Ridracoli vengono calcolate in base al metodo dei volumi: dalla quota dell'invaso viene determinata la portata e trasformata in volume attraverso la "curva dei volumi di invaso", costruita durante la fase di progettazione della Diga. Dal volume complessivo dell'invaso è quindi possibile risalire ai contributi del bacino diretto e indiretto, ovvero essendo il contributo del bacino indiretto misurato in uscita dalla "galleria di gronda", per differenza tra il volume complessivo dell'invaso e quello del bacino indiretto si ottiene il volume afferente all'invaso dal bacino diretto. Nella tabella sottostante, si segnala che gli apporti maggiori relativi al 2012 sono concentrati nell'ultima parte dell'anno, e sono utili per l'erogazione dell'anno successivo.

	Bacini imbriferi (Km ²)	Acqua captata 2010 (EN8) (m ³)	Acqua captata 2011 (EN8) (m ³)	Acqua captata 2012 (EN8) (m ³)
Bacino diretto (EN9)				
(Bidente di Ridracoli)	36,77	49.391.000	16.528.000	27.798.000
Bacino indiretto (EN9):				
Rio Bacine	2,31	2.172.000	911.000	1.566.000
Bidente di Campigna	19,67	25.394.000	10.783.000	15.400.000
Bidente di Celle	14,13	17.959.000	6.978.000	11.250.000
Torrente di Fiumicello	15,61	4.461.000	2.249.000	6.784.000
TOTALE	51,72	49.986.000	20.921.000	35.000.000
TOTALE	88,49	99.377.000	37.449.000	62.798.000

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio Manutenzione Impianti Capaccio Captazione e Dighe.

Negli anni '60, al momento della progettazione e successiva costruzione della Diga ancora non esisteva la normativa di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale). L'allora Consorzio Acque nei primi anni '90, volontariamente, commissionò al C.N.R. e all'Università di Bologna – Istituto di Estimo Rurale e Contabilità, in particolare al Prof. Maurizio Grillenzoni e al Dott. Alessandro Ragazzoni, lo studio di "Valutazione multicriteriale" – ex post – della diga di Ridracoli, al fine di possedere un'analisi il più possibile completa degli effetti che la realizzazione e l'esercizio di una diga potevano determinare nell'area circostante. La metodologia di studio adottata ha permesso di trattare l'elaborazione dei singoli dati per componenti e per fattori, e di giungere ad un indice finale aggregato: "Indice di Qualità Ambientale", attribuito al territorio. Il valore iniziale, ovvero ante progetto, attribuito a tale indice è pari a 1.000; l'elaborazione dello studio ha fornito poi la situazione "post" progetto, che è risultata essere migliorativa della situazione "ante": la lista di controllo ambientale pesata ha infatti rilevato per la situazione "post" un coefficiente pari a 1.219. Appare rilevante sottolineare che lo studio ha preso in considerazione un bilancio netto degli effetti ambientali prodotti dall'opera, ovvero è stata impostata una valutazione prendendo in esame tutte le componenti ambientali (aspetti socio-economici, aspetti fisico-naturali, aspetti ecologici), attraverso le quali raggiungere la meta stabilita con la costituzione della Società delle Fonti, più significativamente coinvolte dalla realizzazione dell'infrastruttura. Questo ha permesso di fornire una visione d'insieme circa le condizioni perturbate, preservate e migliorate dall'intervento dell'uomo, per l'intero ecosistema interessato.



Come indicato dal grafico la situazione “post” progetto è risultata migliorativa della situazione “ante”: l’Indice di Qualità Ambientale, costituito dagli aspetti socio-economici, fisico-naturali ed ecologici, ha infatti segnato un incremento complessivo del 22%, registrando, per tutti e tre gli aspetti, una situazione “post” progetto migliorativa. La realizzazione della diga di Ridracoli ha contribuito a conseguire gli effetti di seguito illustrati.

Riduzione del fenomeno della subsidenza (EN13)

Studi specifici condotti dalla Società hanno dimostrato che la riduzione dei prelievi dalle acque del sottosuolo ha permesso una significativa riduzione della subsidenza nel litorale, passata da una media di circa 3 cm/anno (con punte di 5 cm/anno a Cesenatico) a circa 2 cm/anno.

Contenimento delle piene (EN14)

In condizioni di volumi stoccati inferiori al livello di massima regolazione, l’invaso creato dalla diga di Ridracoli svolge l’importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, evitando che in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità, si verifichino fenomeni alluvionali a valle.

Contenimento dell’apporto solido all’invaso e salvaguardia ambientale (EN13, EN26)

Secondo le valutazioni prodotte in fase progettuale l’apporto medio annuo di materiale solido all’invaso, doveva essere di circa 42.000 m³. A conferma dell’efficacia degli interventi di salvaguardia realizzati dalla Società nei bacini imbriferi interessati, il monitoraggio mediante periodici rilievi batimetrici sull’invaso, ha consentito di rilevare, come in passato, un valore di apporto solido sensibilmente inferiore nel 2012 pari a 35.000 m³.

Sostegno e sviluppo dell’aspetto socio-economico e turistico (EC8, EC9)

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. alla fine dei lavori di costruzione della diga ha avviato una serie di progetti di recupero e riqualificazione dell’abitato di Ridracoli che, dopo anni di abbandono, ha così riacquisito vitalità economica e sociale. La Società contribuisce inoltre allo sviluppo socio-economico della zona anche tramite un Fondo alimentato dalle entrate derivanti della vendita dell’acqua prodotta dall’invaso di Ridracoli, che dal 2010 è stato portato al 4% (si veda Performance Sociale) e che è destinato al finanziamento di interventi di valorizzazione ambientale e sviluppo economico nei tre Comuni montani dove sono ubicati i principali impianti operativi.

Produzione di energia da fonte rinnovabile (EN5; EN6)

Enel Green Power S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con l’allora Consorzio Acque che prevede l’utilizzo del primo salto altimetrico dell’acqua (250 m) per un periodo di 50 anni, fino al 2031, ha costruito presso Isola di Santa Sofia, a monte dell’impianto di potabilizzazione, una centrale idroelettrica. La centrale ha una potenza di 7 MWh e nel 2012 ha prodotto 19.231 MWh (69.231 GJ annui). Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha successivamente installato presso Monte Casale di Bertinoro una propria centrale idroelettrica, funzionante dal giugno del 2000, per lo sfruttamento di un secondo salto altimetrico pari a circa 100 m. La potenza della centrale è di 1 MWh e nel 2012 ha prodotto una quantità di energia corrispondente a 5.468 MWh (19.684 GJ annui).

Energia prodotta in GJ*	2010	2011	2012
Centrale di Isola	146.447	101.182	69.231
Centrale di Monte Casale	27.290	22.895	19.684

* GJ = kWh/277,78

Fonte: Dati forniti da Enel Green Power per la Centrale di Isola e dal Servizio Distribuzione Conduzione e Manutenzione Rete di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. per la Centrale di Monte Casale.

L’andamento idrologico nel corso del 2012 è stato caratterizzato da siccità invernale, ciò ha influenzato la produzione di energia delle due centrali: infatti, nel 2012 per opera delle due centrali attualmente in esercizio si è prodotto un totale di circa 24,7 milioni di kWh, rispetto ai circa 34,5 milioni di kWh prodotti nel 2011. Tuttavia, la produzione energetica annua, indipendentemente dai ricavi diretti che ne derivano sia attraverso la cessione dell’energia, sia attraverso il collocamento dei certificati verdi, assume una rilevanza particolare in termini ambientali e tecnologici. L’energia viene, infatti, prodotta da fonte rinnovabile sfruttando l’acqua già prelevata all’ambiente per altro scopo (potabile), migliorando quindi le condizioni d’efficienza energetica di un processo produttivo esistente, senza introdurre alcun impatto ambientale significativo, ma addirittura consentendo una riduzione dell’emissione in atmosfera di anidride carbonica che per l’anno 2012 è stata pari a 1.772 tonnellate di CO₂.

Certificati Verdi

I certificati verdi sono titoli negoziabili che nascono da una forma di incentivazione riconosciuta alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Si tratta di certificazioni che corrispondono ad una certa quantità di emissioni di CO₂ "risparmiata": se un impianto produce energia elettrica da fonti rinnovabili, emettendo meno CO₂ di quanto avrebbe fatto un impianto alimentato a fonti fossili, il gestore ottiene dei certificati verdi che può rivendere a prezzi di mercato.

In Italia tale strumento è stato individuato dal legislatore per consentire il rispetto dell'obbligo introdotto dal D.Lgs. n.79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), il cui art.11, che ha imposto a tutti i produttori ed importatori di energia elettrica da fonte non rinnovabile, di immettere nella rete nazionale un quantitativo di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili.

Si fa presente che il 2012 è l'ultimo anno in cui è prevista l'assegnazione di certificati verdi, come disposto dal D.M. 18.12.2008.

	2010	2011	2012
Certificati verdi assegnati	7.484	6.279	5.402
Certificati verdi venduti	7.484	6.279	5.402
Ricavi dalla cessione dei certificati verdi	625.482 € (+I.V.A.)	515.631 € (+I.V.A.)	433.997 € (+I.V.A.)

Fonte: Servizio distribuzione conduzione e manutenzione rete.

L'alimentazione dell'Acquedotto della Romagna attraverso l'invaso di Ridracoli consente inoltre un significativo risparmio energetico, in quanto l'acqua di Ridracoli arriva direttamente per caduta alla quasi totalità dei punti di consegna, salvo quelli collinari posti a quote superiori a 130-150 m sopra il livello del mare. Nel 2012 il fabbisogno di energia elettrica per produrre e consegnare 42.273.189 m³ di acqua di Ridracoli attraverso l'Acquedotto della Romagna è stato pari a 5.356.308 KWh; allo stesso tempo, grazie agli impianti idroelettrici descritti sopra, è stato possibile produrre 24.698.619 KWh. Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e consumata risulta quindi del tutto positivo, essendo l'energia elettrica prodotta da un m³ di acqua circa 4,6 volte superiore alla quantità di energia elettrica necessaria per captare, potabilizzare e distribuire lo stesso m³ di acqua.

	2010	2011	2012
Acqua distribuita (m ³)	62.133.120	52.153.109	42.273.189
Energia prodotta (KWh)	48.263.400	34.466.040	24.698.619
Energia consumata (KWh)	3.804.944	4.332.381	5.356.308
Energia elettrica prodotta per m ³ di acqua distribuita (Kwh/m ³)	0,777	0,661	0,584
Energia elettrica consumata per m ³ di acqua distribuita (Kwh/m ³)	0,061	0,083	0,127

Fonte: Monitoraggi interni del Settore acquedotto della Romagna.

L'investimento della Società nello sviluppo di energia da fonti rinnovabili attraverso gli impianti fotovoltaici ed idroelettrici.

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- l'uso razionale dell'energia, inteso come risparmio energetico;
- l'impiego di fonti rinnovabili.

L'uso razionale dell'energia, abitualmente correlato al risparmio energetico, dovrebbe essere inteso come migliore sfruttamento delle risorse, in rapporto alle finalità del loro utilizzo.

Come anticipato, nella definizione dei nuovi Piani d'Ambito è apparso necessario per la Società valutare l'implementazione di ulteriori investimenti volti a garantire a Romagna Acque una maggiore disponibilità di energia, coerentemente con gli obiettivi dichiarati di aumento della quota di autoproduzione energetica (con conseguente riduzione della dipendenza energetica da fornitori esterni e aumento della sicurezza di approvvigionamento) e di miglioramento della sostenibilità ambientale della produzione idrica: i consumi di energia elettrica rappresentano infatti un tema di grande importanza economica per il bilancio e per il futuro della Società e ammontano a circa il 50% dei costi complessivi di fornitura.

>

Il miglioramento sotto questo profilo risulta indispensabile poiché in momenti di forte instabilità internazionale sarebbe difficile non solo controllare il prezzo dell'energia, legato a doppi filo a quello del petrolio che come è noto non rappresenta una risorsa naturale di cui dispone l'Italia, ma soprattutto la disponibilità di energia che potrebbe mettere a rischio la sicurezza idraulica tanto difficilmente ottenuta. Per fare ciò occorre procedere secondo i punti sotto evidenziati:

- implementazione di sistemi efficienti di controllo, per monitorare con attenzione almeno i consumi elettrici principali; è infatti evidente che una maggiore conoscenza della situazione attuale sia il primo passo per l'attuazione di politiche di efficientamento energetico;
- interventi di adeguamento energetico degli impianti per la diminuzione dell'intensità energetica, ovvero della quantità di energia elettrica consumata per unità di volume di acqua prodotta e distribuita; si tratta di miglioramento delle tecnologie utilizzate e razionalizzazione impiantistica;
- acquisto di energia elettrica alle migliori condizioni di mercato: il primo intervento già in attuazione è l'adesione, per tutte le utenze elettriche della Società, alla convenzione per la fornitura elettrica stipulata con l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici *INTERCENT-ER* (trattasi di una centrale di committenza di forniture e servizi destinate alle Amministrazioni Pubbliche che, mediante procedure di gara, telematiche o tradizionali, bandite nel rispetto dei principi di evidenza pubblica, promuove e sostiene il processo di ottimizzazione degli acquisti inducendo un risparmio pubblico diretto e indiretto); l'offerta da parte di Intercent-Er comprende anche l'opzione, a cui la Società ha aderito, di utilizzo di energia verde, a fronte di un leggero rincaro;
- la Società ha aderito inoltre ad una proposta di fornitura di energia elettrica con opzione verde;
- consumo di energia nelle fasce orarie di minor costo (misura attuabile solo presso gli impianti principali dove, grazie a volumi di accumulo di una certa importanza, è possibile differire il funzionamento degli impianti di pompaggio, concentrandolo in orari con tariffe energetiche più convenienti, come da poco programmato ad esempio per il sollevamento di Forlimpopoli).
- Investimento in nuovi impianti di produzione energia rinnovabile per aumentare la propria capacità produttiva; lo studio effettuato a questo scopo ha evidenziato come interessante la realizzazione di impianti fotovoltaici e idroelettrici caratterizzati da autoconsumo. > Si è scelto quindi di valorizzare l'importante patrimonio immobiliare della Società dedicandolo anche alla produzione di energia elettrica, mediante la costruzione di impianti fotovoltaici e nuovi impianti idroelettrici.

È intenzione della Società prevedere, nel corso del 2013, un approfondimento tecnico – mediante progetti di fattibilità – relativo alla possibilità di realizzazione, in altri siti appartenenti alla rete, di ulteriori punti di produzione di energia idroelettrica, dal momento che questa rappresenta – come documentato da una recente ricerca svolta in ambito energetico dall'Università Bocconi – la forma di energia più favorevole sotto il profilo economico, data la maggiore attrattività del sistema incentivante e l'ulteriore componente positiva rappresentata dall'autoconsumo.

L'attuale coefficiente di dipendenza energetica – si ricorda che tale coefficiente è

$$IE = \frac{\text{energia acquistata}}{\text{energia utilizzata}}$$

– si attesta ora sul valore di 0,868 (13,2% di energia autoprodotta): l'obiettivo per la Società è giungere, entro il 2018, a 0,6 (40% di energia autoprodotta), un livello considerato soddisfacente a cui attestarsi.

Energia Idroelettrica

Nella rete di distribuzione di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono presenti, oltre ai due salti idroelettrici maggiori già sfruttati dalle centrali di Isola e Monte Casale, altri salti minori utili per la costruzione di mini o micro centrali idroelettriche.

La produzione di energia idroelettrica ha assunto nell'ultimo periodo un rinnovato interesse, derivante sia dalle nuove forme di incentivazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attuata con DM 06.07.2012 (che rende molto più vantaggiosa la produzione di energia idroelettrica, soprattutto per i piccoli impianti), sia per la disponibilità sul mercato di nuove tecnologie (es. *PAT – Pump As Turbine*), ed in particolare il settore del mini e micro idroelettrico rappresenta oggi il settore di maggiore interesse nel campo delle energie rinnovabili.

In questo momento la Società ha valutato come possibile ed economicamente conveniente riprendere i progetti di realizzazione delle centrali di Forlì Collina e Cesena Cappuccini che godono già di una concessione di derivazione e valutare inoltre la possibilità di realizzazione di altri impianti all'interno della rete acquedottistica ed in diga, in

>

prossimità dello scarico per i rilasci effettuati a garanzia del deflusso minimo vitale. In base ai dati dei progetti preliminari a suo tempo redatti, le centrali indicate avrebbero una potenza elettrica complessiva di punta di 165 Kw ed una produttività complessiva sommariamente valutabile in 1.050.000 Kwh/anno, con un investimento attualmente valutato in 1.900.000 Euro. Ipotizzando un tasso di rendimento interno del progetto (TIR) del 5%, è assicurato il ritorno dell'investimento dopo 12 anni.

Energia Fotovoltaica

Il settore della produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica vive al momento nel Paese una forte contrazione dovuta al brusco calo degli incentivi, correlato all'entrata in vigore del "V° conto energia".

È stata valutata la disponibilità di aree, su fabbricati o a terra, idonee all'installazione di sistemi di pannelli fotovoltaici. In particolare, mentre nella generalità dei casi dalle norme attuali non è più incentivata l'installazione di pannelli a terra, esiste una specifica deroga per gli impianti fotovoltaici installati su terreni non agricoli di pertinenza ad opere del servizio idrico integrato che permetterebbe alla Società di realizzare tali impianti beneficiando di incentivi ed è stato quindi sviluppato uno studio di fattibilità, stimando sommariamente le potenze installabili e le relative produttività annue. Dallo studio è emerso che nei siti di proprietà della Società è possibile installare una potenza complessiva di 2,5 Mwp, in grado di consentire una produzione di oltre 3.000.000 Kwh.

Si propone quindi nel corso del 2013 di completare la progettazione esecutiva dell'impianto di Forlì-Collina, cui far seguire la conseguente immediata realizzazione dell'opera, e di sviluppare le progettazioni definitive, le procedure autorizzative, le richieste di inserimento in graduatoria per tutti gli impianti principali, avviando quindi nel corso del 2013, compatibilmente con la capacità operativa dell'Ufficio preposto, la realizzazione di quelli che risulteranno cantierabili ed inseriti in graduatoria, nonché maggiormente remunerativi.

Si prevede nel corso del 2013 l'impiego di una somma complessiva di circa 1.700.000 Euro in oneri di progettazione e realizzazione e costo del personale interno dedicato.

Gestione dell'impatto visivo della Diga (EN14).

Pur trattandosi di un manufatto molto imponente, l'impatto visivo della Diga risulta contenuto, essendo lo sbarramento e l'invaso creatosi racchiusi in una corona di rilievi montuosi in grado di limitarne la visibilità. Inoltre, nell'ambito dell'operazione di valorizzazione ambientale del sito intrapresa fin dall'avvio dei lavori di costruzione, sono stati realizzati diversi interventi finalizzati a mitigarne l'effetto visivo, quali ad esempio la rinaturazione della spalla destra della diga, mediante tecniche di ingegneria naturalistica, e la sistemazione di un'area panoramica nel versante sinistro.

Riduzione del deflusso naturale dei fiumi (EN9)

L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato, negli ultimi anni, la definizione del concetto di "Deflusso Minimo Vitale" (DMV); nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, la Regione si occupa di definire i rilasci minimi consentiti.

La Società, attenta al rispetto delle concessioni di derivazione ministeriali, ha deciso autonomamente di intraprendere una politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto a quelli previsti dalla concessione stessa e sospendendo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate, i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo.

Rilasci minimi imposti dalla concessione ministeriale di derivazione e rilasci effettivi

Fiume	Rilascio minimo da concessione (l/s)	Rilascio effettivo medio 2010 (l/s)	Rilascio effettivo medio 2011 (l/s)	Rilascio effettivo medio 2012* (l/s)	Rilascio effettivo medio 1994/2012 (l/s)*
Bidente di Ridracoli	20	661	297	31	176,5
Bidente di Campigna	10	401	61	115	115,2
Bidente di Celle	10	212	37	75	85,1
Fiumicello	10	381	137	65,5	128,9

* Dati 2012 stimati.

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Volumi rilasciati

Fiume	Volumi complessivi rilasciati 2010 (m ³)	Volumi complessivi rilasciati 2011 (m ³)	Volumi complessivi rilasciati 2012 (m ³)	Volumi medi/anno complessivi rilasciati 1994/2012 (m ³)
Bidente di Ridracoli	20.863.000	9.393.000	980.000	5.570.000
Bidente di Campigna	12.654.000	1.918.000	3.642.000	3.635.000
Bidente di Celle	6.687.000	1.175.000	2.375.000	2.686.000
Fiumicello	12.007.000	4.334.000	2.066.000	4.068.000
TOTALE	52.211.000	16.820.000	9.063.000	15.959.000

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Portata media fiume misurata alle porte di S.Sofia (m³/sec)

Fiume	2010	2011*	2012*	Media 1990/2012
S. Sofia	4,12	1,66	1,60	2,28

* La regione Emilia Romagna con la "Dichiarazione dello stato di crisi regionale ai fini idropotabili fino al 31 maggio 2012 nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini" (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.214 del 22 novembre 2011) ha concesso deroga anche relativamente al Deflusso Minimo Vitale.

Fonte: Stazioni Idrometeo Ridracoli - Bilancio Idrologico.

Le opere di presa sul Bidente di Celle e di Campigna e sul Torrente di Fiumicello non consentono di captare interamente le portate di piena medie ed alte e quindi annualmente, in occasione di numerosi eventi, considerevoli volumi idrici superano le opere di presa ed alimentano il fiume. I prelievi operati riducono mediamente il deflusso naturale alla foce del fiume Bidente-Ronco del 15% e non vanno quindi ad intaccare in maniera significativa il bilancio idrico.

Riduzione del trasporto "solido" verso valle

Dai risultati dell'analisi sui Fiumi Uniti (Ronco-Bidente, Montone-Rabbi) svolte nel 1996 da IDROSER S.p.A., nell'ambito di uno studio relativo alla difesa del mare e alla riqualificazione ambientale del litorale della Regione Emilia-Romagna, risulta che, mediamente, la presenza di opere trasversali è causa di una riduzione dell'apporto solido del corso d'acqua (assieme alla subsidenza, una delle principali cause dell'erosione delle coste regionali) pari a circa il 10%. Una valutazione puntuale dell'incidenza della diga su tale effetto è difficilmente effettuabile, ma considerando che lo studio prende in considerazione tutte le opere trasversali presenti lungo il fiume Bidente e che un lungo tratto di alveo separa la diga dalla foce, è ragionevole supporre che il contributo dello sbarramento in esame alla riduzione del trasporto solido del corso d'acqua sia trascurabile. A distanza di circa un trentennio dalla costruzione della diga nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo.

Monitoraggio dei rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle (SO1)

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle è garantita attraverso una rigorosa gestione ed un attento controllo dello sbarramento di Ridracoli (la diga, il serbatoio e le sue sponde, il bacino imbrifero). La metodologia adottata si basa fondamentalmente sull'installazione di diversi sistemi di monitoraggio (971 punti di misura), sia ad acquisizione manuale che automatica (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali), e sull'uso di procedure di analisi in tempo reale per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento. Nel sito Internet di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (www.romagnacque.it) sono disponibili informazioni, aggiornate in tempo reale, relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della diga; i risultati delle attività di sorveglianza vengono inoltre resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante stazioni video installate presso le sedi Municipali.

IMPIANTO DI CAPACCIO - POTABILIZZATORE

L'impianto di Capaccio è posto immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, in località di Capaccio di Santa Sofia, ed è gestito mediante un sistema su due linee parallele da 1.500 l/s che consente di trattare, in condizioni favorevoli, un picco massimo di circa 220.000 m³ di acqua al giorno.

Il processo di potabilizzazione attuato nell'impianto si articola nelle seguenti fasi:

- ossidazione e regolazione della portata;
- condizionamento chimico;
- chiarificazione;
- filtrazione;
- disinfezione;
- accumulo finale;
- trattamento fanghi.

La produzione dell'impianto nell'anno 2012, in relazione alle condizioni meteorologiche e climatiche non del tutto favorevoli, ammonta a 42.916.943 m³ di acqua.

ALTRE FONTI E IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE DI FORLÌ-CESENA

Oltre all'invaso di Ridracoli nella provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti, di natura prevalentemente sotterranea (ovvero di falda); nel corso del 2012 hanno prodotto complessivamente 17.498.434 m³ di acqua, contribuendo al soddisfacimento di circa il 49% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia.

In particolare nel territorio sono presenti:

- n° 6 principali impianti di potabilizzazione: Montaspro, Pandolfia, Romiti a Forlì, Quarto di Sarsina, Mercato Saraceno e Alberazzo di San Mauro Pascoli;
- n° 57 pozzi;
- n° 8 derivazioni da acque superficiali (pozzi subalveo);
- n° 137 sorgenti.

Fonte idrica (EN9)

	Acqua captata 2010 in m ³ (EN8)*	Acqua captata 2011 in m ³ (EN8)	Acqua captata 2012 in m ³ (EN8)
Acqua di origine sotterranea	5.710.579	10.181.400	13.472.639
Acqua di origine superficiale/subalveo	1.330.942	1.522.629	1.597.660
Acqua di origine sorgiva	1.334.329	2.529.801	2.428.135
TOTALE	8.375.850	14.223.830	17.498.434

* Dal 2011 si è deciso di classificare in maniera differente le tipologie di fonti idriche idrica rispetto agli anni precedenti, associando in particolare la fonte superficiale a quella sorgiva anziché da subalveo.

Fonte: Servizio Nuove Fonti Forlì-Cesena.

Negli impianti di potabilizzazione citati vengono effettuati i seguenti trattamenti:

- Chiariflocculazione
- Sedimentazione
- Filtrazione su sabbia e su carbone
- Disinfezione finale.

Nel 2012 sono stati captati dai citati impianti principali 8.506.156 m³ (circa il 49% del totale complessivo di acqua captata), il restante volume di 8.992.278 m³ (circa il 51%) è stato captato negli impianti minori. Il processo di potabilizzazione ha registrato per l'anno 2012 un quantitativo complessivo di 17.238.693 m³ di risorsa idrica potabilizzata.

La provincia di Ravenna

Il ciclo di produzione dell'acqua potabile del territorio ravennate prevede il prelievo di acqua grezza dai fiumi Reno e Lamone, integrato quando necessario dal CER (Canale Emiliano Romagnolo) attraverso una canaletta a cielo aperto che trasporta le acque fino all'impianto di potabilizzazione denominato NIP (Nuovo Impianto di Potabilizzazione). Al NIP l'acqua viene potabilizzata e successivamente immessa nella rete di distribuzione di Hera S.p.A., dove sono presenti centrali di sollevamento e gli impianti per il dosaggio dei reagenti.

Le fonti presenti nel territorio ravennate nel 2012 hanno contribuito al soddisfacimento di circa il 56,5% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia. Sul territorio ravennate sono situati:

- 2 impianti di potabilizzazione: il NIP ed un secondo impianto di dimensioni contenute localizzato nel territorio lughese (impianto di via Dante); un terzo potabilizzatore attualmente in fase di realizzazione (NIP2) si prevede entrerà in funzione entro il 2014;
- n° 3 pozzi nel territorio lughese.

Il Nuovo Impianto di Potabilizzazione è stato realizzato alla fine degli anni '60 del secolo scorso per contribuire a soddisfare alla cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato i territori della provincia di Ravenna. Il NIP è situato in località Bassette su un'area di circa 72.000 m², interamente recintata, in parte occupata da impianti ed in parte da pineta (EN11).

L'impianto è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto¹² che prevede l'affinazione e la disinfezione, le cui fasi sono:

- grigliatura;
- ossidazione;
- correzione di pH;
- chiariflocculazione;
- clorazione al break-point;
- filtrazione su filtri a sabbia;
- filtrazione su filtri a carbone attivo granulare;
- post-clorazione con biossido di cloro;
- accumulo in due vasche da 16.000 m³ complessivi.

L'impianto ha una potenzialità di produzione di 1.300 l/s, suddivisi su 4 linee che consentono di trattare circa 900 l/s per un totale circa 78.000 m³ di acqua al giorno.

Nel 2012 sono stati potabilizzati in complesso 20.041.770 m³ di acqua (acqua industriale e civile distribuita).

Fonte idrica (EN9)

Fonte idrica	Acqua captata 2010 (EN8) (m ³)	Acqua captata 2011 (EN8) (m ³)	Acqua captata 2012 (EN8) (m ³)
Fiume Reno	5.894.823	8.308.552	11.948.546
CER+ Lamone	7.658.727	8.818.114	8.380.040
TOTALE NIP	13.553.500	17.126.666	20.328.586
AMI Imola	-	195.744	401.134
Acqua da pozzi	-	134.781	806.435
TOTALE LUGO	-	330.525	1.207.569
TOTALE	13.553.500	17.457.191	21.536.155

Fonte: Servizio Nuove Fonti Ravenna.

¹² Le acque dolci superficiali utilizzate per la produzione di acqua potabile, dopo trattamenti appropriati, sono classificate in tre categorie di qualità, finalizzate a definire i trattamenti necessari: A1 - trattamento fisico semplice e disinfezione; A2 - trattamento fisico e chimico normale e disinfezione; A3 - trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione.

Nel 2012 sono stati captati nel complesso 21.536.155 m³ di acqua, quantitativo notevolmente superiore rispetto agli anni precedenti. Negli ultimi tempi infatti, a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche caratterizzate da scarsa piovosità, l'invaso di Ridracoli ha soddisfatto il fabbisogno idrico del territorio in maniera inferiore agli anni precedenti e si è dovuto aumentare il ricorso alle fonti idriche situate nel territorio ravennate. L'impianto di potabilizzazione NIP ha funzionato a pieno regime anche nel periodo invernale e l'impianto di Lugo e i due pozzi di Cotignola hanno funzionato tutto l'anno.

L'impianto di potabilizzazione di Lugo, dotato di una potenzialità di 70-80 l/s, è alimentato dall'acquedotto industriale di Imola (AMI Imola) e da tre pozzi di proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti (uno ubicato a Lugo in zona ITER e due a Cotignola). In tale impianto l'acqua grezza viene inizialmente convogliata nella vasca di clorazione a break point, dove viene sterilizzata con ipoclorito di sodio; questo può essere dosato con due pompe, di portata diversa, in manuale o in automatico. L'acqua sterilizzata viene quindi rilanciata tramite due pompe a tre filtri a silice per una prima filtrazione e successivamente a tre filtri a carbone attivo. In uscita dai filtri a carbone l'acqua viene disinfettata, dosando del biossido di cloro tramite un impianto di produzione di biossido di cloro, funzionante sia in manuale che in automatico. L'acqua disinfettata viene infine stoccata nella vasca di accumulo e da questa, tramite due pompe, viene sollevata sul pensile ed immessa in rete.

La provincia di Rimini

La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di acqua di falda, estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio provinciale. Le due principali fonti, collegate alle falde stesse, sono la conoide del Marecchia e quella del Conca. Su quest'ultimo corso d'acqua, a pochi chilometri nell'entroterra, è poi presente una diga (Diga del Conca), la cui produzione di acqua risulta di circa 8.000 m³ giornalieri nel periodo estivo. Le fonti presenti nel territorio riminese hanno contribuito nel 2012 il soddisfacimento di circa il 77% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia.

Sul territorio riminese sono situati:

- n° 10 centrali di potabilizzazione (Centrale Raggera, Centrale Dario Campana Potabilizzatore, Diga del Conca, Baseball, Via Rossa, Sarzana, Tonale, Centrale Bordonchio, Centrale S. M. del Piano, Centrale Via Ertà);
- n° 10 centrali di sollevamento;
- n° 6 gallerie drenanti e captazioni superficiali;
- n° 1 sbarramento con invaso;
- n° 10 serbatoi;
- n° 104 pozzi.

Fonte idrica (EN9)

Fonte idrica	Acqua captata 2010 (EN8) (m ³)	Acqua captata 2011 (EN8) (m ³)	Acqua captata 2012 (EN8) (m ³)
Acqua di origine sotterranea Marecchia	19.770.805	21.522.107	23.370.803
Acqua di origine sotterranea Conca	3.395.170	5.566.940	4.907.435
Acqua di origine subalveo	713.545	721.285	797.987
Sorgenti e fonti superficiali	-	168.348	130.672
Diga del Conca	688.245	691.036	1.163.442
TOTALE	24.567.765	28.669.716	30.370.339

Fonte: Servizio Nuove Fonti Rimini.

Gli impianti di potabilizzazione sono situati nei Comuni di Rimini, Riccione, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Misano Adriatico, Montescudo, Montecolombo, Gemmano, Montefiore Conca, Bellaria Igea Marina, Morciano, su un'area di 414,15 Km².

Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti:

- Denitrificazione
- Deferromanganizzazione

- Chiariflocculazione
- Disinfezione
- Filtrazione
- Trattamento fanghi.

Complessivamente, nel 2012 sono stati potabilizzati 29.832.711 m³ di acqua.

La rete distributiva

La rete adduttrice dell'Acquedotto di Romagna si sviluppa all'interno del territorio romagnolo per una lunghezza complessiva di circa 320 km. A questa si aggiungono circa 180 Km di condotte a servizio delle fonti locali. L'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (190 m sopra il livello del mare) attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai Comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli, uno in direzione nord-ovest ed uno in direzione sud-est.



L'anello nord-ovest è formato dai seguenti rami principali:

- Monte Casale-Alfonsine.
- Monte Casale-Forlimpopoli-Bertinoro-San Mauro in Valle.
- San Mauro in Valle-Cesena.
- Cesenatico-Ravenna.
- Monte Casale-Forlimpopoli-Montaspro.

L'anello sud-est è formato dai seguenti rami:

- **Cesena-Santarcangelo.**
- **Cesena-Cesenatico.**
- **Cesenatico-Cattolica-Gabicce.**
- **Santarcangelo-Poggio Berni.**
- **Poggio Berni-Sogliano.**

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo e cercando, ove possibile, di mantenere in funzione le condotte per gravità.

Monte Casale

Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un carico costante alla rete di distribuzione e costituiscono un necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente ed idraulicamente indipendenti. La capacità totale dei serbatoi raggiunge i 60.000 m³. L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo da essa generato, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro l'intero impianto (EN14). Il complesso è dotato di impianto di riclorazione per la disinfezione delle acque in uscita dalle vasche di carico ed è collegato al serbatoio di Forlimpopoli tramite due condotte di diametro pari a 1.000 mm e 800 mm; tale serbatoio è a sua volta collegato con Montaspro da un'ulteriore condotta di diametro pari a 600 mm.

Presso Monte Casale è presente una centrale idroelettrica realizzata nel 2000 dalla Società, allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza. La centrale permette di produrre fino ad un massimo di 8 GWh all'anno di energia da fonti rinnovabili (EN6).

Condotte

La rete di distribuzione dell'Acquedotto della Romagna, compresa la condotta di derivazione, ha un'estensione di circa 320 km. Per la sua realizzazione sono state utilizzate tubazioni in acciaio (zone collinari e pedemontane) e in ghisa (zone costiere) ed il loro diametro varia da un minimo di 100 mm ad un massimo di 1.400 mm. Al fine di preservarle dai fenomeni corrosivi generati dalle correnti elettriche vaganti, le tubazioni in acciaio sono state dotate di un sistema di protezione catodica mentre le tubazioni in ghisa sono state protette dalla corrosione mediante un rivestimento interno in malta cementizia ed un rivestimento esterno costituito da zincatura e successiva verniciatura.

Cabine di derivazione

Le cabine di derivazione sono edifici in calcestruzzo armato che ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti. Sono costruite su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando sul posto di tutte le valvole ed il collegamento al centro operativo di Capaccio; al piano inferiore sono invece collocate le apparecchiature idrauliche.

Impianti di riclorazione

Gli impianti di riclorazione a biossido di cloro, localizzati presso le vasche di carico di Monte Casale e le cabine di Faenza, Ravenna, Riccione, Sant'Andrea, Coriano, Masrola, Cusercoli, Meldola e Mercato Saraceno, garantiscono il reintegro di disinfettante all'acqua, nei tratti ove i tempi di permanenza in condotta sono lunghi. Inoltre sono stati realizzati impianti di dosaggio ipoclorito di sodio presso i punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia e presso la cabina di derivazione di Villalta, quest'ultimo per uso di emergenza per garantire la disinfezione della tratta costiera in periodi di bassi consumi e lunghi tempi di permanenza dell'acqua in condotta.

Prima della riclorazione di Sant'Andrea e Coriano sono installati filtri a carbone attivo granulare al fine di rimuovere lo ione clorito che si forma dalle riclorazioni precedenti e quindi garantire una ulteriore adeguata copertura dei tratti di acquedotto periferici senza superare i limiti imposti per lo ione clorito.

Serbatoi

I serbatoi sono localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica e, grazie alla loro capacità di accumulo, permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni giornaliere delle richieste d'acqua delle

utenze. I serbatoi sono di due tipologie: seminterrati, realizzati inserendo nel terreno la struttura in calcestruzzo armato e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso, e pensili, costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco conica rovesciata posta ad altezza variabile da 40 a 55 metri dal piano campagna. Lungo la rete ne esistono in tutto 38, di cui 25 di proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (gli altri sono di proprietà delle aziende clienti) localizzati presso: Russi, Faenza, Castrocaro, Forlì, Forlimpopoli, Cesena, Sant'Arcangelo, Borghi, Sogliano, Poggio Berni (anche per Repubblica di San Marino), Torriana, Sala, Pinarella, Cesenatico, Villamarina, Bellaria, Coriano, Cevolabate, Montalbano e Mercato Saraceno.

Apparecchiature di linea

Lungo la rete distributrice sono installate valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte. Tutte le valvole sono situate in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.

Potabilizzatori sul C.E.R.

Potabilizzatori mobili

Per fare fronte all'emergenza idrica, dovuta alla siccità dell'anno 2007, sono stati realizzati nei punti di attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo, in località Macerone di Cesena e Granarolo di Faenza, due potabilizzatori di emergenza di potenzialità pari a 40 l/s, per singolo impianto, con sistema a membrane ad ultrafiltrazione. L'acqua greggia viene prelevata dallo stesso canale e, dopo il trattamento, spinta con pompe ad alta prevalenza nelle condotte di distribuzione. Anche nel 2012 i potabilizzatori sono rimasti in funzione nei mesi di emergenza idrica.

Impianto di potabilizzazione di Forlimpopoli

Nel quadro delle opere infrastrutturali programmate per fare fronte all'emergenza idrica è stato realizzato nei pressi di Forlimpopoli, in adiacenza al serbatoio con pompaggio sulla linea Montaspro - Monte Casale, un nuovo impianto di potabilizzazione con potenzialità di circa 200 l/sec: tale impianto, realizzato a fine 2011 in estrema urgenza e in tempi strettissimi ed in funzione già da gennaio 2012, tratta l'acqua proveniente dal CER mediante filtri a sabbia e conferisce l'acqua potabilizzata nel suddetto serbatoio dal quale, miscelatasi con quella proveniente da Montaspro, viene poi pompata a Monte Casale.

Fonte idrica (EN9)

	Acqua captata 2011 (EN8)	Acqua captata 2012 (EN8)
	(m ³)	(m ³)
Macerone di Cesena	207.260	431.700
Granarolo di Faenza	203.586	373.449
Forlimpopoli	-	1.266.310
TOTALE	410.846	2.071.459

Fonte: tabulati relativi al Bilancio Idrologico.

Pompe sul Bidente

Sempre a supporto delle fonti tradizionali, sulla base di un disciplinare sottoscritto con la Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sono state installate due pompe sul Bidente che, quando le condizioni di portata del fiume lo consentono, sollevano all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quantitativi di acqua greggia fino ad un massimo di 190 l/s. Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli prima della potabilizzazione.

Il volume del prelievo dal Bidente nel corso del 2012 è stato di 2.811.445 m³.

Impianti di Interconnessione con Fonti Locali

Per fronteggiare i momenti di scarsa disponibilità di Ridracoli, oltre al sopra citato impianto Monte Casale - Montaspro che sfrutta l'acqua dei pozzi di Forlì, sono stati realizzati diversi impianti di interconnessione per immettere nella rete dell'Acquedotto della Romagna acqua potabile prodotta da Fonti Locali. Tali impianti sono ubicati presso il serbatoio di Cesena, il serbatoio di Rimini Covignano e la cabina di derivazione di Torre Pedrera.

CONSUMI, EMISSIONI, RIFIUTI, BIODIVERSITÀ E SVERSAMENTI

I Consumi (EN8)

Consumo di acqua (EN8)

Consumo di Acqua	(m ³)	2010	2011	2012
Acqua consumata		2.150.851	1.571.327	2.227.143

Fonte: reportistica interna.

Il consumo di acqua è da ricondurre prevalentemente ad usi industriali legati al processo di potabilizzazione attuato nei diversi impianti della Società (es. lavaggio dei filtri e delle vasche); a livello residuale viene ricondotto agli usi civili e ai servizi igienici delle sedi. L'incremento di consumo risultante rispetto al 2011 è da imputare al maggior ricorso alle fonti idriche diverse da Ridracoli e dunque al maggior utilizzo dei relativi potabilizzatori. I consumi indicati comprendono inoltre i valori delle perdite di rete dell'Acquedotto di distribuzione, che risultano mediamente pari all'1,5% dell'acqua potabilizzata. Tale percentuale si mantiene contenuta grazie ad un efficace sistema di monitoraggio: su ogni nodo di derivazione della rete infatti sono presenti misuratori di portata magnetici che, attraverso un programma automatico di congruenze dei deflussi, consentono di verificare anche in tempo reale eventuali perdite ed organizzare immediati interventi di recupero.

Si segnala che a Capaccio l'acqua di risulta (eluato) del processo di potabilizzazione può essere reintrodotta nel trattamento mediante un procedimento di riciclo brevettato e costantemente controllato: nel 2012 sono stati così recuperati circa 7.184 m³ di acqua (eluato) (EN10). Anche presso il NIP di Ravenna è possibile riciclare parte dell'acqua utilizzata nel processo di lavaggio dei filtri: nel 2012 sono stati recuperati e messi in testa all'impianto circa 805.206 m³ di acqua (EN10).

Consumo di materie prime (EN1)

Materia Prima	(Kg)	2010	2011	2012
Acido cloridrico 33%		459.160	548.129	465.083
Acido cloridrico 9%		507.686	400.424	416.889
Clorito di sodio 25%		160.561	268.026	294.878
Clorito di sodio 7,5%		507.121	385.143	401.098
Cloruro di sodio		1.052.520	1.547.000	529.200
Cloruro ferroso 14%		242.082	197.239	182.783
Bisolfito di sodio		0	0	200
Ipoclorito di sodio		620.949	724.682	1.046.766
Permanganato di potassio		12.350	10.275	12.000
Policloruro di alluminio		706.745	513.461	549.902
Polidrossiclorosolfato di alluminio		1.001.597	985.629	1.268.738
Soda caustica		632.484	649.583	534.710
Sodio permanganato		-	1.400	1.000
Anidride carbonica		64.539	95.884	94.015
Coadiuvante		9.125	7.725	5.575
WTC (reagente)		1.787	-	-
ALIFOS (reagente)		-	19.547	22.665
Carbone granulare		172.275	150.000	172.825
Carbone polvere		70.699	217.262	162.852
Microsabbia		10.000	4.000	18.100
Carta consumata per dipendente (stima)		30	38	38

Fonte: fatture, analisi dei consumi reali.

Le materie prime sono quelle utilizzate per il trattamento delle acque ai fini della potabilizzazione; la loro quantità nei singoli impianti di potabilizzazione varia in misura direttamente proporzionale ai volumi di risorsa idrica trattati ed in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche di ciascuna fonte. Fra le materie prime utilizzate si sottolinea che il carbone granulare, una volta esaurita la sua efficacia (ogni circa 15 mesi), viene riconsegnato all'azienda fornitrice la quale provvede a rigenerarlo e restituirlo alla Società per un nuovo ciclo di utilizzo.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Valore totale Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.	2010	2011	2012
KWh	25.086.055	31.615.400	41.432.669
GJ	90.310	113.815	149.158

Fonte: Dato ricavato da lettura contatore e/o da Report Consumi del Gestore.

Il netto incremento registrato nel 2012 rispetto al 2011 per quanto concerne il consumo di energia elettrica è da imputare principalmente all'entrata in funzione a pieno regime del potabilizzatore di Forlimpopoli ed in generale al maggior ricorso a impianti e potabilizzatori operanti su fonti diverse da Ridracoli.

Consumo di combustibile (EN4)

	2010	2011	2012
Gas Metano (m ³)	132.226	138.706	137.226
GPL (l)	10.700	11.200	11.300
Gasolio (l)	2.280	1.837	2.230

Fonte: gas metano: lettura contatori e scadenziario servizio manutenzioni; GPL: fatture, stime; gasolio: stime.

I combustibili sono utilizzati per alimentare prevalentemente gli impianti di riscaldamento delle sedi di lavoro ed in via residuale per i gruppi elettrogeni di emergenza, le centrali termiche e gli automezzi.

Parco automezzi (EN 29)

Tipo di carburante per autoveicolo	(Km percorsi)	2010	2011	2012
Gasolio		685.164	808.842	834.223
Benzina		188.116	130.392	140.480
GPL		-	46.491	52.893
Metano		2.915	29.085	13.323

Fonte: schede carburante.

Il parco automezzi aziendali è composto da 69 veicoli a gasolio (di cui un carrello per il carico-scarico merci in uso a Ravenna), 13 a benzina, uno a metano, uno a GPL ed un mezzo bi-fuel a benzina e GPL.

Nell'arco dell'anno 2012 sono stati percorsi con tali automezzi Km 1.040.919; il tragitto si stima composto di 25% di tratto autostradale, 53% di extraurbano e 22% di urbano. A questi spostamenti si aggiungono quelli effettuati dai dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze sono stimate pari a complessivi Km 857.780, di tipo extraurbano per il 70% e urbano per il 30%.

Emissioni (EN16, EN17, EN20)

Emissioni	(t)	2010	2011	2012
CO		1,603	1,512	1,522
CO ₂		12.400,675	16.652,287	13.937,213
N ₂ O		0,047	0,075	0,061
NMVOG		0,149	0,189	0,198
NO _x		0,769	0,923	0,963
PM ₁₀		0,151	0,176	0,183
SO _x		0,049	0,054	0,056
SO ₂		0,005	0,004	0,005

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Il dato riportato riguarda le emissioni atmosferiche di gas ad effetto serra e di altre sostanze inquinanti prodotte in seguito all'operare della Società. Tali emissioni possono essere dirette (riconducibili a fonti di proprietà oppure controllate direttamente dall'organizzazione, quali gli impianti di riscaldamento, l'utilizzo di gruppi elettrogeni e la movimentazione di mezzi aziendali) oppure indirette (riconducibili quindi ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società).

In particolare nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del *Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria*, e dal sito Internet del *Sistema Informativo Nazionale Ambientale* (www.sinanet.isprambiente.it).

I fattori di conversione impiegati nella determinazione delle emissioni riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali e dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente per raggiungere quotidianamente la propria sede di lavoro sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del *Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria*.

Il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, per l'anno 2010 è stato effettuato utilizzando il coefficiente di emissione specifico di CO₂ elaborato da Terna S.p.A., con eccezione dell'energia consumata dai potabilizzatori di Montaspro e Forlimpopoli e dalle sedi di Ravenna e Rimini, per i quali si è ricorso al coefficiente di emissione specifico di CO₂ tratto dal Bilancio di Sostenibilità 2010 di Edison. Le emissioni del 2011 e del 2012 invece sono state determinate grazie ai coefficienti di emissione specifici di CO₂ tratti dai rispettivi Bilanci di Sostenibilità di Edison. In particolare la netta diminuzione di coefficiente nel 2012 rispetto al 2011 è dovuta alla cessione, al termine del 2011, da parte del fornitore di energia di una centrale termoelettrica altamente inquinante e dunque alla variazione del mix di combustibili utilizzati (come da Bilancio di Sostenibilità Edison 2012). Ciò ha determinato un sensibile decremento nella valorizzazione delle emissioni di CO₂.

Si riportano infine le emissioni in atmosfera imputabili al pendolarismo dei dipendenti, ovvero determinate in base alla stima dei chilometri percorsi annualmente per la copertura del tragitto casa-lavoro.

Emissioni	(t)	2010	2011	2012
CO		2,841	3,470	3,460
CO ₂		136,095	157,474	157,640
N ₂ O		0,020	0,023	0,023
NMVOG		0,246	0,294	0,294
NO _x		0,339	0,381	0,383
PM ₁₀		0,051	0,053	0,053
SO _x		0,038	0,044	0,044

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Si precisa che per tutti gli impianti di proprietà della Società, durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono.

Produzione di rifiuti (EN22)

Tipologia di rifiuto	(Kg)	2010	2011	2012
Urbano (stima)		1.500	1.300	1.300
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)		2.444.500	1.465.180	1.675.000
Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)		604.090	585.557	998.500
Pericoloso		14.217	3.321	14.727

Fonte: Elaborazioni statistiche interne.

Nei vari impianti di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili, rifiuti speciali e rifiuti pericolosi: questi vengono conferiti e smaltiti da ditte specializzate. A Capaccio e a Rimini ad esempio i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi inviati ad impianti autorizzati al riutilizzo o smaltimento degli stessi, in applicazione alla legislazione vigente.

I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa vengono raccolti in maniera differenziata:

- rifiuti urbani e carta sono smaltiti attraverso il Progetto di raccolta differenziata "Bruco" di Hera S.p.A., che provvede alla raccolta diretta;
- cartucce di toner sono smaltite attraverso l'azienda Eco-Recuperi.

Carta Riciclata (Progetto Bruco)*	(t)	2010	2011	2012
Acqua consumata		2,8	2,8	2,8

*Dato stimato.

Fonte: Elaborazioni interne, servizio Supporto Processi e Comunicazione

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione (EN21)

Per quanto riguarda il processo di potabilizzazione, sono espressamente autorizzati gli scarichi dovuti alla tracimazione (fuoriuscita) occasionale di acqua potabile delle vasche di Isola e dell'accumulo finale a Capaccio. L'acqua reflua prodotta durante i trattamenti, ad esempio per l'attività di lavaggio delle vasche e dei filtri, è scaricata in fognatura pubblica e/o in acque superficiali, secondo la normativa vigente ed in riferimento alle relative autorizzazioni comunali e provinciali; la parte che non può essere scaricata è smaltita con mezzi idonei, evitando così qualsiasi impatto sull'habitat circostante.

Le autorizzazioni agli scarichi presenti nelle sedi lavorative della Società riguardano invece i servizi sanitari presenti in loco: le acque scaricate vengono smaltite nelle fognature pubbliche.

Di conseguenza in nessun modo viene colpito in maniera significativa l'habitat.

Localizzazione di siti ubicati in aree protette o ad elevata biodiversità (EN11)

Nel 2012 la Società, nell'ambito della procedura di gestione ambientale UNI EN ISO 14001, ha intrapreso un'importante attività di mappatura degli impianti ricadenti in aree protette e nei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (si veda il paragrafo "Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della Responsabilità Sociale").

Impatti significativi prodotti sulla biodiversità di aree protette (EN12, EN14, EN25)

Nel corso dell'anno 2012, in nessuno dei siti operativi sono stati rilevati impatti significativi sulla biodiversità, per tale motivo non è stato necessario attuare azioni e strategie per gestirne gli impatti.

L'attività di potabilizzazione infatti, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio romagnolo.

In territorio ravennate viene però prestata particolare attenzione al rispetto del livello minimo vitale di acqua nei corsi fluviali, per rispetto dell'habitat ed anche perché al di sotto di questo l'acqua da un punto di vista qualitativo risulterebbe scarsa. Nel periodo estivo quindi, quando a causa delle condizioni climatiche si può verificare un abbassamento del livello dell'acqua, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in accordo con il Comune di Ravenna e con l'Ente Parco, attraverso le fonti CER, Reno e Lamone, può immettere acqua nelle zone interessate; allo stesso modo in territorio riminese, laddove si verifichi un abbassamento del livello delle falde, può essere integrata l'acqua necessaria con apporti dall'Acquedotto della Romagna.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN23)

Nel 2012 è stato rilevato un unico episodio significativo, nella zona di Rimini: nel mese di marzo ha avuto luogo infatti uno sversamento accidentale di circa 10 l di sodio permanganato in soluzione al 20%, utilizzato come ossidante nei processi di potabilizzazione, sul piazzale del potabilizzatore presso la Diga del Conca. La sostanza è penetrata in una caditoia della rete fognaria acque bianche ed ha raggiunto l'alveo del fiume Conca, generando una chiazza di colore rosa.

Analisi e controlli

Il laboratorio

Il Servizio Integrato Laboratorio Analisi è suddiviso nelle due sedi situate presso gli impianti di potabilizzazione di Capaccio e Ravenna, quest'ultima attiva a partire dai primi mesi del 2011; entrambe sono dotate di una vasta e moderna gamma strumentale ed il principale compito svolto consiste nel controllo analitico, sia dal punto di vista chimico-fisico che microbiologico, della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione e distribuzione in rete dell'acqua potabilizzata.

Tutta l'acqua distribuita viene infatti approfonditamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale attualmente in vigore, il D.Lgs.31/2001, integrato e modificato con il D.Lgs.27/2002, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano. Tutto il sistema di gestione della qualità del Servizio Laboratorio Analisi è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9000, UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001, come controllato annualmente dal DNV (Det Norske Veritas Italia).

Il Laboratorio, al fine di garantire l'affidabilità delle proprie misure, attua un proprio programma di gestione e controllo della qualità dei dati analitici, che passa sia attraverso la verifica della correttezza delle procedure e delle metodologie applicate, sia attraverso l'utilizzo di materiali di riferimento certificati sia, infine, attraverso la partecipazione ai principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali. In particolare l'impiego di materiali di riferimento certificati consente ai laboratori di valutare le proprie prestazioni analitiche, individuare eventuali scostamenti inaccettabili tra valori misurati e valori di riferimento e predisporre, in quest'ultimo caso, le opportune azioni correttive.

Il Servizio Laboratorio Analisi si è dotato, inoltre, di un programma LIMS (Laboratory Information Management System), per la gestione del "ciclo vitale" dell'attività analitica (dall'accettazione dei campioni prelevati all'emissione dei rapporti di prova), di fondamentale utilità anche in fase di rendicontazione, in quanto costituisce la banca dati di tutta l'attività di laboratorio.

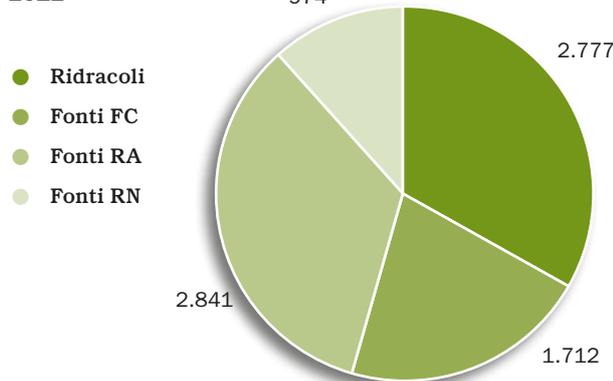
Le principali metodiche utilizzate sono ufficiali (legislazione italiana) o realizzate secondo standard internazionali (APAT-IRSA-CNR, UNICHIM, UNI-EN, ISS).

L'attività analitica svolta può così riassumersi:

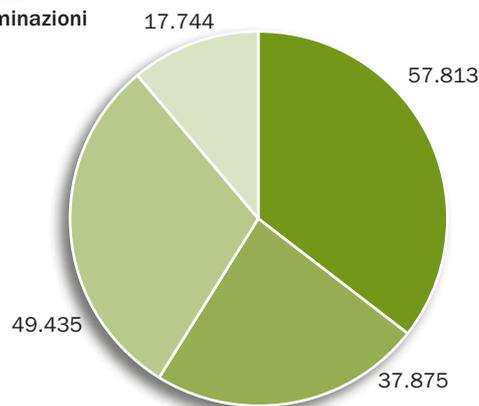
	2010	2011	2012
Campioni annui analizzati	2.465	8.575	8.304
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate (n° determinazioni annue)	32.033	146.063	162.867

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

N° campioni annui 2012



N° analisi effettuate 2012 (N° determinazioni annue)



L'incremento di produttività a partire dal 2011 è da attribuirsi al fatto che, mentre nel 2010 le analisi effettuate si riferiscono esclusivamente al laboratorio di Capaccio, a partire dal 2011 il Servizio Integrato Laboratorio Analisi effettua analisi anche presso il laboratorio sito al NIP di Ravenna (analisi fino a quel momento in carico ad Hera S.p.A.). Nel 2012 si sono aggiornati i profili analitici relativi agli impianti di potabilizzazione, questo spiega il minor numero di campioni rispetto all'aumento del numero di determinazioni annue.

Impianti di potabilizzazione	2010	2011	2012
Campioni annui analizzati	1.513	4.563	3.474
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)	16.812	52.941	54.831

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Inoltre, sempre a partire a partire dal 01.01.2011, si sono aggiunti i controlli analitici, fino a quel momento in carico ad Hera S.p.A., derivanti dalla gestione del Settore Nuove Fonti suddivisa nelle tre Province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna.

Rete di distribuzione e impianti minori	2010	2011	2012
Campioni annui analizzati	952	4.012	4.830
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)	15.221	93.122	108.036

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Parte dell'attività analitica viene eseguita esternamente dalla ditta SIBA S.p.A. (ex Sagidep S.p.A.) che mentre nel 2010 si è occupata di attività analitica chimico-fisica e microbiologica per il controllo della qualità dell'acqua ai punti di consegna, nel 2011 aveva eseguito per conto di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. solo una parte delle analisi microbiologiche, essendo la rimanente parte eseguita internamente. Nel 2012 la crisi idrica ha richiesto un maggior numero di campioni (+20,4 % rispetto al 2011) eseguiti sulla rete di distribuzione e sul nuovo impianto di Forlimpopoli, al fine di assicurare alti tenori qualitativi dell'acqua distribuita.

Controlli analitici eseguiti dai Laboratori SIBA S.p.A.	2010	2011	2012
Campioni annui analizzati	1.464	1.506	1.473
Analisi effettuate (n° determinazioni annue)	36.600	9.036	8.838

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Confronto qualità acqua tra diverse zone e in media con acque minerali (PR3)	Limiti di legge D.Lgs. 31/2001	Acque minerali* (min-max)	Valori Medi 2012 Provincia Forlì-Cesena	Valori Medi 2012 Provincia Ravenna	Valori Medi 2012 Provincia Rimini
PH	6,5 - 9,5	5,8 - 8,4	7,6	7,7	7,5
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	2.500	n.d.	549	482	627
Durezza totale (°F)	15 - 50**	1 - 77	28,3	22,2	30,8
Residuo fisso a 180° (mg/l)	1.500**	21,4 - 955	384	337	439
Ammonio (mg/L)	0,5	n.d.	< 0,05	< 0,05	< 0,05
Sodio (mg/l)	200	0,2 - 47,9	23,5	26,4	32,8
Nitrati (mg/l)	50	n.d.	6,9	4,5	11,8
Nitriti (mg/L)	0,1	n.d.	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Cloruri (mg/l)	250	0,3 - 78,7	27,4	36,5	49,6
Calcio (mg/l)	-	1,4 - 287	80,2	63,8	88,8
Manganese (mg/l)	50	n.d.	3,7	2,8	4,6

* I valori "Acque minerali (min-max)" disponibili provengono da un recente studio condotto dalla rivista "Altroconsumo" (n. 261, luglio/agosto 2012) su un campione di 40 acque minerali in commercio, ad eccezione di pH e cloruri, provenienti dal Bilancio di Sostenibilità 2012 del Gruppo Hera S.p.A. e determinati in base alle etichette di 17 acque minerali di larga commercializzazione. ** Valori consigliati, secondo il D.Lgs.31/2001.

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Nella tabella di confronto con le acque minerali in commercio, i valori riportati per le province di Forlì, Ravenna e Rimini sono ricavati come media annuale dei dati rilevati nei seguenti punti di prelievo, selezionati in quanto ritenuti i più rappresentativi per qualità e quantità erogata:

Provincia di Forlì - Cesena: uscita serbatoio Diaz, uscita serbatoio Stadio, uscita serbatoio Scaletta, Meldola, Rocca San Casciano, Premilcuore, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena Cappuccini, San Mauro Pascoli, Savignano, Casenuove Bagno di Romagna, Sogliano, Borghi.

Provincia di Ravenna: Nip Ravenna, uscita serbatoio Faenza, consegna Ravenna Gramadora, uscita serbatoio Lugo, ingresso serbatoio Alfonsine, uscita serbatoio Pinarella (Cervia).

Provincia di Rimini: uscita centrale Campana, uscita centrale Polveriera, uscita centrale Raggera in Carr., anello nord uscita, ingresso Covignano, Bellaria Bordonchio, uscita Capuccini Santarcangelo, pozzo 67 Brancana Nuovo, uscita serbatoio Riccione Pariolino, uscita serbatoio Misano, uscita serbatoio Cattolica, consegna Morciano (Casarola), ingresso serbatoio San Giovanni in M., uscita Erta (Verucchio).

Sicurezza impiantistica e tempestività degli interventi

La qualità del prodotto in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si associa alla qualità del servizio fornito; di quest'ultima fanno parte la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi quando si determinano avarie, avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

Per garantire questi standard di qualità Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dispone di una rete di telecomunicazione di 332,4 Km in fibra ottica, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica. Tale rete, basata su tecnologia Gigabit con protocollo IP, connette il Centro Operativo con tutti i siti più importanti dell'Acquedotto (Diga di Ridracoli, centrale idroelettrica, vasche di carico di Isola, impianto di potabilizzazione, vasche di Monte Casale) e segue capillarmente le condotte di distribuzione dell'acqua fino ai punti di consegna.

Le postazioni non raggiunte dalla rete ottica (come gli impianti delle fonti locali precedentemente in gestione ad Hera S.p.A.) sono connesse alla centrale di telecontrollo tramite rete radio GPRS con canali dedicati al servizio (rete privata virtuale mobile). In aggiunta a questi è attivo inoltre un sistema radio privato, basato su frequenze in concessione ministeriale, che copre l'intera Romagna e permette di interagire a distanza con le centraline dell'acquedotto anche a fronte di interruzioni della rete in fibra ottica.

Il governo a distanza della rete di distribuzione permette in particolare di:

- controllare e disporre in tempo reale dell'andamento dei parametri fondamentali e degli eventi più significativi per la conduzione del processo (Telecontrollo);
- comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, in ogni nodo della rete distributiva (Telecomando).

Il coinvolgimento del DICAM (Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali) - Università di Bologna - per il supporto tecnico-scientifico nelle attività di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

In piena sintonia con l'obiettivo primario del Piano Operativo 2011-2023 (ovvero "dotare la Società, in un'ottica di lungo periodo, di una struttura impiantistica adeguata a garantire l'approvvigionamento idropotabile della Romagna nelle diverse situazioni idrologiche, sia intervenendo con nuovi investimenti, sia valorizzando il patrimonio esistente con piani di manutenzioni straordinarie e di migliorie"), con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) dell'Università di Bologna, Romagna Acque sta sottoscrivendo una convenzione che ha come scopo un'attività di ricerca e supporto tecnico-scientifico, relativamente, in particolare, a due delle quattro linee guida del Piano:

- A)** aumentare la sicurezza del servizio di fornitura idrica all'ingrosso (in primis intervenendo sulle aree totalmente dipendenti da Ridracoli) valutando le necessità infrastrutturali a medio e lungo termine garantendo una più omogenea qualità dell'acqua distribuita su tutto il bacino di riferimento;
- B)** utilizzare in modo sempre più rilevante le risorse di superficie, con correlata contrazione dei prelievi da falda in via ordinaria, salvaguardando le potenzialità di quest'ultima risorsa per picchi/emergenze produttive, valutando gli effetti di un complessivo ammodernamento degli impianti ed un efficientamento della loro gestione.

Ripetutamente negli ultimi anni (dalla primavera 1989 all'autunno del 1990, nel 2002, nel 2007 e nel periodo autunno/inverno 2011-12) il serbatoio di Ridracoli si è trovato in condizioni di grave carenza della risorsa: ne è scaturita la consapevolezza, condivisa anche sui tavoli regionali chiamati alla gestione delle fasi emergenziali, della necessità di sviluppare criteri oggettivi, dotati di una solida base scientifica, per l'efficientamento della gestione dell'invaso, in particolare in queste situazioni di scarsità idrica.

È parimenti divenuto evidente, soprattutto a seguito della recente acquisizione della gestione delle fonti locali sull'intero territorio romagnolo, come si rendano necessari studi finalizzati ad una ottimale gestione integrata delle risorse idriche, tenendo conto dei diversi costi, sia economici che ambientali, delle diverse fonti di approvvigionamento, valutando non solo gli aspetti quantitativi, ma anche quelli economici, energetici e qualitativi, che differenziano l'uso di un tipo di risorsa da quello delle altre, e privilegiando, laddove possibile, l'uso della risorsa superficiale in quota.

L'attività proposta prevede dunque le seguenti fasi:

- **Aggiornamento del quadro conoscitivo sulla disponibilità idrica dell'invaso di Ridracoli**, attraverso una sostanziale rivisitazione delle analisi idrologiche svolte in fase di progettazione dell'invaso. Dall'epoca della redazione degli studi di progetto ad oggi infatti si è avuto un notevole avanzamento delle conoscenze tecnico - scientifiche e della modellistica in campo idrologico; inoltre si dispone oggi di un prezioso patrimonio di informazioni derivanti dal complesso di osservazioni idrometeorologiche di campo, consolidatosi grazie alla continua e sistematica raccolta dati svolta dalla Società fin da quando il sistema è entrato in funzione: è legittimo quindi attendersi che tali analisi portino ad un importante avanzamento nella comprensione della risposta idrologica dei bacini idrografici che attualmente alimentano il serbatoio.

La messa a punto di una modellistica idrologica sul bacino direttamente afferente al serbatoio e sui bacini allacciati allo stesso può permettere lo sviluppo di numerose indagini volte a ottenere informazioni sulla risposta idrologica conseguente a sollecitazioni meteorologiche anche diverse da quelle corrispondenti alle misure di portata disponibili. Tramite tale modellistica risulterebbe possibile verificare la risposta del sistema all'attuazione dei diversi criteri che si possono utilizzare per la gestione ottimale dell'invaso, in particolare in condizioni di scarsità idrica, come pure lo studio degli effetti di scenari di variazioni climatiche sul funzionamento del serbatoio, in particolare al fine di definire una gestione ottimale in corrispondenza di periodi di scarsità idrica, in vista di scenari climatici futuri.

- Definizione dei **criteri per una complessiva gestione ottimale della risorsa**, consistenti in **criteri per il miglioramento della gestione specifica dell'invaso e criteri per la gestione integrata di tutte le risorse idriche disponibili**, con particolare attenzione ai periodi di scarsità idrica, grazie all'**analisi degli effetti di scenari di cambiamento climatico sulla disponibilità idrica superficiale ed alla conseguente individuazione delle regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema idrico ai possibili impatti prodotti dal fenomeno del cambiamento climatico**. Nonostante infatti non vi sia unanime accordo nella comunità scientifica circa gli scenari di distribuzione spazio-temporale delle temperature e delle precipitazioni future forniti dalle simulazioni condotte con modelli atmosferici operanti a scala globale, viene dai più riconosciuto come concreto l'aumento della frequenza e dell'intensità di piogge intense, con conseguente

>

aumento della frequenza e dell'intensità dei fenomeni di piena, e al contempo l'aumento della severità dei periodi di prolungata assenza di precipitazione e dunque dei fenomeni di scarsità idrica e siccità. L'effetto dei cambiamenti climatici influenza inevitabilmente l'andamento dei consumi idrici e dunque una gestione ottimale della risorsa idrica non può prescindere dalla definizione di strategie per la mitigazione dei possibili impatti prodotti da tale fenomeno. L'attività di studio proposta prevede inoltre di analizzare il funzionamento dell'invaso al verificarsi dei menzionati scenari climatici, al fine di valutare la resilienza del sistema acquedottistico.

- **Analisi delle possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse di superficie in quota:** questo rappresenta infatti uno degli obiettivi cardine per la Società e in quest'ottica utilissime indicazioni possono essere ottenute dalla modellistica idrologica messa a punto per il bacino direttamente afferente al serbatoio e per i bacini allacciati allo stesso. Per potere aumentare la disponibilità di risorsa superficiale di alta qualità, si possono ipotizzare interventi di efficientamento delle opere di presa esistenti sui corsi d'acqua allacciati all'invaso e/o un prolungamento delle gallerie di derivazione, in maniera da allacciare all'invaso altri bacini. Per valutare i margini di incremento delle portate derivabili dai bacini attualmente allacciati, attraverso opportune modifiche alle opere di presa esistenti, si rende necessaria la stima dei deflussi a scala oraria; per la valutazione delle potenzialità offerte dall'allacciamento di nuovi bacini invece occorre necessariamente riferirsi a stime delle fluenze naturali condotte con metodi di regionalizzazione. Per quanto riguarda infine l'efficientamento delle opere esistenti, l'analisi prenderà le mosse da uno studio precedentemente condotto per conto della Società sul funzionamento dell'insieme delle opere di presa-galleria di derivazione, che sarà rivisitato e aggiornato alla luce dei nuovi dati idrometrici. Saranno valutati, attraverso l'esame delle serie di osservazioni idrometriche e la modellistica matematica afflussi-deflussi, i deflussi teoricamente captabili, nel rispetto dei vincoli sui rilasci minimi dei corsi d'acqua. Si analizzeranno quindi le possibilità di efficientamento dei manufatti di presa, ricorrendo se necessario a prove sul modello fisico in scala ridotta da eseguirsi nel laboratorio di modellistica idraulica del DICAM. Per quanto riguarda il possibile sfruttamento di altri bacini idrografici, saranno analizzate le potenzialità derivanti dal proseguimento della galleria di gronda esistente ed altre alternative, come ad esempio lo sbarramento sul fiume Rabbi.
- **Attività di formazione** sulla gestione delle risorse idriche, a supporto di quanto già svolto dalla Società.



appendici

Glossario

Adduzione	Nei sistemi di distribuzione idrica, passaggio dai punti di prelievo dell'acqua potabile ai serbatoi, prima dell'immissione nella rete di distribuzione. <i>(fonte Wikipedia)</i>
Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG)	Organismo indipendente, istituito con L.481/1995, avente il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi, garantendo adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo dei settori dell'energia elettrica e del gas. Con D.L.201/2011 c.d. "Salva-Italia", convertito in L.214/2011, sono state trasferite a questo ente funzioni di regolazione e controllo anche nell'ambito dei servizi idrici, in precedenza di competenza dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua; spetta inoltre ad AEEG l'adozione di provvedimenti tariffari.
Alveo	Sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque fluviali.
Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti. Soppresse dall'art.2, comma 186 bis, della L.191/2009.
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	Organismo pubblico operante con riferimento all'intero territorio regionale, istituito con L.R.23/2011, cui sono state attribuite le funzioni delle precedenti Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), soppresse in base alla L.191/2009. Esso è dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ed opera "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".
Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	Istituito dalla legge Galli per consentire adeguate gestioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala nel servizio idrico integrato e nei servizi locali.
Analisi del ciclo di vita	Metodologia che consente di valutare l'impatto ambientale complessivo di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita, a partire dalle attività relative all'estrazione e al trattamento di materie prime, ai processi di fabbricazione, al trasporto, alla distribuzione, all'uso, ai ricicli e riutilizzi e allo smaltimento finale.
Anidride carbonica (CO₂)	Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.
Bacino imbrifero	Parte di territorio che circonda il lago e che, a causa della sua pendenza, fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.
"Beni A" e "Beni B"	Nel processo di transizione della gestione delle fonti idriche locali da Hera S.p.A. a Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., sono stati definiti "Beni A" gli impianti in proprietà di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. dal 2005 e la cui gestione ha avuto inizio dal 01.01.2009; sono invece denominati "Beni B" le fonti minori di produzione locale di acqua potabile (fonti, sorgenti, pozzi drenanti) la cui gestione è passata in capo a Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. il 01.01.2011.
C.E.R.	Canale Emiliano Romagnolo, opera idraulica di derivazione dell'acqua dal fiume Po.
Campionamento	Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.
Captazione	Operazione eseguita con l'ausilio di particolari impianti per il prelievo e l'utilizzo di acque sotterranee o superficiali.
Carta dei servizi	Documento aziendale, istituito a seguito della Legge n. 273 del 11.07.1995 successivo D.P.C.M. del 29.04.1999, dimensionata al proprio ruolo, per corrispondere alle necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i cittadini, gli utenti, con le Associazioni dei consumatori e le agenzie d'ambito territoriale.
Centrale idroelettrica	Impianto che converte l'energia cinetica in energia elettrica.
Certificati verdi	Titoli negoziabili legati ad un certo quantitativo di emissioni di CO ₂ in atmosfera, aventi la finalità di incentivare l'utilizzo e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Chiariflocculazione	Trattamento di natura chimico-fisica apportato sulle acque da potabilizzare, che consiste sostanzialmente nella rimozione delle sostanze sospese sedimentabili e non sedimentabili.
Chilowattora (KWh)	Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde circa a 3,6 MJ.

Codice etico	“Carta costituzionale dell’impresa”; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all’organizzazione imprenditoriale.
Corporate governance	Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.
Deflusso minimo vitale	Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d’acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell’ecosistema stesso.
Distribuzione primaria	Distribuzione all’ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell’utente finale.
Emissioni	Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell’ambiente prodotte da attività umane.
Emissioni gas-serra	Inquinanti gassosi rilasciati nell’atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l’effetto serra.
Falda acquifera	Deposito d’acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera mantengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indisturbate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.
Fibra ottica	Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.
Focus group	Discussione guidata da un moderatore specializzato che ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti ed i comportamenti di un gruppo di persone nei confronti di un determinato argomento, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che sottendono ai medesimi, motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.
Fonti di energia rinnovabili	Fonti di energia alternative alle tradizionali fonti fossili, derivanti da risorse naturali non esauribili ed il cui utilizzo quindi non ne pregiudica la fruibilità da parte delle generazioni future. Vengono dette anche <i>fonti di energia pulita</i> data la peculiarità di non immettere in atmosfera sostanze nocive. Esempio: impianti fotovoltaici ed impianti idroelettrici.
Global Reporting Initiative (GRI)	Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l’applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS)	Gruppo di studio il cui scopo è sviluppare e diffondere l’applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Habitat	Unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell’ambiente. L’habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell’habitat: gli habitat costituiscono “l’indirizzo” dove una specie vegetale o animale abita; quindi ad un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell’habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.
Indicatore	Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.
Indicatori addizionali	Indicatori utilizzati a discrezione dell’organizzazione che effettua il reporting.
Indicatori chiave	Indicatore obbligatorio per la pubblicazione di un report secondo le linee guida GRI.
Invaso	Volume d’acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.
Metodo tariffario transitorio (MTT)	Metodologia tariffaria definita a livello nazionale da AAEG con delibera n. 585/2012 “Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013”.
Missione	Ragion d’essere dell’impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l’impresa, attraverso la sua attività, tenta di perseguire.
OHSAS 18001:2007	Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro.
Opere di derivazione	Opere idrauliche che consentono il prelievo di portate idriche a scopi potabili.

Piano annuale	Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.
Politica Qualità Ambiente e Sicurezza	Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.
Potabilizzazione	Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.
Protezione catodica	Sistema di prevenzione della corrosione delle tubazioni metalliche interrate mediante l'applicazione di un potenziale elettrico negativo.
Responsabilità Sociale d'Impresa	Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri Stakeholder.
Rete di adduzione	Ha il compito di coinvolgere l'acqua potabilizzata dagli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione.
Rete Natura 2000	Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
Rifiuti	Secondo la normativa nazionale D. Lgs.152/2006 e s.m.i., i rifiuti vengono classificati secondo la loro origine in rifiuti URBANI e rifiuti SPECIALI, mentre secondo le caratteristiche di pericolosità possono essere classificati come rifiuti PERICOLOSI e rifiuti NON PERICOLOSI (art.184,c.1-5).
Rumore	Energia sotto forma di onde sonore, capace di determinare una perturbazione fisica nel mezzo di propagazione percepibile dall'uomo o dagli animali.
SII	Servizio Idrico Integrato, è il servizio legato alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico (captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione).
SIC e ZPS	SIC sono i Siti di Interesse Comunitario, mentre ZPS sono le Zone di Protezione Speciale.
Stakeholder	Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.
Subsidenza	Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.
Sviluppo sostenibile	"Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità" (Rapporto Brundtland, 1987).
Tracimazione	Straripamento di corsi e masse d'acqua.
UNI EN ISO 14001:2004	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.
UNI EN ISO 9001:2008	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.
Valore Aggiunto	Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli Stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.
Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)	Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.
Valutazione multicriteriale ex-post	Studio che ha lo scopo di elaborare una metodologia di valutazione che possa essere applicata ad interventi che interessano grandi aree territoriali, con riferimento specifico alla interazione che deve esserci tra la politica di piano e VIA, facendo riferimento ad una zona che subisce una profonda trasformazione in ogni suo aspetto (naturale, sociale, economico...).

Tavola degli indicatori G.R.I. - G3.1

Si riportano tutti gli indicatori *core*; gli indicatori *additional* sono riportati solo quando è presente la rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità.

Il Bilancio di Esercizio, lo Statuto Societario ed il Codice Etico della Società sono disponibili sul sito internet (www.romagnacque.it).

1. Strategia e analisi

	Pag.
1.1 Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	5
1.2 Principali impatti, rischi, opportunità	22-24, 16, 32, 54, 60-61, 66, 88-89

2. Profilo dell'organizzazione

	Pag.
2.1 Nome dell'organizzazione	1
2.2 Principali marchi, prodotti e/o servizi	17, 19
2.3 Struttura operativa	24-28
2.4 Sede principale	3
2.5 Paesi di operatività	17-19
2.6 Assetto proprietario e forma legale	24, 77-80
2.7 Mercati serviti	18-19
2.8 Dimensione dell'organizzazione	18-19, 55, 67-68
2.9 Cambiamenti significativi	10-12
2.10 Riconoscimenti/premi ricevuti	La Società nel corso del 2012 non ha ricevuto riconoscimenti o premi.

3. Parametri del bilancio

	Pag.
<i>Profilo</i>	
3.1 Periodo di rendicontazione	12
3.2 Data di pubblicazione del precedente bilancio	11, 43
3.3 Periodicità di rendicontazione	10-12
3.4 Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	129
<i>Obiettivo e perimetro del bilancio</i>	
3.5 Processo per la definizione dei contenuti	10-12, 42
3.6 Perimetro del bilancio	10-12
3.7 Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	10-12
3.8 Informazioni relative alle altre società collegate	28
3.9 Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	10-12, 92
3.10 Modifiche rispetto al precedente bilancio	10-12
3.11 Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	10-12

Indice dei contenuti del GRI

3.12 Tabella di riferimento degli indicatori	119
--	-----

Accreditamento del bilancio

3.13 Attestazione esterna	124
---------------------------	-----

4. Governance, impegni, coinvolgimento degli Stakeholder

	Pag.
--	------

Governance

4.1 Struttura di governo	24-27, Statuto Societario
--------------------------	---------------------------

4.2 Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	26
--	----

4.3 Amministratori indipendenti e non esecutivi	25
---	----

4.4 Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	25, Statuto Societario (art.25 "Controllo dei soci")
--	--

4.5 Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	26
--	----

4.6 Conflitti di interessi	25
----------------------------	----

4.7 Composizione CdA, qualifiche degli amministratori	24-25, Statuto Societario
---	---------------------------

4.8 Mission, valori, codici di condotta e principi	20-21, 36
--	-----------

4.9 Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	22-24, 32
---	-----------

4.10 Processo per valutare le performance del CdA	24-28
---	-------

Impegno in iniziative esterne

4.11 Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	33-34
---	-------

4.12 Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	33-34
--	-------

4.13 Partecipazioni ad associazioni di categoria	80
--	----

Coinvolgimento degli stakeholder

4.14 Elenco degli stakeholder coinvolti	41-42
---	-------

4.15 Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	41
---	----

4.16 Attività di coinvolgimento degli stakeholder	42-50
---	-------

4.17 Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	42-47
---	-------

Performance Economica

		Pag.
DMA EC CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	33, 55, Bilancio di Esercizio, Relazione Integrativa
<i>Performance Economica</i>		
EC1 CORE	Valore economico direttamente generato e distribuito	55, 58-58, 78
EC2 CORE	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	22, 55, 94
EC3 CORE	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	78
EC4 CORE	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	58-59
<i>Presenza sul mercato</i>		
EC6 CORE	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	78-79
EC7 CORE	Procedure di assunzione in loco	67
<i>Impatti economici indiretti</i>		
EC8 CORE	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	39-41, 57, 80-81, 83-84, 93
EC9 CORE	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	81-83, 93

Performance Ambientale

		Pag.
DMA EN CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	33, 38, 90
<i>Materie prime</i>		
EN1 CORE	Materie prime utilizzate	104
EN2 CORE	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	La Società svolge attività di servizio che non consentono un significativo utilizzo di materiali di riciclo.
<i>Energia</i>		
EN3 CORE	Consumo diretto di energia per fonte	93, 105
EN4 CORE	Consumo indiretto di energia per fonte	105
EN5 ADD	Risparmio energetico dovuto alla conservazione ed ai miglioramenti interni d'efficienza	93, 94-95
EN6 ADD	Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	93, 94-95, 102
<i>Acqua</i>		
EN8 CORE	Consumo di acqua per fonte	56, 90-104
EN9 ADD	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	56, 90-103

EN10 ADD	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	104
<i>Biodiversità</i>		
EN11 CORE	Localizzazione di siti ubicati in aree protette o ad elevata biodiversità	17, 37, 80, 85, 91, 99, 107
EN12 CORE	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	92, 97, 107
EN13 ADD	Habitat protetti o ripristinati	83, 93
EN14 ADD	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità	93, 96, 102, 107
EN15 ADD	Specie protette che trovano habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	37
<i>Emissioni, scarichi, rifiuti</i>		
EN16 CORE	Emissioni di gas ad effetto serra	106
EN17 CORE	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	106
EN19 CORE	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	106
EN20 CORE	Altre emissioni in atmosfera	106
EN21 CORE	Scarichi idrici	107
EN22 CORE	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	107
EN23 CORE	Numero totale e volume di sversamenti significativi	108
EN25 ADD	Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti	107
<i>Prodotti e servizi</i>		
EN26 CORE	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	83,93
EN27 CORE	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	La Società svolge attività di servizio che non richiedono l'utilizzo di materiali di imballaggio.
<i>Conformità</i>		
EN28 CORE	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	Nel corso del 2012 la Società non ha ricevuto multe significative o sanzioni in materia ambientale.
<i>Trasporti</i>		
EN29 ADD	Impatti ambientali dei trasporti	105
<i>Generale</i>		
EN30 ADD	Spese ed investimenti ambientali	39-41, 57, 77

Performance Sociale

		Pag.
DMA LA CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	38, 67, 72
	<i>Occupazione</i>	
LA1 CORE	Ripartizione del personale per tipo, contratto, regione e genere	68, 72, 74 Si specifica che la maggior parte dei lavoratori è di origine locale.
LA2 CORE	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	69
LA3 ADD	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	71-73, 75 Si specifica che il godimento di benefits non è in alcun modo correlato alla tipologia di contratto (part-time o full-time).
LA15 CORE	Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere	70
	<i>Relazioni industriali</i>	
LA4 CORE	Grado di copertura dei contratti collettivi	71
LA5 CORE	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	I tempi di preavviso sono regolati dal D. Lgs 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni).
	<i>Salute e sicurezza sul lavoro</i>	
LA6 ADD	Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	75-77
LA7 CORE	Infortuni sul lavoro e malattie, suddivisi per genere	70, 75-77
LA8 CORE	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	75-76
LA9 ADD	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	75
	<i>Formazione e istruzione</i>	
LA10 CORE	Formazione del personale, per genere e qualifica	73-75
LA11 ADD	Programmi per la gestione delle competenze	73, 75-76
	<i>Diversità e pari opportunità</i>	
LA13 CORE	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	72
	<i>Remunerazione paritaria tra donne e uomini</i>	

LA14 CORE	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	71
-----------	---	----

Diritti umani

DMA HR CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	38, 67., Codice Etico
	<i>Investimenti e approvvigionamenti</i>	
HR1 CORE	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani.
HR2 CORE	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	Codice Etico Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani. Inoltre essendo la selezione dei fornitori basata su bandi di gara pubblici, non permette specifiche valutazioni di tipo etico, essendo comunque implicitamente assicurato il rispetto delle suddette norme.
HR3 CORE	Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani.	Codice Etico Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. Per tale motivo non si ritiene necessario somministrare ai dipendenti corsi di formazione specifici sull'argomento.
	<i>Non discriminazione</i>	
HR4 CORE	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	Codice Etico Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con possibili situazioni di discriminazione, poiché tutta l'operatività avviene nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.
	<i>Libertà di associazione e contrattazione collettiva</i>	
HR5 CORE	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	Codice Etico Considerando l'attività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori.

<i>Lavoro minorile</i>			SO3 CORE	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	Nel corso del 2012 non sono state svolte attività di formazione su tali tematiche.
HR6 CORE	Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)	Codice Etico Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.			
<i>Lavoro forzato</i>			SO4 CORE	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di corruzione.
HR7 CORE	Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)	Codice Etico Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.			
<i>Accertamenti</i>			SO5 CORE	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	Bilancio di Esercizio, Codice Etico
HR10 CORE	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori).	Codice Etico Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			
<i>Risoluzioni</i>			SO8 CORE	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	77, Bilancio di Esercizio,
HR11 CORE	Segnalazioni relative ai diritti umani registrate, esaminate e risolte attraverso meccanismi formali di reclamo.	Codice Etico Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			
Impatti nella società			Responsabilità di prodotto		Pag.
DMA SO CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	Pag.	DMA PR CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	37
<i>Collettività</i>			<i>Salute e sicurezza dei consumatori</i>		
SO1 CORE	Gestione degli impatti nella comunità	82-84, 97	PR1 CORE	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	98-102, 108-109
SO9 CORE	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali.	Non risultano attività messe in atto dalla Società aventi impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle comunità locali.			
<i>Corruzione</i>			<i>Etichettatura di prodotti e servizi</i>		
SO10 CORE	Misure di prevenzione attuate a fronte di impatti negativi (potenziali o effettivi) sulle comunità locali	Non risulta necessario da parte della Società porre in essere misure di prevenzione legate a eventuali impatti negativi sulle comunità locali.	PR3 CORE	Informazioni su prodotti e servizi	109
<i>Corruzione</i>			<i>Marketing e comunicazione</i>		
SO2 CORE	Monitoraggio del rischio di corruzione	27-28, 36	PR6 CORE	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	La Società nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto della Autodisciplina Pubblicitaria.
			<i>Conformità</i>		
			PR9 CORE	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	Nel corso del 2012 la Società non ha ricevuto sanzioni significative.

verifica indipendente
del Rapporto



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40194 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fraudtally@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione di
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

- 1) Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito la "Società") al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative* indicate nel paragrafo "Nota metodologica", compete agli amministratori della Società, così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Società l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- 2) Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'*International Federation of Accountants - IFAC*), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio di sostenibilità ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Performance economica" del bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, in data 6 giugno 2013;

KPMG S.p.A. è una compagnia unica di diritto italiano e fa parte del network KPMG di tutti i paesi aderenti all'IFAC (International Federation of Accountants ("IFAC" internazionale"), sotto il marchio unificato

Walter Acosta Dir. Regionale
Alessandro Balzano Dir. Area
Dimitris Charalambides Dir. Area
Laura Milano Dir. Area
Roberto Palumbo Dir. Area
Paolo A. Rossi Dir. Area
Stefano Tassinari Dir. Area

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.500.000,00 (i)
Rappresentanza in Italia e
Cassa di Roma (00187) -
P.E.N. 00187/00187
Partita IVA 0278044100
ISCRIZIONE: 076/0260000
Sede legale: Via Vivaio, 25 -
00144 Roma (RM) (ITALIA)

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Società al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 20 giugno 2012.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2012 di Romagna Acque -



*Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.
Relazione della società di revisione sulla revisione
limitata del bilancio di sostenibilità
31 dicembre 2012*

Società delle Fonti S.p.A. non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative* indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio di sostenibilità.

Bologna, 4 luglio 2013

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

Hanno collaborato alla redazione:

Coordinamento e revisione dei testi

Ariana Bocchini

Presidente

Andrea Gambi

Amministratore Delegato

Stefania Greggì, Raffaella Milandri

Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Laura Sansavini

Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Benedetta Siboni

Ricercatrice di Economia aziendale dell'Alma Mater Studiorum
Università di Bologna - Campus di Forlì

Linda Mambelli

Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Sede di Forlì

Stesura testi

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti

Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Maurizio Amadori

Servizio Affari Societari, Legali e Affidamenti

**Giuseppe Montanari, Franco Farina, Gilberto Forcellini,
Lamberto Agnoletti, Massimo Baccini, Fabrizio Cortezzi,
Siro Donati, Davide Lolli, Marco Martelli, Paolo Mazzoli,
Fabio Paci, Eros Sbaraglia, Ivo Vasumini, Alberto Vitali**

Area Produzione e Gestione

Elena Massai

Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Ugo Mazzetti

Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

Guido Govi, Michele Cucchi

Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio

Piero Lungherini, Grazia Briccolani

Servizio Attività Turistico-Ambientali

Alberto Mazzotti

Addetto stampa esterno

La situazione rappresentata è quella all' 11.06.2013

**Il Bilancio di Sostenibilità 2012 è consultabile
sul sito: <http://bs.romagnacque.it>**

Per ulteriori informazioni:

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì

Tel (+39) 0543 38409

Fax (+39) 0543 38400

E-mail: ambiente@romagnacque.it

Luglio 2013

Progetto grafico, impaginazione

e coordinamento editoriale:

Agenzia Pagina Ravenna

Fotografie:

Roberto Nanni (ppgg. 8, 114),

Nazario Spadoni (ppgg. 14, 30, 52, 64, 86)

Stampa:

Grafiche MDM Forlì



Stampato su carta "Cocoon - offset" Arjowiggins,
Riciclata 100%, certificata FSC.

